Reale
Accademia delle Scienze
di
Torino
00
II
4.

LEG. BARISONZO VIA PO 12 TORINO

MSR 4

b

Il presente manoscritto negli anni 1936-37 fu dato in prestito al Prof. Rodolfo De Mattei della R.a Università di Firenze. Al lui si devono ~~le~~ i segni in lapis che si trovano nelle varianti in fine del volume

Apografo del MS. (conservato nella Biblio=
thèque Ste-Genèvieve di Parigi) della "Monarchia
del Messia„ e della "Monarchia di Spagna„ di Tom=
maso Campanella,O.P., donato dal Prof.Gioele So=
lari (che fece eseguire la copia) alla R.Accade=
mia delle Scienze di Torino,ed offerto nella adu=
nanza della Classe di Scienze Morali del 20 dicem=
bre 1931.

Eseguì la copia dal foglio 41 al 51 e dal
69^2 al 99^2 e corresse quella dei fogli 51 - 69
la Sig.na Dott. Nadine Stchoupak dell'Ecole Natio=
nale des Chartes di Parigi.

Luglio 1934. XII.

Codici della Monarchia di Spagna di Tommaso Campanella
non interpolati, finora conosciuti.

1. Codice m.872 della Biblioteca Nazionale di Parigi.
2. Codice m. 3343 della Biblioteca Sainte-Géneviève di Parigi.
3. Codice 667 della Biblioteca Olivierana di Pesaro.
4. Codice I.D.53 della Biblioteca Nazionale Vittorio Em.III di Napoli.
5. Codice XII.E.50 della Biblioteca Naz.Vittorio Em. III di Napoli.
6. Codice VIII.S.10 n.47 della Biblioteca Oratoriana dei PP.Gerolomini di Napoli.

Novembre 1931.

Ch. Kohler,

Catalogue des Manuscrits de la Bibliothèque Sainte-Geneviève
Paris, Plon 1896 vol. II

p. 655

3343 [A. i. in-fol. 3] — 1 (fol. I). « Compendio della monarchia del messia, delle raggioni del dominio ecclesiastico..., di F. T. Campanella, dove ... si mostrano le raggioni del dominio universale del Sommo pontefice ... »
2 (fol. 41). « La monarchia di spagna, di F. Tomaso Campanella. »

Papier; 99 feuillets; 294 sur 200 millim. — XVIIe siècle. — Relié aux armes de la famille de Rieux (Bretagne): d'azur, à 10 besants d'or. — « Ex libris S. Geneviefve Paris., 1753 — Anciens n^os: S. 4; — CC. 6.

[Questo disegno è ripetuto, in modo altrettanto primitivo, e in filigrana in tutti i fogli]

cc I
6

Ex Libris Bibliothecae Sanctae Genovefae [illegible]

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE

Compendio della Monarchia
del Messia, delle raggioni del Dominio
Ecclesiastico, capo, et di tutti li principi
membra sue di
S. T. Campanella

Dove con philosophia humana, e divina si mostrano le raggioni del dominio universale del sommo Pontefice sopra tutto l'universo in temporale, spirituale, et delle raggioni de principi Ecclesiastici e secolari sopra vassalli loro, con modo mirabile non inteso dalli in tanti fin hora per contendere li heretici et scismatici et e morzure e discordie de principi &c.

Ex Libris Sanctae Genovefae [illegible]

Ottauo Deue far render conto a tutti gli officiali Regij, et fondia
dalle loro ill tanti anni in qua, e dalle condemnationi loro archiu
Larario restituendo a essi La mitta ommo, et restituir. Ondo' popolo
g[i]ton cercar et el Re godramo. fatte Estra gli si ministrato l'azienda vecchi, et li beni
dell'universidati da cento anni in qua. Equali nō fur pagate, ma pderano accultate da
Marchesi. e queste fan pagare. Pareß importan molti millioni.
10. Deue dar chiamar tutti i prossati e diffamati, per condannar bisogni
di cinque anni adietro per honor loro Et conservator di boni saper chi
entra in una Citta grande come Napoli, Et di presidio, come Ca-
tone, si puo mettere che paghi, nell'entrare, ognuno qualche cosa
nelle porte che La prima volta che entra gli danno le gabelle mi-
tor in tutte le cose communissime e nelle superflue assai. Poi nelle
carte da giocare. 2. car.li nelli dadi grana nella carta da scrivere. Un
grano per quinterno giusti guanti mezo car.li Nelli drappi di seta:
nei colori ne i drappi d'oro Et d'argento assai gabelle si poano mettere
con grand guadagno del Re; ma piu nelle puttane, che se deue in
tutte le tabelle essere come in Napoli, Et aug[u]ritar un mezo d.to di
piu per puttana; nelle stufe; nelle Comedie, e comediante. si deue
anco mettir gabelle nelli Giostrie, che non sono per honestitia in tutte
Le sorte de armi fin al mento sia aperta. La regola e. quanto e piu no
, necessaria la cosa, manco si paghi: Et quanto manco piu si.
Deuono fugir quei guadagni che'l popolo odia, et cangiar i nomi
come i pagamenti fiscali abassano et dimandano per altro titolo. Ode
non che ma tributo, Augusto soleva chiamare, quia nomen non in Ro-
manis erat odiosum, ne non tributo, ma elimosina dato, non fal-
arte Pero che non mi voglio assottigliare in questa cosa, che n'hano
assai: ma che. Il tratto con Genouesi e Fiorentini Camera fornisi con gl'
altri a gran cose

Dell'Amor de Popoli verso il Re, et Re verso il principe, et delle Congiure. Cap. 17

Dico ad alcuni, che nella Republica i popoli si debbano amare per
Lutile commune: come usano i Venetiani, ma loro, ogni amor procu-
rano per ins[t]ino che nel regno monarchico il Re deue procurare odio tra
Loro e disunione, accioche nissuno baldanchi L'uno dal mal che
vicino dal Prin[ci]pe, Et non si possino unir a congiurar contra de-
lui. Et tutto l'amor voltassero ad amar il Re. Onde regola e
falsissima in que modi. primo perche fu il Re Tiranno, e che
lodo gouerni per proprio bene. Et non di popoli, onde non amor dall'

Libri, nè anco la Biblia, Et sono ammalate. Onde ne troppo ordine seruai, che altre cose in altro luogo, Et piu volte hò posto, che non si doueua, spero vn giorno, scriuerle meglio per N. S. Legga questo schizzo che a pasca spero ricopiarlo, Et meglio le cose scriuere, e con piu arte, Et aggiungere o leuare. Dissi non mancano hoggi Soloni, Licurgi, Etc. Et è vero perche nelli necessarij Dio non manca, ma gl'huomini accusano Dio, come mancatore, mentre i sauij che egli manda opprimeno, Et non vogliano conoscerli. Et poi dicono che non nascono piu Soloni è gl'Aust.li cosa falsissima, che vi son megliori, mà mal conosciuti mentre i gentili s'ammirano, Christiani s'inuidiano. Questi scritti siano secretti, perche quando li rinouero, saran piu di conto che non furo i Sibillini al Re Romano, se ben l'inuidia cio mi niega, ma io lo dico per ne lo posso prouare Et mostrare à Spagna; Et se sapra metter in esecutione parte di quãto hò scritto, bon per lei, altramente tanto ne se puo conoscere vna parte se tutte non si leggono

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE

Finis.

A.L. 3 fol.

3343

rel. aux armes de Rieux
marq. d'asserac (ou acerac)
d'azur à 10 besans d'or
4.3.2.1. (alias 3.3.3.1)

. Osservazioni generali .

1) Il manoscritto sembra copiato e non dettato (Osservare la natura degli errori.)

2) L'ortografia è molto incerta : &t, et, e s'alternano senza che appaia un qualsiasi criterio di scelta.

3) Tutte le correzioni e le aggiunte sono d'altra scrittura, meno quelle che si seguono sulla riga stessa e che denotano un lapsus del copista
Es. p. 73ª l. 28 ~~la bassa~~ l'alta.

4) Sembrano dovute a questa seconda scrittura (in genere essa indica una persona più colta)
1) tutte le ss corrette in ß
2) tutti gli accenti sulla parola più
3) il ristabilimento dell'i dopo l'articolo gl' dinanzi a vocale
ecc.

- Osservazioni riguardanti la copia dei fogli 41-51 e 69ª - 99ª.

1) Il testo è copiato integralmente : tutte le correzioni si ritrovano nel testo, la divisione in righe è stata rispettata.

2) Le aggiunte in margine sono state segnate da un] o [

3°) S'è adoperato questo segno (che non si trova mai nel m scritto) per indicare in calce di pagina quelle parola isolata ch'è poi ripetuta al principio della pagina guente.

4°) (41ª) , (69ª) ecc. indicano le facciate non numerate

5°) Per distinguere le cancellature della copia da quelle si trovano anche nel testo queste seconde sono indicat da una leggera linea orizzontale, mentre le altre so molto più evidenti ⊗ o ////////.

6°) Le parole poco chiare nella copia sono state ripet in margine.

Per i fogli 51 - 69 :

1) La divisione in righe e la numerazione sono state a te dopo con l'inchiostro viola.

2) Le correzioni d'altra scrittura non sono state segnalate copista. Bisogna dunque cercarle sempre nei fogli aggiunti, dove esse sono state riprodotte con inchiostro differen

3) Non tener conto delle sottolineature e delle correzioni questa copia : esse non corrispondono per nulla al testo.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

Ex Libris Bibliotheca Sanctae Genovefae Parisiensis

Compendio della Monarchia

del Missia, delle ragioni del Dominio Ecclesiastico, ca=
po, et di tutti li principi, – membra sue – di

f.T. Campanella

Dove con philosophia humana, e divina si mostra=
no le ragioni del dominio universale del sommo Pon=
tefice sopra tutto l'universo in temporale, spirituale
et delle ragioni de principi – ecclesiastici, e sicolari,
sopra vassali loro, con modo mirabile non inteso dalli
scrittori fin hora per confondere li heretici et scisma=
tici et emorare le discordie de principi.

41 Ex Libris Sanctae Genovefae parisiensis 1753

Capº. pr.º

3°) S'è adoperato questa [illegible] nel ma
scritto) per indicare
isolata ch'è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. in

5°) Per distinguere le
si trovano anche ne
de una leggera li
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i pog

1) La divisione in ri
te dopo con (') in

2) Le correzioni d'alt
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto del
questa copia [illegible] esse
testo.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

Fondamenti et Rigole, quali

Di tutte Signorie, e Domini tristi, e boni meglio
ottimi, et dell'universal del Messia, dalla philosop
divina, et humana cognosciuti.

Cap 1°

Il Sig² vero, et assoluto, et per se si dicele jure e
facto, colui che può forsirsi delle cose, perche son
a qualche modo et tempo a lui piace e di questa
nira solo dio, e Signor d'ogni cosa, e de gli huo
ni, perchè gli a criati e ha datto loro _____ e
l'anima, il corpo e li beni esteriori a quello
piro nascono et morono, et si transmutano
substanzia, qualità, quantità, et operatione qu
et come li piace a lui. _____
Sig². per participatione, et condicionato, si cuna
quid, è colui che può servirsi delle cose, o degli hu
ni, in quel modo che sono sue, et quando son su
et membra son sue, ma non come et quando piace
lui. _____
Dunque niun homo e Signor, di se stesso, ni de gli
mali ni delle herbe, ni di qualonque altra sorti di c
et assai manco di gli huomini per che non può a su
modo e capricio di alcuna servirsi se non quella

che la posto creatore poiche non son sue non haven=
gli egli creato ma gli fur datte ad uso solamente, e a
pondono suo con voti raggionevoli.
Il Donatario, il depositario, el Commindatario, el mu=
tuario, el Compratore, el Cambiatore, el fiudatario
si dicon hp.ª della cosa datta, o depositata o locata, o
imprestata, o comperata, o cambiata, o infeudata, solo
in quel modo, che son fatte a loro proprio de jure et de
facto, et montre loro.
Chiunque si sirve della cosa in altro modo, che per motto
la raggione eterna, o naturale, o scritta è obligato
e restituire, o al huomo (o) a cui l'ha usurpata, o a dio
di cui usurpa, piu potista che non ha ricevuto, piro
chi abusa, glocchi proprii, o le mani, o la spada, o
la robba malamente, restituiza a dio con la pena o
penitenza cio chave usurpato, con piu rigore che non si
restituisse solo in quanto era fatto da dio suo proprio,
quel che gli tolse el ladro, in questo senso ben di Ce
Isidoro et Ambrogio, chel pan che gittiamo, e la
pecunia sotterata non è nostra perche l'abusamo, et
siamo obligati a restituire intindindo a Dio
in pena si non restituimo a Dio nelli ___ suoi.
Niuno huomo puo esser Signr. delli huomini per

9

Corp.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera li
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i foc

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'alt
copisto. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto del
questa copia ... esse
testo.

se assoluto, che possa toglier a loro la robba, e la
vita quando e come piace a lui, nel modo che si
— il Turco senza causa, per che non ha data a l
la vita, e robba ne altra cosa, e qual che l'hu
dona, non e suo, ma l'ha ricevuto da Dio immed
mente, o per ~~mezo~~ mezo di genitori, o d'amici, o da
o per altra translazione, secondo el fatto cioe l'ordi
d'Iddio apporta, e pero — il dominio, pero
non puo essere che noi siamo, ne quelle cose che ha
biamo ——— sempre da lui, in essere, op
rare, et ———.
Quando Dio dice. Dominamini piscibus maris, e
volatilibus coeli, et ——— Terra, s'intende do
nio participato, et uguale usuale non assoluto perch
dopo la cosa mangiata, pur è fata nostra sosta
za, e di Dio, et per dio, et in Dio più, ch
in noi, e con la regola sua, bisogna usar quest
potesta.
Mai si legge che Dio habbia fatto l'huomo Sig.r di
huomini ma solo padre, o Governatore o guida
Ma quando l'huomo si fa bestia - spesso Dio fa un
Sig.re dell'altro per punirlo. Come Mose fu fatto Dio d
Pharaone et Nabucodonozor, Sig.re delle nationi, ma que

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

gli _____ fu fatto Boia del publico, e cosi son tutti tiranni per permissione.

anco Re e Sig.r politico de gli huomini, ne guida ne governatore può esser l'huomo, in quanto huomo, perchè il Sig.re è rector, deve esser più sapiente di tutti suoi vassalli, per reggerli bene, e dar loro virtù, che egli non sono come el Padre meglio, e più anca el ben del figiuolo, che non sa al figliolo amarlo poco sendo l'Huomo de la medesima specie non ha più intelleto ne forza majore di tutti i vassalli suoi insieme ne di molti particolari, ne Amor del publico più, ch'anno tutti insieme, come el Capro non può esser Sig.re delle capre, ne il Tauro delle vacche, ne l'Aquila delle Aquile, ma il pastore che è huomo di specie superiore può comandar bene, e regolar capre ~~et~~ el bifolco le vacche. Però le bestie non hanno — di specie superiore, vivono per Anarchia, come li lupi, e le passeri, o per democratia, come le formiche, e le locuste, e le grui, o per Regno come le Api, che hanno Re di specie superiore a loro distinto di color e di grandezza, e più molte specie di pisce han Re coronato della Natura, ma fra gli huomini nullo nasce con la corona su Testa.

3

...te da Monarchia universale
...mi, Greci e Romani, i quali
...quila Imperiale, venne
finalmente in
...longua servitù e divisione il
fatto divi
...glia, che i predecessori, ha
conceduto
...dor toccava. del cui mante
nemento
secondo che V. S. m'ha ri
questo
...tu, bi da dieci anni di
travaglio
...mio conventino, di stile,
brevemente
...mi pare in cause commu
ne, non
...ndo, ma da politico, ò da
tutti, bi
...nell' Anno 1599.

...i principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera li
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i foc

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'alt
copisto. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

Puo un huomo naturalmente commandare agl'
tri? non in quanto huomo, ma in quanto e aut
zato da dio vero dominatore, ricevendos
da quello fondamento, e titolo di superiorità p
natura o per gratia. Talche costui, non in qua
huomo, ma in quanto huomo divino commanda
et _____ di dio, ma non si dice pero Prin
pe, se non e prima dichiarato da dio, ma im
diatamente, o per mezo de sorti, o di Elittioni, o d
cessioni, o per vittoria giusta contra quelli solo
che sono degni desser sottoposti per forza a servi
come imbestiati. Fondamento di dominio e
le bestie solo la forza corporale, come l'aqui
domina alle colombe, la sapienza e par fonda
di dominio, ma piu tra gli huomini per questo l
mo domina agli Elephanti, e cavvali piu
di lui. L'amore e terzo fondamento ~~pero il~~ pero
padre agli figlioli domina, che gli ama quanto s
so, e no gli puo inganare, e tra quelli che si am
~~poco~~ poco dominio, ma fratellanza, e maggiora
fraterna si trova, e questo dominio e felice,
tra tutti si trova tra padri e figli naturalm
in primo loco commanda chi è piu ... piu

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

pin forte [illegible] David in 2° chi e pin savio e pin forte, come Cesare, in 3° chi e pin savio, come Ulisse, in quanto chi e pin forte come Ajace, e Tamerlano ma questo partecipa piu del violento, e meno el 3° et minimo el 2° et nulla el primo; Dunque la Tiranni e Signoria senza fondamento naturale et meliore con piu. pero naturalmente el maschio commanda a la femina, el vecchio al giovane, el Padre a figli el forte alli deboli, el pio alli empii; ma dove la femina, o el giovano, o il figlio, o il debole son piu savii delli maschi, o delli vecchi, o delli padri, e Madri, o delli forti, o gagliardi ponno et devono commandare piu naturalmente. Dunque tutti titoli di dominio, con ellettione successione, donatione contra sue —— son naturali in persona de savii, e contra natura in persona de ignoranti, e ne mediocri mediocramente, ma l'empio benche piu a piente delli pii non puo mai commandare a loro, perche senza bonta non si fonda titolo di dominio, sendo l'impietà lontananza et divisione da Dio donatore di questi di Signoria sopra si li quali vengono li titoli manifesti, solo puo dominare per forza —— come Boia di dio, il che esso ignora.

4

Cap.° pr.°

[illegible] la Monarchia universale
[illegible], Greci e Homini, i quali
quila Imperiale, venne
finalmente in
longua servitù e divisione il
fato divi
[illegible]glia, che à predecessori, hà
conceduto
[illegible] dor [illegible]. del cui mante
nimento
secondo che V. S. m'ha ri
questo
[illegible], Et da dieci anni di
[illegible]
[illegible] di Stile,
brevemente
[illegible] mi pare in [illegible] commu
ne, non
[illegible], ma da politico, ò da
tutti, Et
nell' Anno 1599.

i principati humani

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'all
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

Pero altri son principi per natura, per forza
come David, Cesare Alessandro, altri per na
tura non per fortuna, come Socrate, Platon
e Pittagora, e ogni savio, altri per fortuna
e non per natura, come Domiziano, Cambise,
Roboam, Altri per natura, parte per fortuna,
come Scipione, Camilo? Annibale, Capello? fortuna
— ~~detto~~ delle cose, come spesso li canoni di — dai
e altri nominati fortuna, caso e sorte, e
fatto, e la chiesa canta, noctemque sors reduxer
et qui fortuna et titolo, dotti quali la compra,
e la man naturale e la guerra ingiusta, sendo
difficile trovar sapiente et forte, e pio, par che
vassi la sapienza con la forza dell'animo, se
si trova senza impieta, perche si vide che ognuno
e Re nell'arte sua, e in quel che sa el marina
ro, della nave, el signor di tutti et commanda
a tutti massime a tempo di bisogno e anco al
Re et principi, che seco navigano, dicendo,
statu la, fa tu cosi - bisogna correre per tal
verso, e ognun si stima felice, in ubidirlo el
Medico comanda al infirmo, e anche al Re
infirmo in quel che [illegible] el fed. te

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

li principi fanciulli, e a tutti, el tutore alli pupilli, benche piu nobili di lui. Dal che si vede, che tocca signoria per natura ad ognuno in quel che sa, e che la sapienza si serve della forza altrui corporale, et della pieta, non puo esser scarsa, che si sa che dio e ben cognosce che deve piu dognaltro esser ubidito, et a lui indrizarsi el governo all'hora: E piu Re per natura quando è felicita ubidir a lui e tiranno o ignorante quando e infilicita.

Nelli Principati humani trovandosi la Sapienza fatta sophistica, fu necessario vincere con la sapienza determinata dal commune, et perche anco non in tutte le hore il Principe puo esser savio, ma hora son tropo allegri, hor troppo tristi, hor accidiosi, hor iracondi, che non ponno pensare alla cognoscenza del vero, ben che sapientissimi, et al ben della republica, però dio ha provisto di dar loro legge, che è sapienza del commune, secondo la quale hanno a governarsi, insieme tutti et col principe, loro legge, e lettera sapienza, con la quale dio guida tutte le sue creature a determinati fini, et di quella è di participanza la naturale legge, la quale sendo oservata, fu dichiarita poi a Moise. Donque obliga la Repubblica, se non in

Cap.° pr.°

...te da Monarchia universale
...ni, Greci e Romani, i quali
...quila Imperiale, venne
finalmente in
...longa servitù e divisione il
fato divi
...glia, che à predecessori, ha
conceduto
...hor trovava. del cui mante-
nimento
secondo che V. S. m'ha ri-
questo
...ta, si da dieci anni di
travaglio
...mo convenevole, di stile,
brevemente
...mi pare in [illegible] commu-
ne, non
...ndo, ma da politica, è da
tutti, et
...nell' Anno 1599.

...i principati humani

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'all
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

quanto è esplicativa di quelle universali al pa
colare tempo, et luogo, e persona, e quando repu
alla legge divina scritta, o naturale, non è
ma regola [scritta] de tiranni, e di [illegible]
Et così —— et solo, si concigliano senza e
[illegible]
al valore dell'animo, Et sopra la [illegible],
sopra l'amor del publico. Et [illegible]
la forza, su l'astuzia, Et su l'amor proprio et
amar gli altri, non per Dio ma per suo utile, et
gloria, Et non di Dio Et di suoi vassalli, Et q
sto si è trovato, che la mancanza della forza,
et della sapienza si suppliva con la legge, E
con le mani del comune. Et che stia bene l
Signoria solo in colui che ama dio perfettamente
Et gli popoli come figlioli di dio, Et chi supera
per beneficio d'altri et mette la vita per quell
et egli solo honore et gloria da dio aspetta a
—— el gregge, e di cui ——, et desser obedit
in beneficio loro.
Chi veramente ama dio e sapientissimo ben che igno
tutte le scienze, et s'ha forza d'animo, è attiss
al governo perche sara osservante della legge, e

questa è la sapienza con chi ha da regolarsi e la farà osservare ad altri, e sarà savio in tutte le hore, perchè la legge in tutte le hore è uguale; nè da passione può esser pervertita, sendo egli amante di Dio legislatore, nè da infermità corrotta sendo ella in se sempre sana, nel modo che fu scritta, et di più sian certi che Dio assiste a suoi amici che non erino.

In tre modi s'acquista il dominio vero o violento, o captivando gli animi, come fanno gli sapienti con virtù o li corpi come fan quelli che occupano il Regno d'altri, o comprano, o li beni esteriori, come li orsati, et fornisciti questi ultimi piglian dominio, et no lo tengono ad hora. Li secondi presto si fan gran Sig.ri Et presto perdono, perchè non hanno virtù di dar legge, et buon governo alli vinti, come fu Chamerlano, e Pirrho, e Carlo 5. Li primi perdon la vita propria per lo più ma in successo di tempo così morti come sono commandano alli vivi, come hoggi Pietro et Paulo Voisi. Et per tutto el mondo li propheti, e loro Signori. Quelli che usan l'arme et sapienza vincono presto, e longa Sig.ria fon

a.

m.

de dei Monarchia universale
mi, Greci e Romani, i quali
quella Imperiale, venne
finalmente in
longa servitù e divisione il
fato divi
glia, che i predecessori, ha
concedato
dal toccava. del cui mante
nemento
secondo che V. S. m'ha ri
questo
da, si da dieci anni di
travaglio
mio convenientemente, di stile,
brevemente
mi pare in ~~cause~~ commu
ne, non
ado, ma da politico, ò da
tutti, et
nell' Anno 1599.

principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera li
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'alt
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

dano, come Mose, et Maromito astuto et
Romulo, ma chi con sola virtù se guida, et c
solo amore avanza a tutti e buoni et tristi
zi la morte è in Varo sigillo di Signoria
perchè li Principi spurii, e di fortuna cer
sempre ——— li principi vivaci. Questo
ceva, et insegnava a far - l'empio Machiavell
Pero gli sapienti Sig.ri per natura son pers
guitati dalli principi della fortuna, cal
ti, e morti morsi, et dopo morti imperano
lor disposto, ma più quelli che furo sapien
et amanti del publico et perchè si cognos
la potenza di loro regnare più illustremen
in questi fondamenti Titolata. Più naturale e
esser governati da uno gli huomini che da mol
perche sono più uniti, e più presto si trova
un bono, che molti, et più facilmente de
bera, et occorre alli bisogni, pero le Repub.
fanno el dittatore el Duce, per diffitto d'
buoni, si trova la Republica di molti per diff
di molti quella di tutti et per più facilta la
mista di tre, o di due. Tali maniere, più nat

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

rale è un principe per ellittione, che per successione, perche si possa eligere el migliore et più ativo ~~et~~ e savio, et non filiolo che habbi dignida, ma per usurpatione de tiranni, e introdotta la successione in alcune nationi in altre per rimedio delli inconvenienti, che avvengono nell'interregno, et per non accordarsi subito a scegliere il migliore.

Meglio e elligire doppo morte el Principe, che vivendo, perche non facia ellegere in de suoi con sua authorita.

Meglio e che figli Principe dovunque si trova ottimo, che della propria natione quando no l'ha.

Meglio e che s'ellega attempato ~~scelto~~ scelto dal numero de senatori pratici in governo, e passare per molti maneggi che da gente dogni cosa non pratica.

Meglio e che sia celibe perche non sia perturbato da moglie, e figli, come Loti, ~~Samuel~~ Samuel, Justino; ottimo ~~e~~ poi e ~~figli~~ si sia da Dio authorizato, perche li popoli più volentieri, come a divino signore l'obedi-

a.

n.

te da Monarchia universale
mi, Greci e Hermani, i quali
quella Imperiale, venne
finalmente in
longua servitù e divisione il
fato divi
gna, che i predecessori, hà
concedato
Lor lasciava. del cui mante
nimento
secondo che V. S. m'ha ri
questo
ta, sì da dieci anni di
travaglio
mio conventino, di Stilo,
brevemente
mi pare in causa comune,
ne, non
ndo, mà da politico, ò da
tutti, et
nell' Anno 1599.

principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'alt
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

de scono, et egli sia frenato dalla vergogna
legge empie contra la sua profissione.
e questo Principe ____ ed sacerdotic
me sigillo di fortezza di animo e di sapi
et amore divino verso dio, paternale verso l
poli liquali soli conosca per figli dove pi
tale conditione vi sono et migliore el
pato deve meno migliore.
Conviene al medesimo Principe per esser o
mo al popolo haver la potesta spirituale
Temporale altramente o diventeria a
latore delli Principi Temporali et preva
tore della legge per loro, et non potria v
care li soi bestiali Trasgressori, ovve
saria sogitto all' _____ chi et alt
dottori falaci, ma avendo l'una, et l'alt
potista, tutte le cose sinza disturbo p
regolare, e non uscire del senso vivo
Anima della Repub. e la Religion
perche essa si trova in ogni parte tutta e
in tutti perche tutti hanno a creder l
medesimi articoli, et questa l'unisse tr

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

Loro, et con Dio di vincolo mirabile, et fano
per li nervi del corpo della Rep. a far
essiguir a ognun l'officio suo, et sono com
mandati d'allanima a ogni seno, et a lei
obediendo non errano, e disobediendo fallino,
dispongon a morte el composto.
Il sommo Principe sacro è il capo in cui siede
l'anima, et da cui li spiriti, nervi, vene, et arterie
pigliano origine, secondo Telesio dottissimo, ben
che Aristo. dica dal cuore, et calano dal cuore, dal
fegato, et dalla testa. Ma S. Paolo ex quo totum corpus
compactum et connixum per omnes, unturas submini
strationis secundum operationes in misura, unius
cuiusquo membri augmentum corporis facit in ædifica
tione — sui in claritate, — parlando dal capo,
et pero ogni vaso — et — dal cui deriva, come el
Telesio et io habbiamo dimostrato e così Pelope anti
quissimo, e S. Tomaso, , utrum Christus sit caput
ecclesiae in 3 p. q.no — Principi et Capitani mano, li
soldati un — et piedi, lagricoli fegato, il principe secola
re è cuore, la plebe son budelli et ventre et carne, che
forniscono tutto el corpo ossa gente basse della Repub.
che e el paese ove si sostiene li sapienti con li sentimi
enti, li — son la milza, vesica et altri ripositi di
fortura.

8

Cap.° pr.°

...te la Monarchia universale
...ani, Greci e Romani, i quali
...quila Imperiale, venne
finalmente in
...longa servitù e divisione el
...fato divi
...glia, che à predecessori, hà
conceduto
...dor lucrava. del cui mantenimento
secondo che V. S. m'ha ri
questo
...ta, sì da dieci anni di
travaglio
...mi convertino, di stilo,
brevemente
...mi pare in [illegible]
...re, non
...ndo, mà da politico, ò da
tutti, et
nell' Anno 1599.

principati humani

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'

2) Le correzioni d'al
copisto. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

Che el Regno e sacerdotio stiano in un sogitto ottimamente, secondo Dio, et secondo chi regna, et secondo popoli. Cap. 2.

Nella legge della Natura paternità, Principato e sacerdotio erano insieme in un sogitto, et Adamo fu Re, padre et sacerdote, di tutto l universo humano, et tutti li successori primogeniti registrati nella Bibbia, similmente, et li successori primogeniti, et cosi Abrahamo, et li successori. Anzi la paternità era signoria, naturale, il magisterio, et la mediatura trà Dio, et gli huomini detta sacerdotio, spesso li primogeniti furo privati del sacerdozio, per l'impietà loro, ma non del regno, o della paternità sempre, come Cam perdero il sacerdotio, che a lui toccava prima per la poca conscienza, et poi, usadendo Abel, et Ismail perseguendo Isaac, perdeo el sacerdotio, et perche anco era spurio, et Esau perseguendo Jaco et vedendo la primogenitura in cui stava el sacerdotio, - l'ha perduto come profano simonaco, et Ruben perdete el sacerdotio, el regno, ma non el patriarcato, et fu dato el Regno a Giuda per promissione, et a Lauria el sacerdotio per bocca

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

[illegible] a.

[illegible] posera ~~[illegible]~~ heli per dote il sacerdotio, per compir la prophe=
tia della translatione . . . . . .

Il regno, el sacerdotio stanno insieme ottimamente, perche i
popoli obediscono di bona voglia a quel che credono esser loro
intercessore appresso Dio, e dipender da Dio et le sue leggi
sono più venerande, et osservate non solo in publico,
come le leggi d'Cam per timore humano, ma ancora
in secreto sapendo che dio vede el tutto, ne si puo
predicar legge nuova, et introdur heresia ——
—— la sacerdotale authorizata da Dio e con ar=
me diffisa, et stimandosi che non sia verità, che
non dependa da quella, et molto meno, et la rebellio=
ne senza novità di legge, perche non trattano espu=
rgar mai l'arme, el sacerdotio et la religione armata
se non un altra religione, o migliore, o più armata,
pero nel tempo di Saturno, dice Platone, si ——
secolo —— [illegible], che [illegible] el timore della Relli=
gione a [illegible] i popoli [illegible], poi seguirono
i principi laici non savi, e si guastano, secoli a poco
a poco — perchè chi non è sacerdote, non ha tanto riguar=
do a Dio, ne che i popoli di lui si scandelizino, ma
el sacerdote, che più teme di mostrarsi indegno

[illegible] la Monarchia universale
[illegible], Greci e Romani, i quali
[illegible] Imperiale, venne
finalmente in
longua servitù e divisione il
[illegible]
[illegible], che i predecessori, ha
conceduto
e [illegible] del cui mante=
nimento
secondo che V. S. m'ha ri=
questo
[illegible], [illegible] da dieci anni di
travaglio
[illegible], di stile,
brevemente
e [illegible] commu=
ne, non
[illegible], ma da politico, ò da
tutti, et
è nell'Anno 1599.

I principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'al
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia: ess
testo.

d'honore si divino, sta più nel suo officio, si come e cagione dogni malo, et basta far el popolo empio e diabolico, el mal essempio del laico, et pero e molto meglio d un vecchio laico che succeda nel regno un sacerdote giovane, ma eletto naturalmente di saviera, et di pieta isperimentata. Tutti quasi i gran principi furon Regi e sacerdoti insieme, nella legge della natura. Melchisedech fu Re di Salem, et sacerdote de altissimo principe, et sacerdote di Madiam, cosi si legge di Romulo, et di Numa, et di tutti i regi Romani e quali fu tanto naturale el regno col sacerdotio, che scacciati i Regi di Roma, creavano un re sacrificante, per offrire i sacrifici, non per commandare.

Poscia Cesare, e tutti gli imperatori Romani furo sommi sacerdoti fino Costantino, perche la Maesta dell imperio, non essendo sacrata e di poca riverenza, e preda degli heretici, è di se stessa avvilitrice.

Platone avvisa i Siracusani che se vogliono viver bene per frenar il loro tiranno lo sforzino a far sacerdote, et Re insieme, che havra di piu authorita

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

Virgilio nel primo dell Eneide introduce un Re Sacerdote bono, et saggio

Rex Anias Rix idem hominum Phoebique sacerdos.

Et un empio Polimnesto Re non sacerdote, nel medesimo paragone.

I Rige Toscani et Trogiani, et quasi dogni natione furo regi et sacerdotti, col gladio spirituale et temporale, onde Trimogisto s'apella tre volte massimo, perche era Re Sacerdote, et Philosopho. E cosi el Tait del Giappone prima che li ribelli lo scacciassero, et nel mondo nuovo in molte nationi s'ha visto el medesimo, et questo è tanto naturale, che i reggi Christiani si fanno consacrare Diacone; et serdiacone per ottener la riverenza, e sicurità della gente, [illegible] divini; et senza dubio Mose fu Re, Sacerdote et philosopho, poiche offeria _____ a Aaron, e i figli in sacerdoti, questo afferma anco Philone. ___, et Tutti i Rabini et David , Moise et Aaron in sacerdotibus eius, et cosi infin de questo passo Anacleto papa, allegato da Cratiano, et _____ che contra dio afferma afferma una grossa heresia, Samuel fu ancora Principe et sacerdote con luno

Cap.° pr.°

a.

m.

ate La Monarchia universale
uni, Greci e Romani, i quali
Aquila Imperiale, venne
finalmente in
lunga servitù e divisione il
fatto divi
riglia, che i predecessori, ha
conceduto
e Lor toccava. del cui mante-
nimento
secondo che V. S. m'ha ri-
questo
ita, si da dieci anni di
trionfo
mio conventino, di stile,
brevemente
e mi pare in Cause commu-
ne, non
ndo, ma da politico, ò da
tutti, et
è nell' Anno 1599.

i principati humani

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch'è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'

2) Le correzioni d'al
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... est
testo.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

et l'altro gladio, et poi Matatias, Juda Macabeo et tutti i principi hebrei fin che fu presa Hierosolima da Pompeio, et e pur da credere, che Josuè et altri Giudici, che offeriro li sacrificii di propria mano furo sacerdoti nel popolo hebreo, poiche è scritto che Moise applicandolo al Tabernacolo, gl'impose le sue mani, come si fa nell'ordinare i sacerdoti, ne Dio haveria ricevuto sacrifici per mandi laici, poiche s'adiro contra Saul et contra ogna Reggi che di questo officio volsero usurpare.

Ben si puo dire che a dio piace el Regno sacerdotale più chel laico, poiche quando Israel dimando Re a Samuel, quantonque i figli di Samuel, che regevano, erano ingiusti poi ___ dio non ___ sed me, ne regnem super vos, et di poca voglia permise che havessero Re laico, et con signi del Cielo, et con le parole profete Dio protesto questo, ma condiscendente alla durizza loro, come alli sacrifici danimali, secondo S. ___ et Ezochia propheta, et ___ ___ dans, eis ___ non boma et di ___ ___.

Dedi eis regnum in furore, meo ___ in indigna

tione mea.

Et tutti quai d'Israel successero per le controversie, che erano tra propheti, e sacerdoti una parte, et tra Reggi et principi laici dall'altra Et come tra Christiani per Guelfi e Gibellini papali et imperiali e poi piacendo a dio il governo di David promosse nella successione del suo ——— unico, il regno col sacerdozio in persona del Messia et farlo come Melchisedech, Re, et sacerdote, Juravit dominus et non penitebit eum, tu is sacerdos in actionum secundum ordinis. - Melchisedoch, e questo ——— all'ottimo governo divino perche è Signoria temporale, e di poca stima, et diventata preda delli principi, et fa et dice a modo loro, come li Musti del Turco, et li propheti di Izabel, et gli sacerdoti de Delphi, per li quali si dicea, che Pitzia Philippizabat per paura, o per danno profondo. L'oracolo a quel modo, che volea Philippo Re de Macedoni, et occupatore della Grecia. Pero Jacob ricevendo la primogenitura in cui stava el sacerdotio, riceve insieme l'imperio dicendoli Isaac, Incuruntur ante te filii matrae tuae, et cosi de li altri legge, perche si vegga l'imperio, et el sacerdotio star in uno.

---

a.

m.

...te da Monarchia universale
...ni, Greci e Romani, i quali
...quila Imperiale, venne
finalmente in
...ngua servitù e divisione il
fatto divi
...gia, che à predecessori, hà
conceduto
e dor toccava. del cui mante-
nimento
secondo che V. S. m'ha ri-
questo
...tia, ti da dieci anni di
...
...mo concentrare, di stile,
brevemēte
...mi pare in ...
...ne, non
...ndo, mà da politico, ò da
tutti, et

...ò nell' Anno 1599.

...i principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch'è poi s
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
de una leggera l
molto più evider

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con (',

2) Le correzioni d'al
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia: est
testo.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

Che la felicità del secolo aureo consiste in have=
re tutto il mondo un solo principe sacerdota=
le senza superiore, et una fede viva come fu
da principio, et solo el Messia ____ esser
contra gli opinanti. Cap. 3°.

Doveria Dio creare in ogni provincia un huomo et
farlo Re di quella, in spirituale et temporale;
ma perche dio era et è una l'unità ha creato un
huomo solo Re sacerdote e padre del mondo tutto
affin che tutti essendo d'un sangue et d'un spirito
gli huomini del mondo ____ sotto un
principato divino [illegible] di cui fosse
una sola Religione anima.

Dunque non Dio, ma il Diavolo, introdusse la
moltitudine di principati seminando fra
noi ambitione et ignoranza, et per conseguen=
za, scisme heresie, et peccati contra l'uni=
tà divina. Però Dio ____, propter peccata ____
____, multi principes eius. del mondo fosse
governato da un solo huomo principe et sacer=
dote, si ____ felice secolo, perche tutti i guai
del mondo nascono, o dalla guerra, o dalla
peste, o dalla fame, o dalla opinione contra=

[illegible]

ria alla nativa opinione. Questa opinione ——— che fa ———, et le scisme non puo mai radicare, se non è ajutata da principi ———, et sendo uno, questo non ———, — d'alla moltitudine persuasa da qual che predicante nuovo, et questo non potria ——— sendo pontifice el principe, che è di tal authorità, che a nullo si credi altro che a lui, massime quando è armato, et autorizzato ab antiquo, in Religione vivare, perche quali argomenti che si fano contra la Religione armata, et ——— ne puo esser creduto alcun predicante, che non è autorizzato dal sommo pontefice, se non a dove vegua altro Principe, che fomenta forze al predicante come fece el Sassonia a Luthero, il che non fora. La guerra poi si fa perche un Principe cercha? o per ambitione, o per avaritia, o per bisogno usurpar quello che posside l'altro principe e per altre inimicitie tra loro, o per cercare stanze capaci alla moltitudine quando abonda come api. Ma sendo uno solo, cissaria la nimicitia, l'ambitione, e l'avaritia, et si transmigraria con ordine da dove abondano, la dove mancano le colonie senza guerra, [illegible] Il marcha d'alle nationi cognito all'hora, che tutto

[illegible] la Monarchia universale [illegible], Greci e Romani, i quali [illegible] Imperiale, venne finalmente in [illegible] servitù e divisione il fato divi[illegible], che à predecessori, hà conceduto [illegible] cui mantenimento secondo che V. S. m'ha [illegible] questo [illegible], [illegible] da dieci anni di [illegible] [illegible], di stile, brevemēte e mi pare in ~~cause~~ commune, non [illegible], mà da politico, ò da tutti, [illegible] nell'Anno 1599.

[illegible] i principati humani

Cap.° pr.°

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch' è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. i

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più eviden

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'i

2) Le correzioni d'al
copisto. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ... ess
testo.

el mondo visse lietto in pace 18 anni almeno, cosa mai piu vista, et gli altri magistrati ——— d'aquistar gloria, non della guerra che è contra natura tra gl'huomini, ma dalla Philosophia, e opere heroiche?, in benificio delle genti, in disputar del bene, del male delle opere di Dio, o del conoscimento di quello ~~cessaria~~ la fame, per che non puo in ogni clima esser ——— sterilita, ma mancando in una abonda nella tra, et sendo tutti d'un principe faria transportare il vito da dove abonda la dove manca, come da Egitto in Italia, et non saria mortalita ne guerra per cercar cibo, ne avaritia tra li venditori, et compratori strani, cessaria la peste per questa viene dallaria, o dall'aqua infettata et non ponno in ogni loco infettarsi donque transmigrando li popoli a luoghi migliori et dividendosi si provvederia, come fan gli Abissini, et han li citta portateli, saria tanto di piu la sapienza de gl'huomini per l'abondanza della pace che provvederiano al tutto, et inanzi tempo, con Astrologia Medicina Phisica, et altre scienze et inanzi tempo come dice

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

_____ che gli antichi vivevano longhissimo tempo, per cottali dottrine - ancor non ad _____ ma frescamente avute da dio. Che di più se fosse tutto il mondo d'uno si multiplicaria la scienza, per le _____ navigationi, viaggi et mercature, communicationi di quel, che si sa, et osserva nelle arti, massime l'Astrologia, et fisica et politica, che han necessità di molti osservatori, et di molte osservazioni, et quel l'uno ignora, l'altro il sa, Ma el diavolo invidioso di questo — vorria che tutti stessimo intra le homini de nostri paesi come vermi nel formaggio, per farsi ignoranti et ingannarsi, et non avvisarsi l'uno coll'altro quel che osserviamo ne sapessimo fare osservando l'opera d'Idio di paese in paese, ne si conoscessimo l'uno l'altro, ne _____ —, ma fossimo di lingua et di religione varia affinque perduta la conoscenza tra noi trapassassimo di paese in paese solo per via di guerra, et la morte incontinua, paura senza carità con dio padre nostro et tra noi tutti suoi figlinoli. Ma dio permette pur questa pratica per guerre e carestie et pestilenze perche havendo noi lasciato lo studio

13

Cap°. pr°

3°) S'è adoperato quest[illegible] scritto) per indicare [illegible] isolata ch' è poi [illegible] guente.

4°) (41²), (69²) ecc. [illegible]

5°) Per distinguere le [illegible] si trovano anche [illegible] da una leggera [illegible] molto più eviden[illegible]

6°) Le parole poco chi[illegible] in margine.

Per i fo[illegible]

1) La divisione in [illegible] te dopo con l'[illegible]

2) Le correzioni d'al[illegible] copisto. Bisogna [illegible] aggiunti, dove esse [illegible]

3) Non tener conto de[illegible] questa copia [illegible] ess[illegible] testo.

[illegible] del mond[illegible]

delle cose divine, et di suoi mirabili effetti, et carestie et pestilenze per questi flagelli fossimo sforzati a peregrinare et cercare di sapere el modo el ___ suo, cercando rimedi a nostri mali, et di preghar Dio che ci aiuti, et per punirsi l'un l'altro perche le vessazione ci dono _____, come dice Isaia, et poi trasportar la relligione et politica, et per _____ li ___ caldi con freddi et megliorar la _____ come si fa nelle castagne ___.

La inventione del mondo novo ha partorito mirabil scienza tra noi le guerre di Cesare, et Alessandro, et Ciro, introdussero la politica, dove non era, et punirò la Barbaria: le transmigrationi tanto del popolo d'Israel han portato [illegible] infinito [illegible], moltiplicando la vera conoscenza de Dio, ___ sendo essi puniti, perche meglio lo conoscono et prodidino, secondo dice Tobia. Forse Dio si serve di tanti mali, in bene quanto meglio saria el bene a passar in meglio sotto l'unita della fede, e principato univer-

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

sale. Pero Dio fece un Re al mondo, et un solo sara, secondo Ezich. Erit Rex imperans omnibus unus.

Erra grandemente Aristotile pensando che uno non puo governare tutto il mondo, perche come egli argomenta non arrivaria il suo timore a tutte le nazioni, come l'animo non puo arrivar a un corpo maggiore del suo proprio assai, ne una nave longua uno stadio si potria guidare. Perche dico -io vi sariano luogotenti ordinarii, in tutte le provincie, a tempo mutati el sucesso, ove sempre in ordine, se morisse quello, et da tutti insieme si obediria al capo principale. et questo provvediria li Magistrati i grandi, et li grandi li piccoli, et Arist.le non vide l'imperio d'Augusto che stimo impossibile pur tanto grande. ——

Lessempio della mano d'uno stadio non conclude perche i mari nostri ad Arist.le noti non sono si profondi non arrivando ad 80 passi, el Sardo, Tireno, et —— alui visti piu che tutti gli altri profondi talche non si puo sostenere tanta mole in poca agua che non affondi gran parte, et per conseguenza non si puo

14) i principati humani

Cap.o pr.o

3°) S'è adoperato quest
scritto) per indicare
isolata ch'è poi r
guente.

4°) (41²), (69²) ecc. 1

5°) Per distinguere le
si trovano anche n
da una leggera l
molto più evider

6°) Le parole poco chi
in margine.

Per i fo

1) La divisione in r
te dopo con l'

2) Le correzioni d'al
copista. Bisogna
aggiunti, dove esse

3) Non tener conto de
questa copia ess
testo.

del reggere, et tirare ad ogni verso per la
et molta aqua impediente, et poca forza
fo d'huomini e quali il mare non è naturale.
Ma li regni del mondo sendo per terra
di a noi naturale, et spargendo d'al capo,
ai gli ordini, et leggi, et magistrati per
tutta la terra con prestezza di corrie
ri, et navigationi, et assistenza d'esserci
si potria ben guidare, perche di piu el suo essem
pio dell'anima, e del corpo e falsissimo, perchè
la Repub. è ben corpo ma il Principe non è anima,
Et piro non puo stare, si non come corpo et
primo membro in un luogo piu digno,
ma la religione è anima - la qual si tro
va tutta per tutto, et in ogni parte tutta.
Poiche tutta la republica, et ogni huomo
particolare ha da vedere li medesimi articoli
et el medesimo Vangelio, et questo col timo
re, et amor di Dio et del Paradiso et del
timore del inferno.

4) Il segno [o] indica un aggiunta in margine.

La Monarchia di Spagna.
Di f. Tomaso Campan.
Proemio.

Caminando da Levante à ponente la Monarchia universale per man d'Assirij, Medi, Persiani, Greci e Romani, i quali furono divisi in tre teste dell'Aquila Imperiale, venne finalmente in man di Spagnuoli, a quali dopo longua servitù e divisione il fatto divino più unitamente, con più maraviglia, che à predecessori, hà conceduto come per il circolo delle cose humane lor toccava. del cui mantenimento bi accrescimento volendo io trattare secondo che V. S. m'ha, ci quiesto Sig.r don Alesio uscito da Linfermità, si da dieci anni di travaglio e senza V. S. ricoverato in questo mio conventino, di stilo, brevemente e con poco senno dirolli quello che mi pare in cosa comune, non da filosofo, nè da theologo parlando, nè da politico, ò da tutti, ti poi verrò alli particolari. [e scrivo ciò nell'Anno 1599.

Delle cause de i principati humani
Cap.o pr.o

Tre cause communi concorrono alla conquista Et mantenimento d'ogni gran Sig.ria cioè Dio, la prudenza, Et l'opportunità, le quali unite insieme si dicon fato, che è l'accordo di tutte le cause agenti, in virtù della prima. Onde ne nasce la fortuna, che è successo delle cose humane buone ò male, e in vero cognosciuto da noi si dice prudenza, Et non conosciuto fato fortuna che è successo delle cose humane. Et così come trovar una cosa à uno che l'andava cercando è senno e prudenza; e à un altro che ne a badava, nè sapeala, è caso è fortuna.

Di queste tre cause, in alcuna n'ha più parte l'una, che l'altra ò le due: ma in vero politicamente, tutte tre si ritrovano. Ecco lo regno judaico onde Dio ebbe la maggior parte, mandando Moise & Aaron haver havuto l'altre due cause. Imperoche Moise fu prudentissimo non solo per ammaestramento di Dio, ma ancora humanamente; Però che fuit Imbutus di Scientia Aegiptiorum; Et ha vea fatto guerra contra il Re d'Ethiopia per faraone, Et hebbe per moglie da sua figlia, come Giosefo scrive Et Philone, Et non sprezzò la prudenza di Jethro, quando l'insegnò à dividere il

(41²)

suo Tribunale in più Giudici. Ecco ancora l'occasione che ritrovò il popolo oppresso di servitù da gl'Aegiptij, onde più credito egli diede, Et con più voglia lo seguitò. Et la malvagità de Palestini fu occasione ancora, che la Monarchia di Christo diede a suoi la prudenza del serpe, come agli Apostoli Et papa; Et l'occasione la quale è sapersi servir del tempo. Che fu la divisione de l'Imperio Romano, Et la malitia finale del Giudaico ma è dove il valor humano solo nelle apparenze. Dio ne fu pur causa (benche non così) Perche l'Imperio degl'Assirij fu per occulte

cause à lor dato - le quale alle volte Dio manifesto, come si vede
che Nabuchodonosore per servire contra l'ingrati hebrei, Et
contra di Tiro fu, commemorato da Dio ancora della preda dell'Argillo
dio Et in Asia insulta dio a lor Re che essendo stato di Dio instru
mento contra la nation, s'attribuisca la principal possanza Et
l'occasione fu la malitia delle nationi senza prudenza governa
te. E nel Regno di Medi dove l'occasione hebbe gran forza
ritrovando l'assirio per delitie effeminato sotto Sardanapalo, Dio
nelle parte come appare in Daniele Et la prudenza ancora
di Arbace prefetto della Media, Et in quello di Persia fu ma
nifesto il valor di Ciro, E l'occasione della mancata prole in Me
dia. Et in quello di Persia fu manifesto il valor di Ciro, Et Dio
ne nella Esaia Ciro Christo suo appresso da lui, per soggiogare
Nessuno dubita ne de la prudenza d'Allessandro magno in Mace
donia nè dell'occasione della divisione delli Greci, Et effeminamēto
de gli orientali, Et dio fu manifesto, perche l'angelo del Regno
Graeco s'adopprò assai come Daniel afferma. Et nel Regno Romano
fu molto grande la prudenza el valor, ma fu l'occasione la divi
sione d'Italia in Republichette, Et da poi l'haver à far con gli Car
taginesi tra se poco accordanti, Et sempre quando si vince una
forza grande, seguitano per giunta tutte le Seg.rie del mondo, Et
per
Li loro boni morali Dio le fu gran causa, ut August. de Civit. Nes
sano luoco mostra l'occasione più facile quando chiamò l'Ara
gonese
Don Pietro cōtra l'Angioini, E fecero quel famoso vespero, Et pur
Dom Pietro non senza auspicij divini del papa ne sensa propria pru
denza perde l'acquisto, Ma questo tre cause benche gli altri
[scrittori

scrittori non ben le tocchino: nondimeno li libri de i Regi Hebrei ne son pieni in ogni mutamento, che han fatto, ove si vede che ove Inchinò la profetia, ò valore inchinò anco la forte~~zza~~ una dell'Imperio.

Le cause de l'Imperio spagnuolo
Cap. 2°

Adunque queste tre cause d'accordo concorsero alla Monarchia di Spagna, perche havendo egli per 800 anni combattuto contro i mori sotto gl'Auspicij di Christo Dio, finalmente diventati buoni soldati, acquistati valore e prudenza onde vinto havendo voltato l'armi à maggior conquisto, essendo per il Papa da dio ajutati con indulgenza di gran Tesoro e cruciate, Et rimunerati del Titolo del Re Catholico, che vuol dire universale, e per opinione del valore si sono voltati i Genovesi à servirli Et acquistar li nuovi mondi. Et si vede che mentre le guerre si son fatte con cavalli, Et lancie vinsero l'Imperio i francesi, Et Gotthi, Et Longobardi; mentre con le spade i Romani; ò che l'astutia prevale, trovate le stampe, Et gl'archibusi, a spagnuoli l'imperio è venuto, huomini patienti Et astuti, Ma l'opportunità si conosce troppo perche hà fatto trovare unito l'aragonese Re con la Reina Isabella di Castilla, non ritrovandosi maschio herede in Castilla; Et a questo s'aggiunge la linea Imperiale Austriaca, non havendo essi herede maschio, che fu il più grã momento; Et v'occorse l'invention del nuovo mondo per Christoforo Colombo, che lo rende admirabile, Et signore del mare; e l'altra unione per la reina del Re di Portugallo illustra la Monarchia

Espagnuola, s'aggiunge la depressione de i francesi, Inglesi, et Germani per la discordia della religione. Onde facilmente arrivano il grand Sig.ria et potranno più, et haranno il mondo tutto quando abbaterano l'imperio Turchesco; come hebbe Alessandro vinto il Persiano: et Roma, Cartagine., il quale Imperio Turchesco per li peccati di Christiani ha prevaluto; e l'Angelo suo anco prevale per che anco discordavano l'imperali con li Papali, et francesi [Inglesi

(42²)

Inglesi. Italiani: i, venetiani con Genovesi: Dio per forza sua ha sollevato i Turchi a tutti due Imperij, non essendo ben castigati i xpiani da gl'Arabi et Tartari, et altri oltramontani, come io mostrai nella Monarchia mandata al Papa: et tale e a noi el turco quale fu l'Assirio a gli hebrei, divisi ne' suoi regni di Giuda et Israel discordanti poi con diverse heresie, se l'angelo di Spagna non si ajutera come scrissi altrove.

Della prima causa de l'Imperij, che è dio
Cap. 3°.

Ogni natione ha conosciuto che la prudenza humana sola con l'occasione non basta all'aquisto delle cose, ne al governo: poiche veggiamo nelle cose particolari, che l'arbitrio è libero nel volere, ma non nel fare, et nel patire: conciosia che questa sera pensiamo per dimane, chi fia andar per mare, chi à legere, chi ad ara = (ara) =

re, e chi alla corte ò ne che altrove poi l'mattino verrà una pioggia, e
quastera tutti i consegli della prudenza onde sarà necessario far non secondo
el suo arbitrio, ma secondo l'occasion fatale per metteria, mà chi
saperà supponere la prudenza d'ell arbitrio alle cause superiori
riuscirà à suo modo. Così gl huomini accorti cercano di saper le
cause
superiori, e che cosa è dio, et il suo volere, et l'ordinamento
d'elle
cose future, Et però han cercato dio altri nelle stelle, Et dio nelle
stelle
ripose, come Insegnò la natività di xpo à magi, Et però à l'As
trologo la pioggia di doman non nuoce, perche havendola prevista
accorda tuttione sua col Fatto, Et con dio; il quale e si benigno, che
à chi di cor lo cerca, risponde ove e cercato, Et quando Importa
ctium à chi senza buon core desidera sapere, gli risponde; Et però
si
vede che a Balaam rispose forze non riquesto, Et à saul rispose
per Samuel quantunque quell'arte demonij Et non Samuel
Invocasse, come dice S. Thomaso 22. 4. 140. Et a Romani
a Greci a Caldei si deve stimare che habbia risposto alle
diabolice
lor superstitioni per mezzo d'el Angelo del regno loro, perche il
Fatto della sua volontà richiedeva all'hora la grandezza
delle lor
Monarchie, e la mutatione loro. Dunque i Caldei, Medi, Et
Persiani
[Dio

Dio per le stelle invocaro, dove manco la prudenza I Graeci ne gli oracoli Pitonici; Et i Romani ne gl' Augurij Et aruspicina. Mai philosophi più savij cercaro dio nella natura come Pitagora nelli numeri, che sono raggioni di dio seminati nel mondo. Ma meglio gli ~~profetti~~ Hebrei per bocca delli profetti, i quali dio mandò; Et i Christiani seguitaro nello stile. Poiche l'Angelo Michael dell' Imperio loro è transferito nell'imperio Ecclesiastico, Et si deve stimare che mancando un Imperio ~~o~~ l'Angelo di quello si transferisca nell'altro vincitore, salvo meglior giudicio. Et gli Romani seppero questo secreto, e non volevano che si sapesse il loro, perche non fusse d'all'altre sig.rie Invocato, Però si può dire chel Persiano angelo, è Ha ceduto al Greco o vero s'è posto In possessione del greco; Et così quel di Costantinopoli hor combatte per lo turchesco; overo habbia ceduto, Et sia per lo Germanico; Et quel di Germania anco, Et dove più Angeli sono più ponno augmentare si che dico per l'intelligenza delle scritture, che quando parla dio bene ò male d'un Imperio, non si deve di quello solo Intendere, mà di tutti i successori e mutatori di quello, Altrimenti Dio non haveria donata la notitia d'ogni cosa futura (della) alla Chiesa sua per i profetti cosa Inconveniente. Onde nelle stelle e di altre cose bisognarebbe Investigare. il che essendo prohibito in parte per la sua providenza dal Papa, bisogna credere che ogni cosa è provista. Dunque quando parla dell' Imperio Babilonico s'intende del Persiano Greco & Romano succedenti à quello, però San Pietro, Et San Giovanni chiamano Roma Babilonia, Et quel che dico di (Hierusalemme) hierosolima e del Regno hebreo s'intende della Chiesa Romana, la quale ha ricevuto la chiave

di David, il nome di Sacrosalemme secondo che fu detto all'Angelo di Filadelfia, che vuol dir amor fraternus, come Roma per le lettere Inf. Inverse. L'Oro spesso dice alla Chiesa mone bo Candelabrum suum de loco suo, se non farai bene; perche

l'angelo di Chiesa in chiesa come d'Inghilterra [illegible] à così, de Francia

Catolica si potrebbe dire (Et de Regno in Regno passa, et quelche dice Ezechiel, Jeremia, et Esaia, del Principe di Tiro [illegible] intende per i successori di Tiro, ma [illegible] per il passato Imperio

(43²)

Imperio de gl'Angele rapprochi in Cielo; come quivi. In segnando similitudinis, et quel che dice del Re Caldeo Quomodo cecidisti Lucifer &c. s'intende delli successori suoi, et de l'imperio [illegible] del maggior diavolo; perche gl'imperi et altre cose di terra sono simili à quel del Cielo, onde &c. Esse Vitello e Calamaro s'è trovato perche dependono tutti con ordine delle Raggioni della prima Idea divina, verbo aeterno, mi pare scoperta la chiave con la quale devo Intrare à cognoscer la conquista, mantenimento, augmento, et fine dell'Imperio di Spagna, per la prima causa che, Dio, nelli profetti manifesta. Et poi verrò alla alla prudenza et occasione, che devono usare gli spagnuoli.

Dell' Imperio di Spagna secondo La prima Causa Cap. 4

Si vede la profettia del fine del mondo presto doversi veri=

ficare, tanto nella natura quanto nella Politica. Poiche le stelle fisse, li tutti 12 segni ~~di scorpione et Tauro~~ non mutato sito. Et il sole è calato a terra, cento quasi et dieci mille miglia, Et gli Equinottij, Et solstitij trãs-

indietro quasi 28 gradi: gli Apogi ꝑ 34. la via del sole è ristretta positi; appaiono tante Novità, le quali cose secondo Platone, [ꝑ 24 minuti Benche Aristotele come ignaro di cose grandi, Et suvio di logica e minutezze, le neghi, significano mutationi grandi, per tali disorbitanze di cose celesti, ò di diluvio, o di Incendio universali, o di mutationi di Monarchie le più grandi del mondo. ma secondo l'Evangelio, à chi Seneca accorda, son segni della fine del mondo. L'imperio Christiano, che più de gl'altri osserva ha il suo numero 1600, che è composto di sette Et nove centenarij numeri fatali di ogni Monarchia, come scrive Pitagora Et Platone, Et si cava da Mosè nel Jubileo, Et settimane, Et da hieronima ancora nel sabatismo di terra santa, e dalla medicina nelle febrili circulationi, e nel variar delle complessioni Et etadi. Et da Augusto in quel che scrive al Nipote, che nelli 15 non era egli morto fatale punto, per che è di 7 via 9 composto, Et Dio in numero ogni cosa fece. Dunque è Indizio di gran mancamento, ò augmento, ò variamento in tutte le cose in questo tempo. si

[vede

44

vede ancor mancar la proffetia delle monarchie, poiche Balaã che registro Mose N° 24 si fermò in quello d'Italia dicendo venient in tribulatione (trieribus) ex Italia, et superabum Assirios, Et vastabunt haebreos, Et ad novissimum ipsi perdentur, nè parla di Spagnuola Monarchia. Dunque bisogna chella sia inserta nell'Italiana, Et può seguitare anco, il fato di Tiro, Et di

casa d'Austria, poi che si deve stimare, che quando parla di Tiro
Tirii occuparo prima la spagna, e fuoro colonie nella Bersina
s'intende anco di Spagna essendo che, i Cartaginesi ~~furon~~ e poscia colonie
di Tiro, che seguirono li costumi, dei ~~essi~~, e navigation di Tiro, ~~Et~~
però i spagnoli Fecero
la] I spagnuoli ~~furo~~ colonia di Cartagine, Et seguono l'astutia, costumi
e dei loro. Et poi fatti Christiani patirono tutti i mali che dio di-
ce in Ezech. Jerem. Esaia à Tiro Et hanno anco l'Industria e
potenza in mare come Tiro. hor dico se Spagna vuol seguire
quel fato di Tiro, acquistaria più ruina per superbia volendosi
essaltar sopra la Chiesa come tiro fece, per le Jurisdittioni Et
il suo Imperio, non crescerà più, ma finalmente succordarà al
Papa e regnarà pacificamente, sino al fine negotiando con la
vultum tuũ versabũtur
Chiesa come le figlie di Tiro in muneribus, pregando il Papa e
Cardinali secondo il psalmo, Et Esaia scrivono. Ma non sarà
in quella grandezza, ove ella aspira d'Imperio universale, ma di
questo se ne deve raggionar in secreto, Et non scrivere. Quanto
al ~~desiderio~~ tipo, jo dico che seguitando gl'Auspicij di casa d'Austria
pur s'abbasserà, poiche Esaia dove dice, omnis Jumentorum Austri
havano che non se farà alcune cose, le quali Interpretano a bocca
secondo il modo presente covinarà, come cadendo ~~disopra~~ una
mura [gia
pra di] una Lancella, si fracassa, ma avvedendosi del suo male, si mag-
nificarà assai, e si vede certo che essendo inserta da casa
d'Austria
in Spagna, sotto i suoi Auspicij si ritrovò il mondo nuovo, Et
le
navi cariche doro che sono jumenti d'Austria e cominciare
il Ti

tolo Monarchico. Et il principato di tal grandezza sotto Carlo 5
s'egli havesse saputo tenere come seppe acquistare, ma perche
ne
anco sotto questo il fato risponde a Spagna. Bisogna nella
scrittura
meglio Intendere, come hanno accordare col tempo, dice, Di un
politico,
Et noi diciamo col fato) Et con dio, per arrivare dove aspiramo
ma dico chel fine delle Monarchie, è già venuto Et che ogni

(44²)

cosa ha da venire all' Imperio dei santi, et della Chiesa; il che
sarà
finito le quattro Monarchie, Et morto Antechristo, che durarà tre
anni e mezzo secondo Lattantio S. Ireneo, Tertuliano, Origene
Victoriano, S. Bernardino, l'abbate Gioachimo, Dante Petrarcha
et altri theologi, filosophi Et profetti, Et Poeti come dichiarai
altrove, e già la statua di Daniel, è finita, Et le 4 bestie Et
le 3. hebdomade, Et le 12. penne dell' Aquila del 4 lib. d'Esdra
vedendosi nell' Imperio Romano; il quale secondo il medesimo senso
Imperio Babilonico per successione, fù diviso in tre capi primo destro
che è l'occidentale de Germani, Et il sinistro che è Lorientale
di Turchi e Sarraceni; Et nel mezzo che è il Constantinopolit.
che così s'interpretano delle scritture destro Et sinistro secondo
Moise, Et non secondo Aristotele. hor di questi tre capi come el
medesimo profeta dice il sinistro, che è lo Turchesco divorò quel di
mezzo che è lo Constantinopolit. à tempo di Mahometto, secondo
resta come scrivendo il medesimo profeta dice Il sinistro che è lo
Turchesco

chel' destro occidentale, che è lo Germanico, devori il sinistro che è il Turco. con questo accorda l'Astrologia d'Arquato che parla così d'Ungaria, Il Turco paterà ruina in due figli suoi l'imperio della sua Luna nel 15. Imperatore quando la luna in due corna cõ minciò scemare, che sempre prima è cresciuta, e questo est sidus terribile, Et li porci di Caramania detti da Esdra. Et è claro che chi affligerà l'imperio del Turco, serà Sig.r del mondo. Dunque non potrà casa di Spagna arrivare à Monarchia grande se non sotto l'auspicij de l'imperio Italiano, che è Germano, che è Romano, che è destro. Però si deve sforzare in ogni modo il Re di Spagna à farsi eleggere Imperatore, che non solo dio, ma la prudenza humana mostra che otterrà ogni cosa come reddo principio sotto Carlo 5 Re di Spagna, che sotto gl'Auspicij d'ell'Imperio Italiano Et sotto l'auspicij Imperiali seguitati da tutta Italia e Spagna, vince Tunisi, il Re di Francia, Et la Germania. Onde Soliman conoscendo la fortuna di Carlo-5. con raggione disse che si doveva temere; e che non volse con lui sotto vienna combattere, benche con più gente. Talche si vede che quando si seguitano gl'Auspicij del fato ogni cosa prospera: e quando si fà cõtra l'fato, si difficulta. Et

[Voglio

voglio scoprire un altro secreto che tutti gl' Imperij vengano dal-
li fi-
glij di Japhet secondo la profetia di Noe Dilatet dominus
Japhet
habit in tabernaculis sem. Et serviat illi Cam, Et quante Monar-
chie sono state, dalui hebbero origine tutte; poi i sacerdotti, grandi
et
li legislatori vennero da Sem. come fu scritto, Benedictus deus Sem
serviat illi Cam. Et da Cam soli servi e tiranni, che veramente
sono servi, come altrove ho scritto. Loro l'Imperio Turchesco viene
da Japhet per Magog. Et per la legge di Sem per linea d'Ismael
donde è Mahometto si come sempre fù costumi de i settentrionali
feroci et vittoriosi con l'armi di Japhet, pigliar leggi d'abbi
sapienti
Meridionali, che son di Sem: che son di Cham. L'Imperio poi
Germa-
nico è da Japhet, Et lo spagnuolo Et da Japhet per Jubal, Et
la legge
del Romano Christianesmo di Sem per Christo per la linea d'Isa-
ac.
però essendo promesso l'Imperio à Japhet, più presto tocca ai
spagnuo-
li, perche hanno maggior la sentenza de legislatore, che non i
Turchi
e la vittoria loro, e che habitino nella casa di Sem, poiche tengono
la maggior parte d'Italia con l'investitura del Papa, che è
da
Sem, di cui non posso hor dire ogni cosa come s'intende et si
dovrebbe
fare, ma questo dico che secondo il fatto non ponno haver dominio

se non con l'habitatori della Chiesa dalle mani Babilonie Et di
Turchi et heretici. sotto tali Auspicij vincendo i Mori furo da Dio ri
numerati di tanto Impero. che la Chiesa sia soggetta a Babilonia
si sa
che è ancora militante, Et altrove disse che tienne ancora li giorni
di
Marte e venere &c. Et li mesi d'Agosto Et Jullio, che furon di Roma
Babilonica, Et fratisce in Africa, Asia Et Europa, massime In
Ger=
mania francia, Et Inglitterra, Et di Polonia. paese grandissimo
del
Infideli Babilonici. Questo discorso vale perche tutte le cose dell'E=
braismo furo figure di quelle del Christianesmo. Dunque chi
liberarà
la Chiesa di questi mali, sarà il Monarcha perche faro l'officio di
[Ciro.
Christo di Dio: appreso da lui, come Esaia dice, per soggiogar tutto l'
mõ
do e riedificare hierosolima, e liberare la cattività, Et far il
Tempio
àdio del Cielo, ove si cõstituisca il continuo sacrificio, come
daniele
Isaia Et Esdra hanno detto. Ciro fu ancora della linea di
Japhet per
Medai. Et se bene il Turco, è di questa linea, questo officio
non fura
essendo nemico per la legge contraria che hà preso. I francesi
presero
questo officio sotto Carlo Magno, il quale havendo liberate
tanta

volte il Papa dalle mani delli Re di Italia, Longobardi, Et Goti

(45²)

s'aggrandì di sorte che per tutte le raggioni fu formidabile, e sarebbe stato Monarcha Universale s'egli figli suoi non si havessero diviso, Et si fussero ben guidati, Et perche le discordie tra Christiani, Et hora appresso per l'heresia, è ruinato l'Imperio francese: ò almeno è fuor di speranza di tanta grandezza, Et gli spagnuoli che seguitaro l'impresa contra i Mori sono aggranditi loro. Et è ruinato Constantinopoli per haver Apostatato con Iorio ribelle Et altri dal Papa; e s'aggrandiro i venetiani per haverlo agitato contra Federico., si che si vede che chi s'accorda col fato fà buona riuscita, e chi discorda, mala, e questo si vede per ragion politica ancora: perche colui che piglia la causa del Papa piglia la ragione universale del Christianesmo che dipende da lui, onde è tenuto per giusto Et religioso, Et tutti lo seguitano Et l'opinione della ragione vince più d'ogni altra cosa come diremo e dissimo altrove. Et poi il Papa giustifica a cose sue sempre Et i popoli cōcorrono ad obedire come à dio, che si sottopone al suo liberatore, come si vede per il contrario ch'à disubedito alli suoi Sassoni e Constan.ni Imperatori, suoi nemici. Dunque l'officio di Pico apprendēdo il Re di Spagna hor che è dichiarato dal Papa Re Catholico e universale, finalmēte potrà arrivare al principato del mondo, e già si vede che egli imita quei vestigij per haver liberata la Chiesa da Mori Granatini, Et gl'heretici di Fiandria Inghilterra e Francia hora [da e nutrisce con le sue rē=

dice tanti vescovi Cardinali Et Monasterij Et misse la Chiesa al sacrifico per tutto il mondo; poiche in ogni mezza hora, Et sempre si celebra messa nel suo Imperio dove e il Papato Romano Et hierusalem, Et il Tempio s'e edificato, e nel suo Imperio mai non è notte: perche si gira da Spagna per il Brasil per lo stretto di Magaglianese, Et per le Filippine, per il Giappone, per la China l'Archipelago di Salazzar, di Calicut, per Goà, Bengala, Ormus per il Capo di buona speranza, per la costa d'Africa, per l'Isole fortunate in Spagna medesima attorniando il mondo col sole il quale facendo in ogni hora e giorno à qualche parte del suo giro Imperiale, in ogni hora resta, che s'offra il sacrificio à Dio del Cielo stupenda cosa = segno di grande Imperio, poiche sempre si prega per la Chiesa = per il Re con si stupendo sacrificio. il quale secondo la verità, Et l'oppinione, può assai nelli cuori d'elli

46

delli soldati. Dunque dico, che il Re di Spagna, seguendo questo stilo, osservando la prudenza e occasione otterrà il tutto come per le seguenti cose si vedrà: che e manifesto che ci combatte sotto l'auspicio dell'Imperio Germanico, che è di Italia, che è di Roma, che è di Graeci, che è di Persi, che e di Cico, che fù dopoi Media Et Babilonia; e da più Angioli sarà ajutato, e delle forze del

Tiro, Et di Michael, Et dopo questo, si darà ogni cosa in mano de santi facendosi unum ovile Et unus pastor, del quale ovile hoggi e congregatore chi hà l'officio del Tipico Ciro, Et al fine per ~~ordine~~ occasion di triompho si leverà contro i Christiani Gog, Et Magog, e gli Christiani vinceranno, Et verrà Christo a giudicare, Et sic finis. Ma l'Ecclisse, Et congiuntion magna in sagittario segno di Spagna, dopo 800 anni qñ si fe p Francia e dopo 1600 qñ p Roma dirà più secretti, quando parlarò io &c.

Della seconda causa che e la prudenza Cap. 5

Se tutte le cose dalla prudenza humana, da quale è cosa concessa al fato; (che d'infinite cõcause Insieme accorda a] sensi ~~causa~~ Et co agenti in virtu della prima) son trattate, molto più l'Imperio hà bisogno di questa virtu, laquale il mondo tutto regge., Et fu seminata da dio sopra ogni causa poiche la natura, è arte divina Intrinseca, ~~Et~~ si come l'arte nostra, è natura estrinseca, nelle cose., e chi per la natura si guida non manca di prudenza, come si vede nelle piante, formiche, ape Greci et pesci, da' quali gl'huomini spesso imparano il governo del loro, loro è da sapere che la prudenza e diversa d'allastutia che alcuni chiamano ragion di Stato. Perche la prudenza accorda con la causa prima che e dio, Et però attende alle profetie e scienze divine per saper il futuro, mà l'astutia mira a questo solo, Et al proprio cervello, e lo chiama sapienza, come

disse Pharaone, sapienter opprimamus vos. La prudenza e magnanima, e guarda alla cosa per verità grande; l'astutia Et pusillanimità per voler apparir magnanima decline a superbia che è senza scala di virtù aspirare a grandezza, e mira alle

(46²)

minutezze di niente. La prudenza è clemente e veridica; l'astutia è crudele & adulatoria, onde dice l'astuto che i grandi savi Et forti si devono uccidere, perche non possino toglierli il regno. Quidquid excelsum est, cadat, dice Nerone. Et periandro, ma la prudenza se ne serve di quelli per la sua grandezza, Et per più aggrandire come Pharaone buono contrario all'altro astuto si servio di Giuseppe; Et il Papa usa delli savij, Et letterati facendoli Cardinali. L'astuto cerca fraudi Et inganni bassi contrarij al suo popolo, per debilitarlo, Et abbasciarlo. La prudenza usa inganni amorosi, Et utili per farlo savio, Et legato a far l'officio suo, come usò Numa per farse venerando, per tener in freno Roma con la Religione, la prudenza è da Caesare l'astutia è da Nino, la prudenza perdendo acquista, comme S. Pietro, Et il Papa fanno; e quanto è più cognosciuta, è più amata dalli suoi, l'Astutia acquistando perde, Et quanto più è nota, più è odiata come fu quella di Caesar Borgia, scolaro dell'empio Macchiavello che perde lo stato di Romagna per le sue astutie, e quella di Tiberio Caesare, Et Nerone, Et altri che commenciarono, ad oscurar l'Imperio Romano, con tanta prudenza da Augusto illustrato. Il

prudente mira al costume del paese. L'astuto il proprio solamente
la prudenza nell'acquistar è forte, con declinare ad audacia,
come
fu il Colombo, Alessandro, Caesare, Ciro &c. e liberale declinando
a prodigalità, è giusto con severità, Imperò che mentre acquistava
per beneficiare i suoi dona ogni cosa acciò la seguitino, ma non
tãto
che non habbi bisogno di lui; ma havendo acquistato non
è prodigo
per poter mantenersi, senza havere d'esigere assai con rubba=
menti del
popolo, Et sdegnarlo, come faceva il ~~popolo~~ Caligula, che
per prodiga=
lità divenne capace d'ogni'no. E necessario che sia audace acquis=
tando seguendo il fato suo propitio, Et ogn'impresa grande vuol
estraordinario valore, ma non riuscendo poi temerità, come di
Colombo
audacia, Et di Ulisse temerità di vuoler trovar Il mondo nuovo
che
quelli aggionze, Et questi annegò; ma da poi che è acquistato, bi=
sogna temere della mutabilità della fortuna, e non usar audacia
la qual cosa rovinò le cose di Carlo 5. che si guastò, Et nell'
[acquisto

47

acquisto Et nel mantenimento del medesimo modo; e così fu
Caesare il grande, poi nella guerra convienne la severità
per mantenere i soldati nell'officio, e frenare la virtù militare
altramente non obediscano, e s'ammuttinano, come avenne nel

essercito di Tiberio in Germania, ò se fanno Insolente nel predare
et si perde l'hauuta vittoria, come perde Corradino Svevo, con Car-
lo d'Angiou; ma di poi acquistato si deve con gusto godere Et
sodisfare à popoli, altrimenti si dividono Et chiamano i suoi
nemici, contrattano, e cogiurano come avienne a Roboam, a
Carlo d'Angiou
in Cicilia, a Cartaginesi doppo la prima guerra punica, à Ezi-
lino, à cui Padua sua chiude le porte: a Nerone, che fu chiama-
to della patria nemico, onde era principe., Et se bene s'usano
molte astutie per abbassar il popolo, giudico che al fine rovi-
nino
costoro. Però si vede che Tiberio padre d'ell'Astutia era sempre
con disgusto, vedendosi non esser amato, et bisognandoli ogni
di far morire gli offensori della Maestà sua, Et star sempre
sospetto, il che è morte e non vita à chi regge. Però la maggior
astutia, è la benefica religiosità e libertà con popoli usata,
tanto che non venga ad esser disprezzato il Sig.r come fu Papa.
Celestino quinto. hor veniamo alle cose particolar di Spagna.

Cap. 6

Se ci può tra Christiani esser Monarcha universale altri ch'el
Papa e come si deve trattar con lui / cap. 6 si come provai con ragion
divina, hora provo con raggion politica, che in Xpianità non
può
esser Monarcha che non sia dependente dal Papa perche in vero
dovunque si ritrova un principe, il quale have un altro su-
perior
di se che ~~non~~ regna con la religione non che con arme, come el
Papa, non mai puo arrivare alla Monarchia universale.
perche

ogni cosa che tenta, gli viene rotta in mun dal superiore poiche la relligione, ò vera ò falsa sempre hà virtu sovrana quando hà credito, perche lega gl'animi, onde dependano i corpi e le spade, e le lingue, che sono Instrumenti d'Imperio. Ecco Caesare, che in Roma creandosi ~~consigli~~ i consoli, vedeva che veniva il sacerdote, Et diceva, sunt vitio creati, Et subito eran depositi, Et volendosi combattere

(47²)

sel pollaruolo diceva, che i polli non havevan beccato bene, non si combatteva, et disponevano à lor modo; egli che haveva animo di farsi Monarcha, si sforzò con ogni modo contra Catone suo cōcorrente con tutta l'arte di farsi elegere Pontefice massimo; Et poi fattosi il fondamento nella Relligione mutando l'anno per più sua riverenza prese ~~gl'L~~ gl'Officiali che con armi amministravano, e beneficò gli soldati tanto che per lui cōtra la patria s'armaro; e fero novità. E similmente Ciro si fe dichiarare Commissario di Dio per non haver preffetti superiori contra; Et Allessandro magno si fe dichiarare figlio del Dio di Ammone. Poi si vede che in Christianità, nissuna Monarchia, è sublimata per la soggettione che hanno al Papa. Et Mahometo aspirando à quella fece Relligion nuova per non haver à perdere, perche cōtra la Relligione non ponno armi se non d'un'altra Religion meglior senza armi, ò peggiore, ma che gusti al vulgo e sia armata.

però non ritrovandosi megliore della Christiana Romana, Chiaro è che non può Spagna ò Francia aspirare à Grandezza superiore à quella onde Carlo magno volendosi sublimare alla signoria del mondo, si dichiarò protettore del Papa., Et protegendo lui il Christianesmo, aggrandio se stesso. però aspirando à tanta signoria il Re di Spagna, è bisogno, ò far Religion nova il che gliè cõtradetto da Dio, Et dalla ragion Politica: ~~loro~~ perche questo non si deve fare se non nel Principio dell'Imperio, come fe Macometo, Romolo, Pitagora, altrimenti rovinarà mutando gl'Auspicij dell'Impero e il dominio; il quale essendo fondato nella credenza di Christo i popoli subito se ribellaranno; e non mai Imperio ruinò più certamente che col mutar della religione, come nelle historie si legge. Secondo perche il Papa et gli altri principi Christiani unitamente contro a lui congiurando li farebbe perdere in un subito Napoli Et

Milano e per consequenza il mondo nuovo, e quanto ha, se bene questo non avenne ad Arrigo 8° d'Inghilterra, ò al duca di Sassonia

per esser stretti in picciol regno e dal sito assicurati; non però acquis

torno, ma perdeono la successione e lo stato; Et Essempio ne è Jeroboam, Nega, Giuliano Apostata, et altri rovinati per la novità

della Relligione., Et s'acquisterno nemicitia mala, overamente si deve

48

deve risolvere chel Papa non habbia dominio in temporalibus, Et farlo restar come un vescovo con la sua capella. Ma questo e cõtradetto

unico da Dio, e quale ha instituito, un sacerdotio regale con il gladio spirituale e temporale armato, altrimenti sarebbe Christo legislator diminuito. Però è podestà come quel di Melchiredech che fu Re e sacerdote: che il fà più sicuro d'Impero, come mostrai contra dante nella mia Monarchia; che scioccamente solo mirò al sacerdotio d'Aarone volendo dare al Papa solo lo spirituale & le decime, di più questo è contrario alla ragion Politica perche sempre si ritroverà chi s'armi in favore del Papa quando il Papa armi non havessi ò per zelo della Religione come fece Matilda contessa contro Arrigo Imperatore, o per discordia o gelosia come hanno fatto i Venitiani contro a federigo Imperatori, che d'astrinssero abacciar li piedi al Papa; o per duno e per l'altro come Pipino & Carlo magno; che s'ingrandirò ajutando el Papa contra i Longobardi, Saraceni et altri, dipoi si vede d'Imperio Constantinopolitano esser rovinato per haver apostatato, Così Constantino Giuliano, i federighi, gl'Arrigi e tutti i Regi di Napoli furon rovinati, quando disubedirno. Item l'opinatione nella mente dej popoli è grande della Religion Christiana, essendo fondata sul beneficio del popolo che tutti la credono, Et si sforzano à mantenerla e quanto volte hàn bandito cruciate, et Indulgenzie, il Papa contra el Principe, l'hà rovinato. Ecco hoggi fioraua come ha ceduto. di che dissi nel lib. della Monarchia, assai secondo è contra la Politica per che il Papa mantiene gl'altri Principi, che non vedino contra Spagna, e gli spagnuoli contra gli altri, et accorda le cose loro: come hà diviso d'India tra portughesi e Castiglioni; e hà più

volte pacificati spagnuoli contra gli altri, e francesi, e veneti-
ni, e Genovesi, Sanesi, Et fiorentini; il che opera così agevolmente
con la sola reverenza della Religione al che aggionto la forza del
Larme, credendosi chiunque ha il torto che egli habbia ad unir
Larme sue con quelle dell'emulo facilmente condescende al precetto
del Papa, come dissi ibidem, Et il Re di Spagna stà sicuro che
dichiarandosi egli protettore del Christianesimo haverà sicure
Larme del Papa onde si deve aggrandire. e però giudico
espediente
secondo il fato Christiano dovendo Spagna la sua Monarchia
ag-
grandire, si debbe il Re suo del tutto dichiarare dependente
del Papa

(48²)

e farsi predicare per il figurato Ciro e Re Catholico, i. universale del
mondo, e con titoli Religiosi, et atti pij, per illustrar la sua
Monarchia, e cedere molte controversie, che son tra lui il Papa.
e questo è habitare ne Tabernacoli di Sem, dichiarandosi capo
delli
deffensori del Christianesmo, dependente tutto dal pontefice
Romano
e chiamandolo tutti i principi all'acquisto delle terre possedute
da gl'heretici, e Turchi. Et facendo bandire scommuniche
cõtra
quelli che non vogliono ajutare & servirsi di buoni predicatori
che metterian inanzi questo negotio perche in vero tanto cõtra-
dice al Re di Spagna quanto che dubita che non lo facia suo
Capellano, vincendo gl'altri regi di francia, Et d'Italia, e però

desidera che sian divisi acciochè mancando l'per Apostasia o
per nemicitia L'uno, sia ajutato d'all'altro., e però sollevò l'im=
perio
occidentale cōtra l'orientale, che apostatava, e si nemicava spesso
col Papa, ma facendo il Re Philippo questa dechiaraõe, che pro
vedendo al negotio, eseguisca in qualche parte, mandando vesco=
vi
e Cardinali alle guerre di fiandra, Et del mondo nuovo, Levarà
le suspicione del Papa, e le cose riusciranno à modo suo lor
che
si vede che'l Papa coll' Indulgenze della cruciata gli dona
più
guadagno che egli non spende in Regolar Cardinali, vescovi
Et
altri Religiosi; e dove si pensa perdere, guadagnarebbe. Questo
si
sarebbe facile, facendo predicare il fine del mondo; o che
sarà un
ovile sotto el Papa; et che egli è posto come Ciro à congregarlo;
Et quod gens ei regnum quod servierit ei non peribit. e altre
cose
che meglio à bocca che per scrittura dir vuoglio; si devono
propo=
nere cause ammirabili, che facino il Re di Spagna ammirabile
di
religione, prudenza, valore, et profetia, perche dove queste cose
inclinano, L'imperio Inclinarà necessariamente, e perche que=
sta
grandezza, sotto gli auspicij dell' Imperio di Italia, che è
hoggi Ger=

manico, gli ha da succedere, dicono perche l'hà da sforzare che l'imperio gli venghia in mano; il che deve fare trattando col Papa che bandisca maledittione contra i tre Elettori heretici protestanti. Et minacci che non si ritornaranno alla Chiesa Romana, di privarsi della dignità di tal Elettione, poiche dal Papa [l'hebbero. Et hor che

49

l'hebbero. Et hor che dicono il Papa esser l'Antichristo senza contradittione, in proprijs verbis non ponno negare che essi non siano Antichristiani; onde non ritornando alla fede Catholica d'all istessa setta loro sono astretti à lasciar questa dignità. e conjurare si devono per opera del Papa, francesi, Italiani e spagnuoli, che in vero saria di gran Giovamento. Et vedi che saranno, disfare e sradicare si deven le lor sette: Et mandar una Colonia, e questa impresa è tanto agevole che Carlo 5 solo si pose a farla solo. Imperoche le Città libere di Germania non desiderano la grandezza dell'Imperio per non ritornare à servitù, e son tardi a deliberare, et ad eseguire; et però la severità contro a loro è importantissima dalle genti Christiane unite. Et fatto questo quelli i quali saranno piu pronti, e con piu genti, si devē far Elettori per authorità Apostolica. siano Italiani, Germani francesi ò spagnuoli, ò vero si cavavano à sorte, secondo le prime potenze di Christianità converranno. e dopo l'imperio di Spagna

transferire in quell'Imprese. mà bastarebbe a farsi eleggere Imperatore un Re di Spagna, che andando in Germania con buone forze l'espugnerebbe subito, sendo in essa la divisione di stato e Religione. Massime andando con prestezza e con Titolo da passare in Ungaria. questo dico per l'importanza che corre a Spagna, sotto gl'Auspicij del Papa à pigliar l'Imperio. Et la dichiaratione al titolo di Re universale dimostra che lo spirito santo parla con più sentimenti nella bocca degli Ecclesiastici.

Modo d'usar con gl'Ecclesiastici
Cap. 6°

L'ex haver gl'Ecclesiastici sempre d'alla sua parte non Rico qua solo questo: anco sforzarsi ancor volta d'haver il Papa Spagnuolo ma più di cosa d'austria. Dico che si parla che quando il Papa per dare l'oracolo in sua favore d'aggrandisce; Et quando cotra l'abbassa. e così li regni di francia hanno cognosciuto tutto questo. Tanto che si sforzarono di farlo habitare in francia, Et quando la Vittoria Philippica in Graecia, diventò Philippo Macedone Re di tutta Asia con certe Religione, Et nelle determinaõ delle cose della fede, il Re deve esser il primo a diffenderle, più sollecito e zelante chel Papa. Onde Philippo Re di francia

quasi sempre comandò a Giovanni 22 Papa, dopo che si mostrò [più

(49²)

di lui zelante à quella sentenza, che innanzi al giuditio universale in beati in cielo vedono l'essenza di Dio. Item sempre si devono proponere cose nuove spettanti al medesimo come Canonizaõe di santi, mutar i nomi Gentili, delli giorni, et mesi, et altre cose simili, tirandoli al culto Christiano; et occupar i prelati in questo che più potrà cõdoro &c. Item deve in Fiandra, et in luoghi sospetti mandar Cardinali et vescovi Governatori. Perche i popoli fieri più verranno alle costumi loro, che à quelli de la severità spagnuola. Et questi prelati di più saranno dalla sua parte. Deve però tener Capitani di guerra subordinati a quelli. Item li Cardinali Capi di fattioni develi mandar al mõdo nuovo à governare. Et in altri luoghi lontani co'l Intervento del Papa; perche gioverà assai alle cose sue. Item gl'huomini sapienti in religione deve esser il primo à remunerarli ch'il papa, et servirsi di loro in cose Importanti, Item deve in tutti li consigli supremi metter due o tre Religiosi Jesuisti, ò Domenichi, ò Franciscani, per cattivarsi l'Ecclesiastici. Et perche i suoi officiali siano più accorti in non errare, et più riverendi nelle loro determinationi. Item in tutte le guerre ogni capo debbe haver un consiglier Religioso perche i soldati reve-

ranno più i precetti loro. Et non si tratti cosa senza lor saputa. e massime le paghe che si danno à poveri soldati, devon per man de Religiosi passare, perche la ruina di Spagna è chi paga, Et non s'a à chi, nè come, Et così sotto gl' auspicij Religiosi assicurerà il Papa e l'Imperio suo: Et meglio dominerà

cordando il fato divino. Item deve mai non proporre al Papa ac=

indegno di dignità Ecclesiastica, acciò i novezzi sempre à huomo

credito; Et i savi al li Re più si ~~lodano~~ adheriscono ch'al papa darli

Item sempre proponer Impresa contra gl' Infidelli; Et far chel Papa dichiari doversi deporre coloro, i quali Impediscono con discordia l'imprese religiose. Item deve i spedali Et altri pij stantij

[luochi, e colleggi i

curare] ; Et edificare in modo che se ne possa servire la militia, facendo ~~di quelle~~ in questi luochi seminarij di soldati, Et tessitori di vele, Et cusitori e fabri d'arsenale, Et con Indulgenze mantenerli secondo che si dirà appresso. Item tutte le sue Imprese far dichiarare

te da esso Papa: perche tutti i Christiani le laudino, Et non gius=

[sospettino

50

d'ella astutia spagnuola, Et il Re più s'obligi al Papa. Item dichiarare che la sua raggion di stato non consiste solo nell'armi, come disse il Romano Scipione, al duca di Spagna, ricercante per qual ragione voleva occupar la Spagna. Et egli mostrogli il suo essercito armato di gente per questo; ma ne gl'

Auspicij fatali del 2mo come disse Jepte Achili fra tal
dimanda nõne quae possedit deus tuus Chamos, quae tua sunt
Ita nobis jure debentur, quae deus noster victor obtinuit.

Qual
che acquista dunque Spagna sotto gl' auspicij, vittoriosi di
2° è suo e questiolodico per l'acquisto del mondo nuovo calã
niato da alcuni, perche in vero havendo violato quell'Indi=
ani la legge della Natura t apponendosi à loro, il Re di Spa=
[tcõt Antropofagia, e sodo=
mia et idolatria

gna con gl' Auspicij della Religion Christiana, la quale è
difesa dalla lege naturale, acquista jus onde giustamente gli posse
ga, come (mose) la terra santa occupando. (Constantinopoli)
, cum fuisset cõpleta
Amorrheorum malitia; Et il Turco occupando Constantinopoli
sotto l' Auspicij di Mahometto per li peccati nostri de jure
[possiede
come Chamos, Ma non però son tolte le raggioni à noi di ri
haver quell' Imperio, che fù nostro, ò fatta penitenza della
colpa, per la quale perdemmo, che fu la discordia di Christiani
Et a Chora l' Angelo di quel regno che non per Macon falso,
per cui è invocato, mà per altro giuditio di dio à loro
arride, e
deffendesi cedere à noi, E questi son gran punti per fondar
l' im=
prese, ò per giustificarle per dir meglio; e non gli Intesero i
scriptori nostri, Et in particolare Lattantio de giustitia
dei scri=
vendo, et il Gattano sopra 2a 2a et altri moderni. ma per fare
che a ogni modo il Papa sia della parte dal Re, et il fato
Chris=

riano inalzi la sua Monarchia, mi pare espediente chel Re Philippo proponga al Papa di voler osservare la constitutione di Constantino Imperatore, perche cedino ancora agli Principi altri Christiani. La quale asserisce, che tutte le cose possino appellarsi dalli Sig.ri Et Tribunali temporali alli Tribunali delli vescovi, chi son da lui dichiarati Angeli di Dio, Et dei della terra. perche vedendo Il papa questa gran volontà del Re necessariamente sempre sarà suo, Et il Re non ci perde di dignità in questo, perche gl'altri non consentiranno e li darà [animo

(50²)

il Papa di tenerla solo con lui; Et se ci consentissero presto sarà sotto l'dominio del Papa per necessità. Onde il Re fattosi un Regno col Papa può tutti domarli. Et affinche al Re questo non noccia, può cõstituire un supremo Con.o e Tribunal suo, nel quale entrino duoi vescovi, Et el suo Confessore, Et esso Re come Clerico facendosi sempre il primogenito initiato a Clerifia, e a quel consiglio possino appellarsi tutte le cause de gl'altri tribunali e delli vescovi ancora quando duramente trattassero con i suoi vassalli, Et con quelli del Re, perche in tal modo il Re venne ad esser arbitro non solo delli suoi tribunali, ma di quelli delli vescovi ancora, come sacrosanto e clerico, e viene à fugire quel sospetto che ha datto il S.r Reta, mentre che vuole che al gran consiglio di Spagna, e secolare possino appellare i vassali del Re

guadagnati soverchiamente da i prelati, cosa Indegna her=
ticale. Et possibile che mosse al Re facendosi odioso, Et per=
dendo l'authorità pur che non acquistando, come si vede ò nessa[illegible]mè

[illegible] si deve proponere al Papa ~~[illegible]~~ [illegible]

Se il Re si contenta che ogni causa sia appellata al Papa, perche sia commessa d'appellatione dal Cons.° de tre vescovi sia [illegible], che deve essere commessa, ò veramente che l'appellatione vada al Papa delle cause laiche purche vada per grado prima passando per il Consiglio delli due vescovi e del Re Et poi per il consiglio generale, Et ultimamente al Papa [illegible] da consig. generali non se ne fa se non lunghissimo tempo, et al Papa è odioso il nome di consiglio, onde [illegible] sempre si fermaranno nel Re: e così mostrando perder guadagnarà.

Del che resta a dire della prudenza Et opportunita

Cap. 7°

Si è visto, come la prudenza prima deve accordarsi col fato diremo: hor resta a dire [illegible] l'altra parte della prudenza. Et prima è ogni [illegible] massima nella politica, diremo di lei Insieme coll'opportunita, essendo proprio della prudenza saper servirsi dell'occasione, gia che se visto sotto che auspicij Et con qual confederatione con il Papa la Monarchia di Spagna della

crescere per quanto la penna comporta: che i più secretti di stato non si servono, Et essendo manifesto che l'occasion di Spagna cõsiste [in uo

51

in uo, che ella ha [illegible] deboli disgionti di religione et stato, Et da lontani possenti: Li quali sempre seguitano ad esser uniti, dopo che la vittoria dal vicino si è acquistata, Et [illegible] navigatione maravigliosa, Et l'amirando circuito di tutto l'mondo, il quale se sarà ben conosciuto, le farà padron di tutto il mondo Et mi pare [illegible], se si congiungeranno le forze come diremo ad una per regola universale di prudenza politica et poi verremo all'attion particolari sopra le regni suoi Et strani, ma prima bisogna fortificar la politica di Spagna, Et poi scemar la strania, che si ha da vincere. Et entro con questo principio.

Cause onde mancare et augmentare
puo la Monarchia di Spagna
Cap. 8°

[illegible]

come Persio accusò il fra=
contra l' padre Filipo di
Nerone ogni giorno c' era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d' ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell' infamia, et glinimici
ad intrar
a s' e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d' u=
selo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

Giov: 11 – 14
12
1,15
4.
4 ~~4~~

Giovedì – 4
Venerdì 4 —

Sabato – niente

Lunedì – 5 ore
Martedì – 4 ore
Mercoledì – 2
Giovedì –
Venerdì
Sabato.

4
4
5
4
2
19 ×
7
143
163

10 ore – io 1
2
1

13 ×
7
91 +
21
112

Cause onde mancare et augmentare puo la Monarchia di Spagna. Cap. 8°

Le cagioni onde può mantenersi et augmentarsi la Monarchia di Spagna son queste. La prima la virtù del Re. ha 2ª la bontà delle Leggi opportunatamente fatte. ha 3ª la sapienza del consiglio. ha 4ª la giustitia dell'officiali. ha 5ª l'obedienza delli Baroni; ha 6ª l'abondanza et disciplina delli soldati e Capitani; ha 7ª la sicurtà del tesoro; ha 8ª l'unione de i Regni proprii. ha 9° la discordia delle strani, l'amor de populi verso il Re et tra loro; ha 10ª e gli buoni predicanti in favor del dominio.

All'incontro può rovinarla et ~~fermarla~~ formarla. primo el vitio del Re. 2° la malitia dell'officiali. 3° la disubedienza de Baroni, 4° la mancanza de soldati e Capitani, e poca disciplina. 5° el diffetto delli denari, 6° la distanza e division de regni proprii. 7° la concordia delli strani. 8° l'odio del popolo verso il Re, et tra loro, 9° et li profeti veri ò falsi sollevati contra l'dominio/ pero di queste cose bisogna considerare con prudenza gia che l'occasione de nemici divisi, et la navigatione del mondo tutto in giro n'ha mostrato la facultà del mantenimento et augmento di tal Imperio.

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de vero per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra= contra l'padre Filipo di Nerone ogni giorno c'era= principi si mettono in sospetto, et ù male, ò la fan poi da dovero: o mo= dio et mala fama; anzi deve non fossero provate, se non ra buono ed indegno d'ha= i popoli e i congiurati da ione, ma infamar un paese se non e provatissima; perche i dell'infamia, et gli inimici ad intrar a s'e visto. Et in Francia, et si tale occasione si mette la Cosimo meglio dominò Fio= et prese occasione di non ra; el Re nostro hà fre= aver congiurato con Antonio : perche questo caso, d'u= rselo può far con amore erà i prodotti mali dal figli loro, si ricordano di di ribellione, et con ogni ano, et in vero si fuga nte, et però Nerone con la

Del Re | Cap. 9°

Non sa governare il mondo chi non sa governare un Impe|rio, che non sa un Reame, ne un Reame che|non sà una provincia; nè una Provincia che non sà una Città: |ne una Città che non sà una|villa; nè questa, chi non sa una|famiglia; nè una famiglia, chi non sà una casa, ne una casa|chi non sa governar se stesso; nè se stesso chi non sottopone le sue passioni|alla ragione; ne anco sape sottoporsi, si non si sottomette à Dio|l'Signore. Perche ribellando essa da Dio, che è la prima sa|pienza, tutte le cose sottoposte à lui, si ribellerebbero per la legge|della pari=glia naturaliss.ª in tutti li dominii, et atti hu=|mani; si che visti li ___ di tutti Principati, di=ciamo chel Re di|Spagna deve procurare d'esser sa=pientissimo perche ogni virtù|e delle passion del=l'animo regola et misura: che cressendo ò man=cando|da quella, è vitio, la misura la pone la ragio=ne, pero si deve|sapere che null'attione sono bastan=te à far l'huomo virtuoso|mà ci vuol l'inclination naturale la quale dalle complessione|de i geni=tori, o dall'ardore, Et dalle stelle derivano: per

tanto non potendosi far ellettione in Spagna d'un huomo ottimo à reggere, mà ——— per la discendenza, dico che si deve togliere una moglie, poiche la religione vieta le più: la quale sia di gran corpo, e non curarsi della nobiltà della casa solamente. Altramente ò sara sterile, ò non ti piacera, ò ne verranno quei mali, che vennero ad Arrigo 3°. di Inghilterra, et al duca di Mantua; onde lodato saria il Duca Francisco di Toscana se havesse tolta la Bianca per mancamento de i successori solamente ——— si deve usare con la moglie al tempo di stelle propitie, et da poi la digestione, precedendo l'astinenza del coito per fecondar il seme, e con sommo amore; perche il seme regio importa à tutto il mondo, e questo sarebbe a tutti utile l'osservarlo, mà i principi e i popoli si curano più della razza de i cavvali che della propria. Da poi si deve essercitar la Reina pregna maturatamente in qualche essercitio per fortificar la prole. Il filio nato si deve allevare di latte di donna generosa, forte, e savia x et più in man d'huomini che di donna perche li costumi si bevano col latte. di poi si deve pigliar spasso mirando le figure delle Mathematiche con la descrittione

x 52

Item [illegible]
Principi suoi, et [illegible]
riti, e non [illegible]

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

delli regni suoi et veder Cavalli et armi et non con giochi donneschi, come si avvizziro li figli di Ciro et di Cambise et Dario: che fatti molli si credettero per propria beatitudine et non di popoli esser Re, e se nominaro come Platon affirma [illegible] Maestri religiosi, vescovi et capitani invischiati in guerra et belli parlatori, che imparino la lingua delli leggi parlando, et no col fastidio della grammatica; et essendo più grande essercitar l'ingegno el corpo ancora. che, perche del Re le proprie [illegible] Il valore et la sapienza, si deve sapere che chi essercita solo il valore corporale senza l'ingegno, dico in sì ò no suoi vassalli, diventa preda di chi essercita l'ingegno. Onde il Re di Francia e suoi regoli diventano preda di Calvino et li Germani di Luthero, che li devono donano [illegible] sotto specie di bene ogni cosa. Et li [illegible] havendo vinto tutto l'oriente divennero preda delli sacerdoti Macometo, et se non diviene preda di tutti ingeniosi, diviene delli buoni. Onde il Re di Giuda et Israel ignari et empii, erano preda di Elia, Eliseo, et altri. che li ponevano, et deponevano dal regno per l'ignoranza che egli avevano

della Religione. I consuli Romani a loro sacerdoti furono soggetti.

Item chi essercita l'ingegno solo diventa preda di chi essercita il corpo e l'armi. Onde i papi spesso preda furo à Gotti et Longobardi, et Teodorico Platonico secondo Re di Ravenna fu preda di Belisario. ma chi esercita l'uno et l'altro veramente è Re savio. Onde Romani nunqua ingenium si ne corpore exercebant, dice Salustio. Dico ancora che la professione sua non deve esser d'una proffessione di sciencia come el Re Alfonso si fe astrologo à guisa del Re Atlante, che fu vinto da Persio guerriero, come la favola insegna, ne Theologo tutto come Arrigo 8° d'Inghilterra che si confuse in se stesso; ma deve dogni scienza haver maestro et sentirlo à tempo suo. Ma la propria profissione e sapere la distintione del mondo delli suoi regni, e costumi delle nationi, le ragioni e sette, li Re passati, e quali e come vinsero, et quali perdettero, et perche causa et pero ottimi historici deve havere. Et saper le leggi delle nationi et quali sono commode quali male: et perche causa, ma sopra tutti dotti popoli suoi e dotti Re passati; perchè vinse et perdette Carlo 5. perchè Massimilia

Item [illegible]
Principi suoi, et [illegible]
riti, e [illegible]

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

no. Item con quanti et quali genti quanti et quali regni | e come sacqui stano. Item deve tutti tutti li consigli ascoltare, et poi pigliare el megliore, e promulgarlo come proprio, deve tutte le | pene a subditi dare per mano e nome delli suo officiali e tutti i premii e gratie di propria mano e nome. Item deve tutte le virtu havere | et desiderare d'esser imitatore dalli viventi, et imitare | i savii Re morti. Le passioni che ha da domare sono dolori | e piaceri, amore, et odio speranza, et timore, ira e misericordia | Quando il Re monstra troppo dolersi dun caso, si mostra molle, e disanimali suoi, ben insegnò Joab a David quando si doleva | della | morte d'Absalone. Quando troppo si piglia piacere d'una cosa | mostra pazzia massime di buffoni, et vivendo in lussurie onde | diventa huomo da sprezzare come ——— della Comedia, et Ottone delicioso et Sardanapalo di donne e vivande, et Vittelio ancora: | onde sprezzati furono del Regno privati et uccisi. L'Amor anco | distrugge se non e relegato, cioè e l'amore delle donne come per | Salomone stesso., et massimamente nella moglie, la quale |

per natura sua odia coloro che così interamente sono
amate dal marito, perche crede che solo a se si debba
l'amore intero. onde odia il gran Capitano, el
sapiente, come Sophia moglie di Giustiniano
contra Narsete gran Capitano, il quale per degno
di lei chiamo i Longobardi in Italia a danno del suo Sig.re
e Sig.ra. L'amor della Robba fa ancora rapaci i Regi, e ruina-
no come Antioco che rubbò il Tempio di Giove dodaro,
et Caligula rapacissimo per la prodigalità sua, furon
occisi et ruinorono. Et lui come Mida vuol ogni cosa
oro, non potrà mangiar oro nè dormir in oro, cioe
non havera chi lo serva ne bisogni suoi, e diven-
ta preda di che adopera il ferro; come l'ultimo, Cali-
fa di Babilonia ucciso in mezzo di suoi tesori.
L'amor dell'honor solo deve esser in lui: ma pero colla scala
della virtu ascendere a quello - altrimenti sarebbe super-
bia ruinosa, come in Nerone, Elboino e Attila et c.
Et l'honor è testimonio della virtù. Pero se sarà virtuo-
so havrà honor vero, sinon adulatione, onde rovina-
ro non pochi Re al mondo. Per questo si deve notare
chel principe non deve stretissima amicitia tenere
con uno ò due tanto che quelli possino trasgredire
i Termini della Giustitia, impero altrimenti li

Item l'assicurava [illegible]
Principi suoi, et conoscerà i meriti et deme-
riti, [illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

tiani che non lo diffesero dal Turco; de i Saguntini li Romani, che non li difesero da Annibale. Et Filippo Maria Visconti fù mercenario di Verona, che si serviva di lei, ma non la reggeva come anche si puo dir che faccia l'Re di Spagna hoggi. E questi mercenarii subito perdono come gli primi; et come perdeo il Re di Francia lasciando predicar i Calvinisti, el Duca di Sassonia Lutero lupo, perchè robba e divide gl'animi divide e rubba i corpi, e poi le forti [illegible] di quelli perdenti; però e ignoranza delli Principi grande lasciar entrar novità di Religione nel suo Regno. perche questa domina gl'animi. Onde ~~Saul~~ Saul vedendo che David dominava gl'animi del suo popolo subito augurò la rovina; et li mali di Germania et Polonia et Francia per lo rubbamento degl'animi sono infiniti dopo Lutero.

Pastor è quello che si pasce sol del'honor del popolo; e pasce i popoli col suo essempio, dottrina, et obedienza verso dio Re dei Regi: et diffende con armi le leggi buone a loro.

x 54

pero il buon Re deve esser tanto più dotto de popoli, quanto el pastor più del Grege, che e di specie humana superiore alla brutale. Onde sopra humano, cred'io, deve esser il Principe come dice Platone, e tal fu Christo; ò veramente divino per l'arte da Dio a lui data, come sono il Papa, et i Vescovi, e Moise Legislator divino; ò per le virtù humane obedienti al divino legislatore; come fu Carlo Magno; [illegible] almeno si [illegible] Mahometo et [illegible]; perche il popolo riverisse le lor leggi, et in vero quando il Re è tale, in verità tutto il popolo diventa buono; et se malo, malo. Pero il Re se deve mostrare tale secondando il Papa e vescovi, et facendo ogni cosa con loro, et del suo regno, e della Chiesa componendo un corpo di Republica, come ho detto. e deve la riverenza sua procurare con l'ordini Ecclesiastici, et buone leggi, et con farsi veder poco, ma reverendo, et non far le cose humane, come mangiare et simili se non in secretto., et qualche volta in publico facendo sempre parlare in sua conversatione delle cose della

Item l'assicurazione [illegible] Principi suoi, et [illegible] riti, e [illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

pace e guerra, come fu Philippomene Capo
delli Achei; non solamente deve mostrarsi
virtuoso il Re, mà esser con verità; perche
scoprendosi l'arte perde il credito in ogni
cosa. Dopo per mancanza di prole può
mancare [illegible] veder di figli, et se gli è grande il figlio
el Re è giovane parte [illegible] in Roma per compra
rare negotii del mondo e la Religione, e per
incorporarsi meglio con la Chiesa il dominio
spagnuolo [illegible] cardinali e papi dalla
sua parte, e per assicurarsi del figlio con i
Baroni non si [illegible] contra 'l Re, come
si dubitò Philippo 2 [illegible] Re del suo Carlo,
et imparerà come si serve per saper comman
dare, et deve sempre il Re haver prompti alcuni
di casa d'Austria se mancasse la successio
ne. Deve parlare in propria lingua, et a
scoltar etc. Deve habitar in Spagna Capo
d'Impero, e non partirsi se non per guerra,
Lasciando i figli a casa appresso [illegible]
[illegible]. E suoi Baroni alloggiando in casa loro
per impaurirli, onde si possa servir della

gente per soldati, et assicurarsi di chi si sospettava sollevatione. Dei altri figli maschi che non succedono deve far cardinali e non mandarli in Comune perche si potrieno insignorire, perche l'ammazzarli e confinarli come fa il Turco il Re de la China, è cosa empia e men utile. Et li fe mine accasarli con li Re di [illegible], et [illegible] ai Re di Dania, al Moscovito, [illegible] li, se promettino di farsi catholici, [illegible] duplex est bonum. Deve haver compagnia di savii in ogni scienza, et farsi admirabile in ogni cosa in se et ne suoi, accio gl'occhi di tutto l'mondo riguardino a lui, et l'umischino a' suoi vedendoli felici e sicuri, come tutti populi, fino al Macabeo da dio retti ammiravano i Romani, et si confederavano con loro et desideravano la loro protettione, e chi potrege et ajuta diventa Signor delli protetti et adjutati, per natura; come l'huomo diventò Signor del Cavallo, quando l'ajutò contra i Cervi.

Delle scienze per far il Monarcha admirabile. Cap. 10

Item l'assicurava [illegible] Principi suoi, et [illegible] riti, e non sarà [illegible], et

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ui male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gli nimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

Ognuno grande, che ha Monarchia grande insti-
tuita, ha mutato le scienze, et spesso la
Relligione per farsi admirabile appresso i
popoli, onde a lui conoscessero. Onde gli As-
sirii sotto Nino mutaro la Relligione di Noe,
e fecero quella di Giove Belo, et si dedero
all'Astrologia, e con tal fama si illustrarono,
che tutto l'oriente dominaro. I Persiani sotto
Ciro fecero il medesimo, facendo essi Ciro
commissario di dio, e la magia naturale
adoperando nuovamente con nuovi et varii
riti et admirabili. I Macedoni sotto Ales-
sandro Magno fecero Alessandro figlio
del dio Amone, e guastaro le dottrine
vecchie, e comminciaro quella d'Aristotele
che a tutti contradiceva; tal che si rallegrò
assai Filippo suo padre veggendo che
la novità della dottrina era fondamento
di nuovo imperio nel suo figlio. ——
Giove Mezencio - Ciro, et altri antichissimi
quanti —— con questi, ma Macomete?
aspirando a Monarchia fece nuova dottri-
na in Relizione secondo il gusto et amira-

tione de popoli, et Caesare col Pontificato, et
astrologia, poco à Romani cognita, et com-
mutar l'anni Romani diede principio alla
sua grandezza. Dunque Spagna deve far
il simile havendone grande occasione, et perche
Religion nuova non può fare, sempre deve i llu-
strare la verità christiana; et metter scienze
nuove assai commode alla sua grandezza, et
prima dico che deve proponere una legge fra Chri-
stiani, che quando un popolo muta la Religione
Christiana tutti sieno obligati i principi sotto
pena di perder lo stato, di spopolarlo et opprimerlo,
come Dio disse a Moise 2° che tutti i savi di Religione
devono attendere ad acconciare i mesi et i giorni Christia-
ni, donando li a 12 mesi li 12 nomi delli Apostoli,
et ai 7 giorni della settimana i nomi delli Sacramen-
ti *, perche in vero quelli del mondo nuovo quando vi ser-
vino parlare alla Christiana, et usar i giorni di gentili,
l'amirano, et altre cose simili etc. perche le scienze
nuove rendono il regno piu admirabile deve aprir
le scole delli Platonici, e Storici, che piu saccostano
alli Christiani, che non Aristotele, et in particolare
la philosofia Telesiana, è ottima, essendo confor-

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti devono per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra-
contra l' padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era
principi si mettono in sospetto,
et
ui male, ò la fama poi da dovero:
o no
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha-
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gli nimici
ad intrar
a s'e visto. et in Francia,
et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio-
et prese occasione di non
ra; et Re nostro hà fre-
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u-
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, et con ogni
ano, et in vero si fuga
nte, et però Nerone con la

me|a Sti Padri. Perche monstra al mondo che i philoso-
phi non son ~~con~~ conformi|e che Aristotele, che tiene
l'anima mortale, il mondo eterno, e nega|la providen-
za, dove si fonda tutto l'Christianesmo, non convin-
ce per|le raggioni sue apparenti, poiche altri naturali
le negano. 3 Occupar i litterati in questione scolasti-
ci, et far che guardino à grandezza di Stato, mentre
sfogano la loro ambitione in queste scienze|
naturali. 3° Levar le questioni di S. Theologia
delle scole oltra|montane, che tutti si fanno Theolo-
gi heretici, per no star sotto la|disciplina pia
del papa ma contentisi in occupar si in scienze|
naturali. 4° Si fa admirabile come si fe Giustinia-
no con le|nuove leggi, et Carlo Magno aprendo le
scole d'Aristotele che|non c'era altro fra Christia-
ni, perche erano da Barbari sepolti da|molto tem-
po, ma di cio scrisse altrove. Deve lasciar via le
scuole di|lingua greca, et hebraica, per che queste
han perduto l'imperio|; et hoggi mant pin presto
l'heresie che altro, et aprir|l'Arabica per poter vincere
i Macometani e occupar l'oltramontani|contra i
Turchi e non contra i Catholici. — Tene le
Mathematiche|scuole poner, perche importano

al mondo nuovo, et devian i popoli dal mal nostro;
et se concertano all'ut'l del Re, Dopo de haver cosmo-
graphi che di scrivino il mondo tutto da spagnuoli
navigato, poiche Tholomeo poco ne seppe, et emen-
dar gl'errori antichi et far un libro sotto titolo
del Re di Spagna, et in quello notare e lodare Chri-
stopharo colombo, Magaliano, Vespuccio, Ferdi-
nando Corteze il Pittzarro, et altri suoi gran Capitani,
per animar gl'altri à tal impresa; et i descendenti loro
honorar con Baronie. Deve ancora mandar Astrolo-
gi valenti al mondo nuovo, et particolare oltramon-
tani curiosi per dividerli dall'heresie, et lor Lomeno
et cavar tutte le gran fame Teste di Germania
con premii per mandarli al mondo nuovo dove habino
da descriver tutte le figure di stelle nuove, che sono
sotto il Polo antartico fino al tropico del Capricorno,
et figurar nel Polo la santa croce, et nel resto met-
ter le figure di Colombo Magallano e di Carlo 5. et
altri Sig.ri Austriaci come han fatto i greci, Egitti
delli lor Persei, Orioni, hercoli etc. Perche così s'impa-
ra insieme l'astrologia con la memoria locale.
e si si subminassero con veneratione gl'huomini
illustri loro, et tutti'l mondo guardasse à tal Im-

Item [illegible]
Principi suoi, et [illegible]
riti, [illegible]

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra-
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era-
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo-
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha-
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio-
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre-
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u-
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

perio | Illustre, et desiderasse servirlo per suo hono=
re e utile. Deve bene | ficar poi tali Astrologi con
premii etc. O quanto importerebbe |. Si deve
saper che la novità delle dottrine noce allo Stato
quando | contradice alla ~~[illegible]~~ religione,
ma non quando applaude, come di Tele | sio, et quel=
la ch'io cavai da i S.ti Padri, o quando almeno non
| contradice, anzi l'augmenta, et la fa ammiran=
da, et occupa i popoli in quello, et non nel
mal del Re. Aristotele non nuoque | ad Alessan=
dro benche empio, ergo multo minus. 9.
— far scrivere | historie universali et annali
come i libri de Re hebrei mostran | do dal princi=
pio fin ad hoggi tutto 'l progresso di queste mona=
chie | e quando fu inserito il Christianesimo
in essa. Et far cognoscere | che tutti i Re pii furo
grandi di stima, et felicità, et gl'empii |
e melvaggi, infelici. 9. ~~[illegible]~~ farsi scrivere
in breve tutta la legge che | hanno osservato, et
osservanno al presente tutte le signorie et na=
| tioni, et l'ordine loro, et la Relligione, et costu=
mi, et gioviosi | delle buone, et repulsar le
male; guardando però che non si doni | legge

che non consenti al costume della Chiesa

Delle leggi buone et male
Cap. 11

Il Re di Spagna non può far nuove leggi [illegible] per ragion divina quanto politica perche à lui ——— la legge Christiana con l'armi et prudenza Romana, a cui succede. Però bisogna vedere che le prematiche che fà, non sieno ——— et se fosse possibile che le leggi tutte fussero in lingua Spagnuola pel che il mondo con la lingua [illegible] Et s'avvezzasse à farsi tutto Spagnuolo farebbe bene, mà perche sotto la Relligione et Imperio Romano per il suo imperio comminciò, la latina assai si ——— Devono le leggi esser tali chel popolo l'osservi più con amore che con timore, vedendo che quelle sono a se utili. però quando le leggi sono utili solo al Re ò a pochi suoi, il popolo l'odia onde prevarica e nascono le punitioni sopra la robba, et sangue loro, et gli bandi, et le loro male attioni. per tanto bisogna poi far nuove leggi per punir quei mali et per ——— più nove, et si multiplica le leggi, et si diminuisce l'osservanza, e

Item [illegible] Principi suoi, et [illegible] riti, e [illegible] religioni, et

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti devono per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

s'odia el Principe, Il popolo s'ammutina, ò manca di numero, il che piu nuoce al Principe, perche li mancano li soldati et li tributi. Pero Ogni Tiranno che fà le leggi utili à se, è ignorante, per che piu si consuma. El Re è savio che parendo à sè nuocere, giova et effetto ogni signore puo saggrandiscer quando egli è popolare, che quando è amico di pochi signorotti suoi, come Augusto et Tiberio ne son contrarii essempii. Deve la legge conformarsi ai costumi perche i settentrionali popoli fieri vogliono le leggi larghe, et con la riverenza esser corretti, et non con la forza. Pero ruvino la Fiandra sotto il duca d'Alba. Gli meridionali vogliono strettezza severa come li Vandaluzzi. Li Staliani vogliono mediocrità, come anco i portuguesi, i Biscaligni, e nel mondo nuove deve il Re veder sotto che clima stanno, perche quelli del Equinottiale temperata lege, quelli delli tropici severa et dura. quei che sono sotto i poli ———. Ma gli altri secondo che sono piu al fredo vicini vogliono leggi piu larghe: quei da piu lontano che stanno vicini ai tropici

come nel Regno d Oran piu duro, et con Relligioni
R.de quei del mezzo come Italiani s'accostano alla
natura di quei dell ———: quando si spopula un
paese, perche — è d'altra relligione, subito si deve man
dar — nove leggi per man d'un vescovo e d'un capi
tano grande: et colonia quivi pero di genti opposta on
de in Africa fiandresi, in Fiandra Italiani, nel mon
do nuovo Spagnuoli Italiani, et fiandresi, si devo
no mandar ad habitare, et questo e quando lo ri
bello si vince, ma quando — si da, a poco a poco
le sue leggi si mutino, come far in Fiandra si deve,
et quando i popoli a Spagna si donano. Ma conviene
con altri usar la lingua per strumento d'Imperio
piu che la spada, et l'inquisitione de heretici deve
sotto altro titolo e nome quivi cominciare, e più al
la larga; ma quando si piglia citta ò paese della
Relligion Catholica, basta a mandar gente pati
ente Spagnuola nelle fortezze; e genti savia per
muttar le leggi loro di passo in passo, mettendo
i supremi officiali delli suoi fideli et poi l'infe
riori della istessa natione, come fece il Duca Fran
cesco di Siena: e i venetiani in Padua, et dove è odia
to il nome Spagnuolo mandar Italiani officiali

+ 57

Item [illegible]
[illegible]
[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tal occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

o nella felicità esperti. Il primo guardiano delle
a leggi sia l'honore, il 2° l'amore, il 3° il timore,
se questi si postpongono le cose vanno male.

Del Consiglio

Cap. 12

Il supremo consiglio sia del Re con pochi sapien
tissimi, et parte religiosi. Facendo il Cons^o della
gratia sopradetto superiore a quello del Co giusti
tia. I consigli che vi sono non stan bene; ma più
religiosi ci si vorrebbero per le cause dette, cioè
per tirarà se gl'ecclesiastici, e far le sentenze
più venerabili. Devesi sapere che à cor
non ogni occasione è buona sopra ogni occa
sione? ma quei che hanno il costume dei prese, e
son atti a questo per scienza come Platone,
e per natura come Cincinnato, però essendo
gli Spagnuoli huomini sottili in cose minute,
et di parlare, et Germani in cose materiali e
stabili, e gli Italiani in cose di governo,
deve il Re far il consiglio conveniente à loro,
onde dice chel consiglio della navigationi por
tughese più si deve à Genovesi: quel dell'arte mec
chaniche di far fabriche, e giuochi artificiali,

maschine ed oltramontani; quel di governo ad
Italia: quel del mantenimento delle fortezze e
sentinelle, esplorationi, e imbasciarie della religione
à Spagnuoli più si conviene. et havendo il Re ad
acquistar tutto il mondo, deve tutte le genti spagnu-
lare, cioè farli spagnuoli, e del governo farli parte
et della militia, come fecero i Romani, et usa
il Turco. altrimente i Spagnuoli [illegible]
la ferocia dell'armi [illegible], e non [illegible]
[illegible] gara d'honore, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] intrare
[illegible]
[illegible] et — italiane
— et più † Religiosi che hanno manco interes-
se. Nel Consiglio di ~~Spagna~~ Italia due Spagnuoli due
Italiani et duo fiamenghi. perche così si conten-
tano tutte le nazioni, et i consegli si temperano.
perche gli Spagnuoli sempre determinano contro
i popoli d'Italia, parendo che à essi solo la gran-
dezza per il capo dell'Imperio che hanno,
convenissero gl'Italiani sempre alla libertà
d'Italia buoni consigli deveno et rompino la

† 57²

Item [illegible]
[illegible]
[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti deveno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra-
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era-
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo-
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha-
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio-
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre-
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u-
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

Il consiglio di Fiandra (già che ogni natione deve in Spagna havere il suo consiglio) si deve ancora temperare con Spagnuoli Italiani, et fiamenghi per le medesime due cause assignate, quelle dell'Indie a Spagnuoli, et a gente, che si trovò in quelle parti, sia inglese, o Genovese, o altra: ma sempre i Relligiosi assistino. Nel consiglio di Stato sapientissimi Baroni, et huomini che sappiano li costumi et Religione, e riti delle nationi, et siti, et la politica domestica et militare, siano di qual si voglia razza. Dico ancora una cosa admirabile è utilissima, che ogni sette anni, o.q. (numeri fatali) il re deve fare una congregatione generale di tutti i Baroni delli suoi Reami: i quali venghino con tre servitori soli in corte del Re e con huomini sapientissimi di cose di stato, e di secreti di Governo; et quivi proponga ognuno ciò che sà di cosa pertinente alla grandezza della Monarchia di Spagna, et al particolare

1)

governo del suo paese: e dica quali errori sono sta-
ti sin al suo tempo, che si debbono toglier via;
et i consiglieri di tutti i consigli sieno presenti, et
ognuno impari le relationi delle cose del mondo
ò vegga ognuno in che cosa ha errato per quei sette
anni, ò si ha fatto bene sia ripreso o laudato.
Perche in questo modo i consiglieri penseranno
di non consigliare cose indegne e dissutili, et
impareranno a far meglio: el Re saprà sempre
nuovi secreti di Stato. Et si servirà per aggran-
dirsi, et i Baroni penseranno sempre in quei
sette anni ad inulzare lo stato del Re, et non
saranno ignoranti, et sfogaranno essi et
altri litteratti le loro ambitioni con la lingua
et con la spada, perche chi non può dire il
modello della sua Repub. poi che ogni filosofo
se la dipinge a suo modo, cerca di farla onde
semina heresie e tumulti, ma così sperando
remunerationi dal Re, — assai lipare esser udito
et ——) serbera, i suoi pensieri a quel tempo
Item l'assicurarà il Re più dell'obedienza de
Principi suoi, et [illegible]
riti, e non [illegible]

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra-
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era-
principi si mettono in sospetto,
et
ù mule, ò la fan poi dadovero:
o mo-
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha-
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio-
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre-
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u-
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

da|adulatori|et fara render conto all'ufficiali che hanno male ammi|nistrato corregiarà le cose delle Provincie, e non posso narrare|l'utile che quivi depende etc. Et fara l'conse° suo più prudente|e sicuro, et i Baroni del nuovo mondo mandino se non possono|venire. Questo usano con sapienza divina i religiosi ne Capitoli generali. |ma nissun Monarcha l'ha usato se non i veni tiani quando torna|no delle ambasciarie fanno certe relationi delle cose del paese, ma etc

Della giustizia

Cap. 13

Se il Re sara giusto fara ogni officiale giusto, et se i grandi|saranno ingiusti, saranno anco i bassi. Mà nissuna cosa nuoce|al Re quanto il donar il premio della virtu al favor degli|huomini. però facendosi gl'officiali à richiesta degli amici, le cose|van male, tanto più hoggichè gl'officiali vendono gl'officii bassi, |perche quelli [illegible] per se e per loro, et non s'osservan le pandette |delli tre picciole; perche ognuno sotto specie d'acquistar jurisditione| al Re, gl'acquista odio,

1)

et li dinoia i popoli. pero ogniuno deve esser astretto
à render conto al popolo dell'amministratione, il
quale riferisca al Re ogni anno di quello si sente
sodisfatto ò nò. si deve ancora provedere à falsi te-
stimonii, che nel [nel] mondo pieno: et far che i fiscali
non astringino con parole non che con afflittio-
ni di cavare i testimonii. ma il meglio sarebbe
la pena della pariglia à chi accusa e non prova.
perche hoggi son piu le calomnie che l'accuse;
et dichiarano in perpetuo inhabile all'ufficio
ogni dottore che l'compra, ò che per denari perverte
la legge, ~~et~~ Da poi il Re far che tutti l'officiali
sententino secondo la legge, et non secondo
la ragion di Stato, ò equita, o buon governo,
come dicono; et poi il Re ò altro officiale vice
Re - temperare la ferinita della legge con
gratia (salvo in cosa di Stato contra il Re im-
mediatamente) per più tirar à se la volontà
de i popoli. Non levar quell'abuso di Giudici,
che piu regna ne piu grandi. i quali conoscendo
un innocente pure lo condennano in qualche
cosetta per diffamarlo, quando la causa è anda-
to à longo. il che fanno (elli dicono) per don-

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra-
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era-
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi da dovero:
o mo-
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha-
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio-
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre-
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u-
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

† 58²

nar reputatione alle cose: perche si deve toglier la reputione|della culpa e non mettere. et egli non devono pensar ad esser giusti|con danno del popolo e del Re stesso; che perde l'amor loro impontante|più d'ogni altra cosa; perche non perdino questi ingiusti giudici nemici |de Dio et del Re. Et i buoni diffamati pensano di mutar stato, come|è uso di cui stà male in uno stato: et provan un altro. Nissun male|più nuoce di questi de Ufficiali bassi, et è men conosciuto. Iam sogliono aggrandire i delitti per farsi grandi appo il Sig.r sopra la qual|cosa si devono mandare commissarii ogni tanto tempo à spese de|gl'ufficiali: li quali ogn'anno devono mettere un tanto in una cassa|commune della provincia per le spese del futuro Commissario affin|che sieno i lor conti revisti nel tempo de l'officio loro ò doppo questo|toccherà. Questi officiali bassi hanno spesso fatto ~~ribellare~~ ribellare le|Provincie delli Romani, massime quando si monstrano tropo fiscali|per ambitione, et aggrandiosi et arrischiosi. Onde a Crasso|gli diedero oro à bere i Parthi. Et nel

mondo nuovo uno spagnuolo patio il medesimo.
Et in vero la causa di non haver fatto più grande
frutti nel mondo nuovo, essendo intrati con
tanti miracoli, fù l'avaritia manifesta
dell'oro. Onde tutti i populi da lor si guardano
che prima non repugnavano all'Imperio Spagnuolo,
et el medesimo rigore usato per avaritia
ruinò le cause di Fiandra etc.
[illegible] si deveno le cause criminali allongar, in
tempo di pace, ma non in guerra: e le civili
abbreviare. Etc.

De Baroni dell'Imperio Spagnuolo

Cap. 14.

Per mantener un tanto regno hà di bisogno il Re di gran
di huomini in lettere et armi, i quali poi per rimune
ratione li doni qualche [illegible] Baronie. Onde parti
cipando di tal Imperio si sforzano a mantenersi
sotto gl'auspitii del Re loro. Però quando ad huomini
indegni pertien la Baronia, ne nascano più ma
li. Perviene ad indegni, quando il Re la dona
à qualche Buffone ò Ruffiano, ò altri tali officiali
del fisco, che hà mostrati novi modi di rubare
i popoli. ò vero quando la dona ad un savio e non

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti deveno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tal occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

† 59

valoroso, e poi i successori di quello s'avviliscono per lussuria ò superbia, non cercando d'imitar le virtude|gl'avi suoi ma di godere e sollazzarsi dalli beni lasciati à loro|da gl'avi, et gloriarsi solo nella nobilità strania de predecessori e |non nella propria, onde al Re mancano i virtuosi e crescono li disutili†. Per rimediare a questo secondo male il Turcho hà ~~fatto~~ tolto|via ogni nobilità, altra che la propria di suoi; e non vuole che herediti|il figlio del suo padre nè stato nè facultà, ma che la ricognosca|dal suo signore, se è virtuoso, ò se non è, che serva in arte o in|militia più bassa. Al primo ogni Re di Spagna può rimediare|donandole solo a meritevole, ma à questo secondo non comporta l'uso|christiano il remedio del Turco: che pur guarda che non creschino|i Baroni in uno, et si ribellino per ogni occasione come fanno |i Signori del Giapone troppo possenti contra il Re loro del Meaco:|e come fecero i Baroni di Francia che impedirò la loro Monarchia|e come fece Scanderbergo al

1)

Turco, et il Principe di Taranto e di Salerno et altri signori spesso han fatto ai Reggi Angiovini et Aragonesi di Napoli. I mali che fanno ai popoli e per conseguenza al Re, i Baroni, son questi: che se ne vengono in Napoli o in corte, e quivi spendono, et spandano per comparire, et per aggratiarsi co'gl'amici del Re; e poi tornano poveri allo stato, et rubano per mille maniere, et si rifanno; et poi ritornano al medesimo, per circolo., et si vede che le Terre loro son meno habitate che le regie in Italia per li mali trattamenti loro. Item patendo male da Turchi, ove perde il popolo, dimandano al Re i pagamenti fiscali per qualche anno; et essi si l'essigono di parte del Re con più gravezza, comme hà fatto il Principe della R. doppo haver combattuto co' Turchi. Item sotto specie di far la Cam.za che non alloggino soldati, si fanno pagare milli scudi delle terre dove stanno; e stirano con mille modi; et attendono a lussuriare et spendere.

Et benche paia a Spagnuoli che tal lussuria giovi al Re che l'assicura che essi non facino thesoro, ne possino ribellare, in effetti nuovi assai, perche rovinano i popoli, dando bien al Re ogni emolumento. Dunque per provveder à questo

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

† 59²

male, sarebbe ben fare che i Baroni non possino |possedere piu che trenta milla scudi di rendita, et quanti han piu non|hereditì altro chel fisco da hoggi avanti: parlo di quelle Baronie che|donarà, non delle passate. È bene mantener gara fra Baroni di |competenza per abbazzarsi l'un l'altro. Item far ogni sette anni|Cons gli come havemo detto di sopra. Item levar via tutte le concili|tioni delli Stati Baronali, Item far che ogni Barone notrisca tanti|soldati e cavalli al Re ogni tre anni, per quanti milia scudi ha di|rendita per ogni mille uno. Item dividere in più tutti i titolati, accio per la rarità non li faccia piu degni di sequela. Item far che gli Stati delli paesi di Napoli, Milano, et Spagna, et Fiandra, sieno come patrie ai|forestieri Genovesi Fiorentini, francesi, ò venetiani, se potesse essere: |perche s'abbasserebono i Baroni paesani, et i forestieri darebon modo|al Re d'entrare nella Signoria, della patria loro; Pero dico ch'el Re|è piu Sig.r di Genova, che di Milano, perche in Genova nulla cosa|si può determinare senza sua volontà, nè fare per paura che hanno|i Genovesi di perder

1)

i Stati che hanno ne i Regni Spagnuoli. Et non hà la cura nutrirlo, come hà di Milano, chi mangia in casa sua, servo à Rè, come sempre i fiorentini servono al Re di Francia, o no sono. Le terre di presidio mai à Baroni si devono dare. Item si deve procurare, che tutti i lor figli habbino maestri spagnuoli per spagnolarsi imitando l'habiti costumi e modi di Spagna, Item quando son assai potenti humiliarli sotto specie d'honor, come mandarli in officio lontano dallo Stato loro, ove spendino piu che guadagnino; et alle volte scorrendo il Re di Spagna allogiare in casa loro per farli spendere con honore. Item intender volentieri le querele de i popoli contra loro nemici. Nè Mai appresso al Re la nobilità, ma la virtù deve prevalere, et questa regola avanza ognaltra, Item nelle città principali capi di Regni come in Lisbona, Toledo, Anversa, Tanto in questo quanto nell'altro hemisphero, deve il Re con specie d'honore far erigere cinque, ò otto, ò dieci piazze ò seggi, di Nobilità Baronali, come son fatte in Napoli; e quando governano le cause loro ognun vadi al suo seggio, perche in tal modo staranno divisi, nè mai si potranno unire à determinare una cosa

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù mule, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tal occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

contra il Re e se ne saran tre contra in consiglio n'harà sempre otto in favore. onde|con più sicurezza dominerà; et così in piazze i popoli ancora si [illegible], e più sicuro, che non divider|le con inimicitia, come alcuni scrittori insegnano., per quel [illegible]|d[illegible] et imperarai., Et sempre sublima i virtuosi, et in ogni consiglio di seggio metti un di tuoi Religiosi, per assicurarti, et assicurar|loro.

Item constringerli con giuramento e altra Religione di confraternità con la Corona, che in tempo di bisogno grandi deponghino i denari|tutti in man del Re, e vadino à militar per esso, acciò che l'Re resti sicuro|che non si ribellino, et habbia moneta in tal necessità fino alle†gioie, et catene delle donne in commune ponendosi, come spesso i Romani fecero nell'afflittion che hebbero da Hannibale et d'altri. Si deve veder che i meglior Capitani son quelli che furo soldati come|Antonio da Leva, et come Consalvo di Corduba, e miglior son [illegible]|quelli che sono stati in governi bassi, et salito per gradi.

† 60

1)

Pero in tanta calca di Baroni, che non servino deve il Re haver l'occhio per haver buoni capitani, e consiglieri, come si crede: ma deve curare de gl'huomini esperimentati nel valore, et le rovine di Spagna nascono dalle ceremoniose pretendenze di precedenza tra i Baroni, perche in guerra sono cose perniciosissime. Perche alla militare virtù solo di deve attendere, e forze per questo l'armata chiandò in Inghilterra l'anno 88 si perdè, e mantenerli spediti al suo ——— perchè s'il Re perde una grand'impresa, per mezzo delli Baroni subito si può rifare, il che non può far il Turco, che in ogni gran rotta resta senza aiuto non havendo Baronie, che lo restorino. Come Dario vinto da Alessandro, et il soldan d'Egitto da Solim, restaro. Et se non fusse stata l'emulatione tra Christiani l'anno 71 vinta l'armata Turchesca potevano pigliar Constantinopoli, et disfar il Turco. Dunque veda il Re in che nuocono, e in che giovano i Baroni e li deve tener più presto come suoi Tesorieri d'armi et denari che come padroni di Stati, et di essi può far Thesoriria di capitani ancora facendo metter i secondogeniti ne i seminarii della virtù militare per mare e per terra, come diremo poi, et s'acca

[illegible]

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
più male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

[illegible] poi [illegible] di figli [illegible]

Della militia

Cap. 15.

In due maniere puo mancare la militia di Spagna e la diffensione e l'augmento, che da quella viene: l'una è perche le donne spagnuole non son feconde per lo troppo caldo, e morendo in fiandria e nel mondo nuovo, et in altre guerre ogn'anno spagnuoli assai, possono mancare i soldati, come all'incontro augmentano i soldatti à svizzeri, polacchi, et altri settentrionali per la fecondità delle Donne, massime che poche donne se ne fanno Monache. et non hanno puttanesimo, qual rovina la maggior parte del seme humano, e vivono con piu Liberta, et accasandosi le genti senza dote ò poca, si multiplicano per arte, et per natura, piu che i nostri. Et però sempre i francesi, i Gotthi, gl'hunni, gl'heruli, i longobardi, et altri del Septentrione abondano di gente. Laonde sue necessitati non le capendo il pae=

† 60²

1)

se scorrere alle parti nostre, et fondar signorie et colonie come fanno le ipi, et estinguere il seme di Soria, di Grecia, d'Italia, di Spagna, d'Hungaria, come si e visto. Però i Spagnuoli essendo pochi per numero per le cause contrarie sono sforzati a popular li paesi dove arrivano a vincere, come han fatto al mondo nuovo: perche non habino paura che i Vinti piu numerosi si sollevino contra loro. Il che dona a loro nome di crudeltà, e mancano i vassalli, et li tributi, et i paesi populati gl'abborrino; onde volendo in Fiandra molte volte spopolare, si concitano gran odio. Et ecco ancora che son sforzati del Regno di Napoli far il medesimo, et in Sicilia, poiche a pena cinque milia Spagnuoli mantengono tanto paese et l'opinione sola li mantienne in signoria. Item son sforzati à disarmare i popoli. Onde nasce il sospetto di Tirannia, et li fuorisciti, come disse Solone à Periandro Tiranno di Corintho. Item mal facendo à suoi, sono sforzati a chiamare i suozeri in guardia delli corpi loro, come disse l'istesso Solone al medesimo, non confidante in quei, à quali era odioso per tal causa.

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

Laltra causa del mancamento di diffensori di Spagna, è che ~~essi~~ essi spagnuoli pigliando un delitioso in quello s'amolliscono, et perdono la ferocia, onde ponno perderlo facilmente se in se soli si confidano. però i Romani vedendo in terra di lavoro fatto molle il loro essercito, lo refrenarono; et in Napoli mai un paesano Rè non è ~~fatto~~ stato per la mollezza del suolo e per l'aere. Et le gentevili, et li forestieri mai l'han potuto mantenere, perche s'amolliscono col tempo, et divengono preda d'altri forestieri: come i Giuscardi delle Svevi, et i Svevi dell'Angevini et gli Angevini degl'Aragonesi, e gli Aragonesi poi di francesi et castigliani, che cacciaro ancora i francesi sotto il gran Capitano. Item tutti i popoli feroci del settentrione pationo el medesimo occupando il meridiano, avelenandosi per la benignità del paese, onde gl'heruli da Gotti furõ preda, et i Gotti de i Svevi, e Longobardi, et i Longobardi de i francesi, et cosi Vandali et hunni tutti patiro el medesimo; i Tartari de' Turchi furon

1)

(69²)

T 61

preda; et solo i Turchi si mantennero i popoli settentrionali; la la cagione è questa, chè 'l Turco vedendo la ferocia de suoi allontanare el seme mancare, ha fatto alcuni seminarii de soldati ne' serragli, dove inchiude i fanciulli belli et forti d'ogni natione che doma et preda; et quelli sovvezzano à non conoscere altro padre che lui, et imparano l'arte militare, et la Religione; et de questi ne fa i Jannizzari, che guardano il suo corpo, et di Giannizzeri fa Bassà, et bellerbei, et Capitani, et consiglieri di guerra et Governatori di Baronie, et di Provincie; et de gl'altri alle lettere, ne fa mosti e caddi, sacerdoti, et giudici laonde benche del seme turchesco non se ne trovi e delle femine, non mai à lui mancano soldati forti massime che in ogni Provincia ne fa nutrire dalli governatori suoi, et i Romani per haver gente cercaro di farne d'ogni natione ascendendo à grado appresso loro per la virtu militare. onde Ventidio Mario e altri fortissimi e sani hebbero, e cosi fecero il mondo Romano. Dunque Spagna per levar

spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

questi due inconvenienti che patisce nella sua militia, deve osservar queste arti, et primo deve il Re _____ à se tutti i beni stabili del paese che occupa novamente dai populi, et divider à loro i campi per cultivar, et darli il vitto e vestito, e i figli farli soldati, et Agricoltori, come meglio riescono, et potrebbe far questo in paese che tienne con qualche occasione, come fe Joseph in Egipto sottoponendo ogni cosa a pharaone per sovenirli al tempo della carestia onde imparano i Turchi quest'arte perche così ognuno procurerebbe desser soldato valoroso per haver bene, et così i figli il medesimo procurarebbe, ma ci vuol huomo assai savio per far questo nel nostro paese con bella occasione. overo chel Re metta un mezzo legislatore come fù Joseph in Egitto, et come Platon chiedette dessere in Cicilia da Dionisio Re; il quale per ogni Regno riformi la politica di tre ò cinque città, perche l'altro vedendo l'utile, che ne seguita di tal riforma, l'imiteranno da se stesse, però ci vuol predicanti savi et buoni per questo, et io direi cose [illegible] al Re per tal

1)

(69²)

T 61²

fine/ò vero, si vuol seguitar il costume conimin-
ciato, benche nel mondo/nuovo non mi piaccia, Io dico
che deve proveder per haver moltitudine di vassali et
soldatti in questo modo. Primo beneficar i popoli,
/rilassar qualche tributo, et allargando le leggi,
et donando à/bassi officiali manco occasione di
rubbare, et à soldatti di mal/trattare, perche i po-
poli non s'ammogliano per timor di non far i figli
/schiavi, et per questo la dote, è accresciuta tanto.
ò se fanno Monache o putane, et gl'huomini o pre-
ti, o frati, ò forusciti et soldati/strani. Però
bisogna piu agevolmente trattarli. Et stimare che
i denari/non ti fanno Sig.r de gl'inimici tuoi, ma
piu presto preda; et però erra/assai Spagna metten-
do ogni grandezza sul denaro, come diremo; ma/i vas-
salli, et soldatti ti fanno piu presto Sig.r de gl'i-
nimici, Che non/i denari, è meglio dunque exiger
soldati che dinari dal popolo/perche et essi soldati,
et el popolo che resta, piu amici ti saranno/Dun-
que meglio sarebbe che herediti nelli Stati di Spagna,
et fuori/solo soldati del Re, che non esigere con du-
rezza tanti denari.
Secondo deve fomentar i matrimoni facendo essenti

spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de/veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tal occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si/fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

d'alcuni doni pubblici coloro che non son accasati; et nel 21 anno dell'età si maritino perche in questo modo scemaran le doti, che difficultano il matrimonio in danno della Repub. cosa usata da Romani, et far legge che li figli dell'artisti, et agricoltori non donino piu di cento scudi di dote in tutto. e questa legge deve comprendere ancora, quelli che sono stati artisti, perche hoggi usano, che subito che haranno acquistato cento scudi, si mettono à far l'usure, et chiamarsi nobili, lasciando l'arte, [illegible], et interessando gl'altri vassali; ma per proveder al tutto ci vuol un savio legislatore à posta.

Terzo deve far che i soldati possino far rapine di donne di Germania bassa, o d'Inghilterra, ò d'Affrica, et poi darle à loro per moglie, secondo l'amor, che li congiunge: e nutrirle alle spese del Re augmentando la paga a i soldati in questo modo; perche le settentrionali Germani piglino per marito li Spagnuoli; et l'affricani, i fiandresi, et Spagnuoli; et Italiani, etc. Imperoche son leggi naturali che la caldezza Spagnuola, piu si feconda con la fiandrese freddezza, et humidità, in modo

† 62

che ci si trova piu gusto venereo e piu fecondità, come scrisse in Philoff. L'italiano per esser visto è buono al'uno et al'altro, et di qui ne nascono dui beni, l'uno è che le donne si fan christiane per amor del marito, che non mai donna mantiene opinione contra l'marito, che ella ama, come le donne fredde settentrionali amano i meridionali caldi, etc. Et le Sabine conciliaro i Romani lor predatori, et mariti, con Sabini [illegible], che le volevano ripigliare. S. Paolo dice che salvatur infidelis uxor a fideli viro, et contra. L'altra è che l'Re harà gente soldatesca in abondanza, facendo soldati i figli di soldatti et per la fecondità n'havera più assai. Et animarà con amore i soldati a pigliar le fortezze de gli inimici perchè sappino a godere delle donne, e poi riposarsi. Questo secretto è di Platone, che si combatta per amore. Laonde desidero che si faccia questa legge, che quelli che haranno pigliato una quantità di donne, si debbano stare nelle fortezze [illegible] stanno i soldati ammogliati nella Castella di Napoli, ma farne passare al mondo nuovo è cosa laudabile, et assai bona per le nove Colonie.

[illegible] spada saper operare che lingua. Quei che son puniti de veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gli inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

Quarto si deve il Re fare nel Regno di Napoli e Spagna, et fiandria due o 4 seminarii di soldatti per luogo, pigliando tutti i fanciulli del paese che hanno i padri poveri, et li bastardetti; e nutricandoli insieme con avvezzarli a l'armi, et à conoscer il Re solo per padre e poi facendoli soldati che habino a pigliar moglie delle donne tolte in preda, e questo è buono, perche i poveri non finiranno à far i figli, perche haran chi li nutrisca; et il Re harà ancora soldati fideli. Et per le nationi esterne far un'altro seminario cioè tutti di figli di Mori et di fiamenghi, et allevarli alla soldatesca, et poi servirsene come fa il Turco de i Giannizzeri, et per le donne povere anche nutrirle in seminario, che imparino à tesser le tele e far i gostimenti, et letti proprii di soldati, et le velle delle navi et altri cose simili, et poi non copular le parentele contra la Religione e farle più feconde maritar si devono gl'Italiani con quelli del serraglio di Fiandra, o di Spagna, perche così ancora non si faran tanti Religiosi disutili, onde ne viene mal alla Chiesa, poiche non per devotione, ma per necessità fan

† 02²

dosi Religiosi diventano scandolosi: e ne vien male
al Re: poiche li mancano tanti vassalli e tributi
e soldati, e d'ogni natione se ne ~~non~~ ponno ~~ott~~ alle-
vare in questi serragli collegii; che vogliam dirli,
le rendite per nutrirli saran trovate delli spedali
et collegii constituti sotto la cura d'huomini
vecchi e da bene et Religiosi, che predicando acqui-
steranno assai per essi et si cavaran dell'usura
rii, come dirò trattando del Tesoro regio. senza
che'l Re vi metti del suo, et si bene mettendo più
presto si guadagna ma l'accasare gli spagnuoli
con gli italiani, e fiandresi, è utilissimo per
spagnolar il mondo e dominarlo più sicuramente,
et fanno errore i soldati di Spagna in Napoli, che
cercano donne spagnole per moglie; et si deve
al vice Re commettere che attendino à copular ma-
trimonii spagnuoli con italiani e fiandresi,
ad ogni modo honorandole, et accarezzandole,
massime tra Signori, et Baroni. ne si pensi alcuno
che questi serragli sien cosa da turco, perche è arte
prudentissima usata anco dall'Apostolo nella
Chiesa poiche il Papa tienne tanti collegii di
giovani germani, maroniti, Greci Inglesi, per

spada saper operare che lingua. Rari che son
puniti de ver per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ui male, ò la fam poi da dovero:
v
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, et con ogni
ano, et in vero si fuga
rte, et però Nerone con la

sferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

seminar i predicatori della fede, et gl'ordini di S. Domenico, S. Francesco e altri son seminarii delli soldati apostolici, che con la lingua senza la spada dominano il mondo, et essi sono el nervo del dominio ecclesiastico. Il papa admette al sacerdotio i vescovi, i cardinali, ogni huomo d'ogni natione o povero o ricco o Barbaro o latino, come ordina S. Paolo, se egli vuol esser savio, et buono, e però il suo dominio è grande et unito che così domina in Spagna nel mondo nuovo, in Africa in Francia, come in Italia a suoi vassali per il vinculo della Religione commune, et tal unità mantiene gl'animi uniti onde risulta l'unione delli corpi, et dell'armi, et fortune. e si mira l'unità delle fortune. Solamente ha il dominio ottomanno secato, e non forte, se la Religione non l'havesse fatto forte, cassa unendo gl'animi, e si vede che l'imperatore di Germania, che hanno i popoli divisi in Religione, non la può dominare come il Re nostro, el Duca di Baviera fanno meglio. Dunque da noi imparano i Turchi, et noi Trascuriamo la legge politica per osservar la

1)

Romana, e gentile, però farebbe Christianamente il Re
instituendo collegii di soldati, et ammettendo à di-
gnità militare non solo i Spagnuoli, ma tutti
i valorosi del mondo spagnolizzandoli: che sarebbe
più amato delli suoi, e delli strani. Non è contra
a San Tomaso pigliar i fanciulli dell'heretici, et
Mori, et batterzarli nel seminario, quando si pi-
gliano in guerra; ma se si pigliano in pace
à forza, come da gli hebrei che sono in Roma;
et Sesto concede l'uno et l'altro.
Item ogni sette anni aggratiar i banditi, et i condan-
nati a morte [illegible] in Affrica, [illegible]
mondo muoro. [illegible]
[illegible] che un suo amico
propose. Onde sono più di 100 m. soldati à l'anno, è
cosa buona se si fa col papa l'unione predetta. Item
fur che ogni Barone ogni tanto tempo doni tanti
soldati: e meglio che si vada in guerra quando va
il Re è ottimo, come Spagna osserva. ma si deve far
questo in tutti i Regni; come ancora che heredino
solo i primogeniti in ogni Regno. Ma queste rego-
le mancano di fondamento delle genti se non
si riforma, che è il matrimonio, el seminario

+ 63

[illegible]
spada saper operare che lingua. Quei che son
puniti de Veno per mano di tutti i soldati morire

come Persio accusò il fra=
contra l'padre Filipo di
e Nerone ogni giorno c'era=
principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non è provatissima; perche i
dell'infamia, et gli inimici
ad intrar
a s'è visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene, faran cose altissime, meglio di Gianizzeri de Turchi. Questo sia detto, per haver soldatti assai, et non spopular i paesi. I capitani di soldati non debono esser li piu otiosi, che hoggi s'appellano Nobili: ma li piu valorosi, et fideli ala corona, piu presto severi come Hannibale, che benigni come Scipione i quali si cavazzarno dal numero dei soldati che han ben combattuto, per gradi arrivando alla dignita, come Mario, Silla, [illegible], Antonio di Lena Cicala. Ma per la somma dell'Imperio militare, è necessario un huomo d'authorita che sara di casa del Re, et se ciò paura non si insignorisca sarà qualche Barone attissimo à quel negotio, huomo di puoco sermone et fatti assai. E per assicurarsi devono haver un con.° di savi tutti fideli e Religiosi, per la man de quali passino le paghe de soldati. pero in Triandria, nissuna cosa ha nociuto piu, ch'el frandare i soldati delli stipendii loro, et siano capucicini huomini manco interessati nel denaro, che gli altri

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,

et

ù male, ò la fan poi dadovero:

o mo=

dio et mala fama; anzi deve

non fossero provate, se non

ra buono ed indegno d'ha=

i popoli e i congiurati da

ione, ma infamar un paese

se non e provatissima; perche i

dell'infamia, et gli nimici

ad intrar

a s'e visto. Et in Francia,

Et si

tale occasione si mette la

Cosimo meglio dominò Fio=

et prese occasione di non

ra; El Re nostro hà fre=

aver congiurato con Antonio

: perche questo caso, d'u=

rselo può far con amore

erà i prodotti mali dal

figli loro, si ricordano di

di ribellione, Et con ogni

ano, Et in vero si fuga

rte, Et però Nerone con la

† 63²

Religiosi. Item per haver capitani si deven far seminarii à posta di tutti li secondogeniti de Baroni in ciascun regno; et quelli allevar nellarte di Cavalleria, tirar archibusi, insegnarli le fortificationi e pregnationi, e lartagleria, del marciare dellaccamparsi, del combattere, et far squadroni; del commandar à soldati, et mandarli à noviciato in guerra, come hanibale di nove anni, et poi servirsi di loro, ut infra. Non solo le paghe frandate fanno ammutinar i soldati, ma l'insolenza della vittoria, et l'unione loro contra l'capitano per ogni occasione quando non è severo, come hannibale. Però non si debbon tener insieme se non quando stan per combattere, che la paura del nemico gli tiene amici col Cap° acciò non si patisca il mal di Cartagine doppo la prima guerra † punica, et di Roma à tempo di Lucio Camillo e quei che sollevano i soldati si deveno subito punire in presenza a loro con morte come fù punito Spendio e come doveva patire quando sollevò le genti di Carlo 5 in Austria, e le fe tornare in Italia, et dovere più presto spada saper operare che lingua. Quei che son puniti deveno per mano di tutti i soldati morire

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati |che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi mili|tando bene, faran cose

e non del Capº. per le|var di se l'odio; et spesso pardonnarli à prieghi di tutti, ma|non di pochi, ut Papirius et Torquatus, et Drusus bene u_____|monent, — Titus Livius, et etiam Tacitus docent. li Spagnuoli son|buoni à piedi sù li monti, et muraglie; et à mantenere i francesi|et i fiandrosi ad acquistare à cavallo ne' piani et in campagna et|in prima faccia. Gli Italiani à l'uno et l'altro modo, se non si|guastassero la lor natura con l'abuso. Item i Montanari, come i|Biscalghini e Svizzeri e quei che in Italia stan sù l'Appennini,|et i Sassoni son buoni à piedi, et son inchinati alla liberta e|son fidelli, et astutti: i Campestri, come Vandaluzzi, Castigli|ani, Austrii, Ungari, et Napolitani, son meglio à cavallo, inchi|nati à dura legge, infideli, et astuti. Queste considerationi|deve haver il Capitano in guerra per saper, come deve adoprar i|suoi soldati, se per fisonomia non conosce, come Caesare, i lor cos|tumi. Si devono remunerare in vecchezza di 59 anni, et animar|col

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto, et

ù male, ò la fan poi dadovero: o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gli nimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

† 64

premio à servir piu, perche à l'hora son migliori, et nelli 65 lasciarli in su le fortezze, e à goder in casa. Si devono esercitare a portirsi le robbe in spalla, et far le fosse nell'accampar à l'usanza Romana, se guastatori mancassero, e à far li ponti et galere ne' bisogni, come faceva l'essercito di Caesare in Fiandra et in Inghilterra.

Item quantunque non nella moltitudine sta il vantagio della guerra, come ben mostro Alessandro magno con 30 m veterani vincendo el mondo, et Scanderbergo con pochi vincer molti, et così Caesare: pure la moltitudine sempre fù grand'avantagio. onde il Turco quasi sempre hà vinto: perche se non ti supera ti soverchia di gente. et usa mandar avanti assai gente di poco valore, che i nostri si stancano amazzandoli; et poi vengono freschi i Gianezzeri forti et ci vincono, in ogni modo non mi dispiace quest uso se non l'impieta sua. per questo si deveno mandar à guerra gl huomini esperti, et con riguardo di vincere per gloria del Christianesimo propria, et non mandarle à morire per ogni leggiera causa, et medicarli per farli piu amici ate di man propria alle volte. Et mettere buoni predicatori nell'esercito, et animarli con Dio à l'usanza dei Macabei se vuoi vincere

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati |che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi mili|tando bene. Faran cose

con pochi. Li soldati proprii devono esser piu che |li ausiliari, ò mercenarii. Et posti nelle frontiere accioche questi di|mezzo non sfilino, e piu osservanze ci voglio che non posso dire|perche io scrivo solo quel che importa à Spagna, ma non tutta|l'arte militare, si deve haver cura, che i soldati non siano trattati|da pecore, e però con le paghe à tempo, con le medicine delli feriti|di tua mano, con le glorie militari, e con li buoni predicanti, et|con li premii, s'alletteranno ad esser vittoriosi ~~si~~ fideli e non ribellarsi,|nè ammutinarsi; che son due gran mali. Devono i Religiosi notare|in un libro i gran gesti d'ogni soldato e riferirli al Re, nel tempo della|remuneratione; perche questo fà, che si ritirano i Baroni della guerra,|dicendo: non, io è presente il Re mio, che vegga le prodezze mie, nè voglio|star soggetto alla relatione d'uno insidioso Capitano.

Item non deve|esser rimuneratore solo il denaro, mà l'honore, significato con qualche corona d'oliva ò di quercia; che questo importa più ~~se~~ per non haver|à spender tanto, et per haverli più fideli perche il denaro comprato l'animosi

Ma la vergogna appresso tutti etiandio nemici come di lasciar|il suo Re è più gran freno Item deve esser

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

† 64²

ammazzato impunge chi prima si mette in fuga, et chi prima si
mette à predare senza licenza del duce onde spesso
si perde la vittoria, ò i vili sarricchischino, et i forti combatti=
no à morte. Item chi ——— il luogo del compagno mor=
to, chi li stà a lato ò vero liberarà da morte il compagno,
habbia la corona di [illegible]: la civica, chi prima saglie le
mura; la corona ossidionale di gramina et chi &c. e
si darà dal duce con applauso militare, cantando versi
&c. perche cosi meglio, al modo de Romani. Nell'acquisto
delle più monarchie sempre à guerra andaro i Re, et sempre
più acquistano i Re bellicosi, che gl'ociosi. Si l'Re vuole
acquistare osservi questo: se si vuol mantenere starsi in
caso. ma curioso d'haver buoni soldati e capitani fideli;
ma sempre per non diventare contemnendo, deve
dar seggio d'esser guerriero; ò d'amar la guerra. Deve
andar con genti assai in modo che vinca sicuramente
che se non perde el credito, et ognuno delli nemici
lo stimarà più, ma quando perdino i suoi, [illegible]
male, se ei non [illegible] presente. La [illegible]
[illegible], i Portughesi, et holandesi,
è la più vera: perche chi fù bon guerriero del mare
fù anco della Terra proditore. e chi è signor del Mare,
è Sig.r della Terra!

ferita spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene. Faran cose

Del Tesoro di Spagna

Cap. 16

Molti s'ammirano, perche il Re di Spagna havendo più di 20 milioni d'oro all'anno, ancora non s'è fatto Monarca del Christianesimo, e passato a Macometani: alli quali io rispondo senza ammiratione che questo avienne per non sapersi servire dell'occasione, la quale ha trattenuto poi la fortuna dell'Imperio. Grande occasione fù l'unione di Castilla et d'Aragona, Napoli et Milano insieme; ma più fù esser stato Carlo 5. huomo guerriero Re di Spagna, et l'esser eletto Imperator di germania con li quali auspicii poteva il mondo sottoporsi, se havesse saputo dar legge a i vinti, come sapea vincere, et primo prese Tunisi, et ne scaccio Friodeno Turco, et ne pose un Moro per Re Muliassem et non mutò lo stato, 2° prese la Germania et li prencipi protestanti, et le privò d'Imperio, e pose in luogo loro i parenti et fratelli non mutando lo stato in niente, hebbe Martin Lutero in mano, et per vano color di clemenza lo lasciò andare a farli ribellare Germania et Fiandra. hebbe il Re Francesco di Francia in mano, et lo lasciò a farli nuova guerra contro i suoi disse

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto, et

ù male, ò la fan poi dadovero: o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

165

gni. Figlia Siena et Fiorenza, et le dono à Casa de Medici per farsi grandi nemici. Poiche è solito ogni sublimato da un altro a signoria, desiderare di non servir quel poco che li resta di servitio. Et però coll'occasione cercaro d'inimicarsi il suo benefattore, come fecero i Duchi di Fiorenza, et Mauritio di Lassonia à Carlo 5. Et chi non può renderli il contracambio per la grandezza del Beneficio, odia la virtù del Benefattore, invidiosamente, come il Re Francesco quella di Carlo. Però io dico anco per ragioni, che successe Philippo che non pote andar alle guerre di Fiandra col Titolo Imperiale, mà la disgratia che hebbe di Carlo suo figlio fù più grande d'ogn'altra, perche quello sarebbe andato alla guerra, il che mentre non fa il Re è necessitato à mantenersi più che acquistare: e i suoi capitani à rubbare et aggrandirsi del suo tesoro facendo bottega della guerra à se, e non [illegible] del Re. [illegible] (benche [illegible]), che quando s'occupa paese strano di Religione e de dominio, si debba spopulare, e transmigrar le genti facendoli schiavi, et batezzari figli e mandarli al mondo nuovi, e mandar una colonia de Tuoi, et un governatore fidele e prudente, et questo si deve far in Tunisi da Carlo

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati |che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi mili|tando bene, faran cose

|5 et Muliassem trasportarlo in Napoli; il medesimo doveva farsi in Sassonia|Brandembourg et hassia, di Germania mandando à loro colonie, et abbassar le|Città Libere, e facendo governatori tre Cardinali di questi paesi.
|Quando poi s'occupa paese strano di dominio, ma non di Religione, non si|deve spopular nè mutar legge, ma presidiarlo e mandar i supremi officiali de tuoi, et i bassi officiali siano della plebe del paese, et à poco à poco mutar le leggi loro nelle tue; però più strettamente; ò largamente secondo|chel'clima comporta. Item tutti i capi di fattioni estinguere con ucciderli se ti furon contra. overo donarli Baronie nel tuo paese di|Spagna, se ti furono in favore, et trafficar ne tuoi Regni, ma non mai|si deveno i capi lasciar nel paese che hai vinto di loro, e questo doveva|fare di Strozzi, Medici, Capponi, Pettruci etc e altri capi di Siena fiorenza etc. Item al Re Francisco doveva stringerlo in modo che non potesse|più à disegni suoi ovviare. E gli heretici e Luthero estinguerli sotto altro|colore doppo la dieta d'Augusta subito; ò nel tempo della vittoria, con mo=

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,

et

ù male, ò la fan poi dadovero:

o mo=

dio et mala fama; anzi deve

non fossero provate, se non

ra buono ed indegno d'ha=

i popoli e i congiurati da

ione, ma infamar un paese

se non e provatissima; perche i

dell'infamia, et glinimici

ad intrar

a s'e visto. Et in Francia,

Et si

tal occasione si mette la

Cosimo meglio dominò Fio=

et prese occasione di non

ra; El Re nostro hà fre=

aver congiurato con Antonio

: perche questo caso, d'u=

rselo può far con amore

erà i prodotti mali dal

figli loro, si ricordano di

di ribellione, Et con ogni

ano, Et in vero si fuga

rte, Et però Nerone con la

†65²

di sagaci ut infra. Se queste cose havesse fatto Carlo 5 non havria lasciato tanto travaglio à Filipo, e forse vincerebbe Carlo 6 figlio; e le guerre di persona propria facendo, harebbe acquistato l'Africa, et Ungaria et Macedonia, et Italia, et Inghilterra fù assai causa di tal mancamento. Però io non m'ammiro di non essersi aggrandito l'imperio Spagnuolo con tanti denari per li detti mancamenti; ma m'ammiro come havendo il Re tanto tributo non habbia fatto un tesoro per li bisogni suoi per la cui mancanza potrebbe rovinare; che se per 4 ò 5 anni il mare, ò altra disgratia, gli togliesse il traffico, et la flotta del mondo nuovo, sarebbe necessitato ad affligere i Regni suoi, e diventar odioso, rovinar i Mercanti e non pagar il soldato, et per ogni assalto perderlo. E ad ammirar ove vadino tanti denari senza prò, massime che sempre il Re n'ha bisogno e s'impresta daltri. Però io dico che le cose non possono andar se non male, se à questo non si provvede. Dico adunque que tutta la forza del Re consiste nel denaro, et prodene considerare che sia debole questa via mentre vede che Caesare coll'esperienza militare, et con l'amicitia de soldati vinse il mondo quasi tutto senza denari et che i Tartari, et hunni fecero il medesimo senza dinari. Dunque

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene, faran cose

i dinari servano per mantenersi solamente, et per acquistar non troppo. [illegible] in altro perche la fede comprata con dinari, si rivende. E ecco [illegible] Filippo con dinari havendo mantenuto contra l'Re di Navarra i duchi di Francia come Domena, Gioiosa, Mer[illegible] Guisa, et il Navarro haverli con virtù senza denari ricomprati, et tirati a se [illegible] comminciò Filippo a stringer le mani.

Fin li capitani e soldati di Fiandra han fatto bottega à se della militia, et non combaton per vincere, ma solamente acciò che ne vengna el guadagno: di questa arte è evilire l'armi che sono strumento d'imperio, e le fecero strumento d'avaritia e spessi loro, il Re resta ingannato perche tesoriza solo su i denari. Poiche denari bastano si tu hai genti assai et amor reciproco e virtù ne' tuoi assai; ma se non hai; ò n'hai poco, [illegible] dinari assai; et [illegible] perdi. Deve dunque il Re primo far thesoro ne gl'animi dell'huomini, facendosi i vassali amici con le virtù domestiche, et militari, e con nuovi scienze [illegible] ammirabile e amabile ut supra. 2° nelli corpi multiplicandoli con matrimonii et con honori et gusti et

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi da dovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; Et Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene, faran cose

l'amor suo; onde si son fatti fraudolenti: Et han venduto spesso la fede propria, e rivenduto, vedendo che li denari prevagliono, et s'innamorano. Et hanno le scienze, et le predicationi religiose per denari postposto et lasciato l'agricoltura e l'arti, donandosi à negotiare sul denaro, et al servire huomini ricchi.

[illegible] ha generato dissequalità grande.

gli huomini ò son troppo ricchi: il che li fà insolenti superbi e molli; ò son troppo poveri: il che li fà insidiosi et ladri et assassini, imperocche li prezzi del frumento et vino et oglio, et carni, et vestimenti s'è cresciuto assai, non negotiando gl'huomini in quelli: onde n'è penuria, et i danaicosi spendono, et i poveri non ~~[illegible]~~ ponno bastare à tanto spendere; sì che servono, ò rubbano, ò vanno in guerra per povertà, e non per amor del Re, ò de la Religione e per danari cambiano insegne spesso. e non curano di far figli, ne matrimoni per non poter supplire à tributi, et si forzano al meno esser frati ò preti. Hor da tanti mali considera il Re s'el bene di tanto oro, ò vinto, per questo dico che ci vuol gran riforma per haver il Re più oro nel Erario, e far che i popoli lo servino [illegible] più amore e fede, il che haverebbe, quando s'usassero le regole

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

di augmentare i popoli, et rilassar i tributi, e le crudel=
tadi, ; ed andar [illegible] in [illegible] et di [illegible]
[illegible] : e più d'honor [illegible] a [illegible]
pienti huomini: et di renovar le scienze et leggi tali,
che l'honor le guardi dell'osservanti, el vituperio
delli non osservanti: in 2° luogo e l'utile che indi
n'hanno, et in 3°. luogo il timore dela pena: la quale
hoggi hà al primo luogo contra ogni ragione, in far
osservar le leggi per li falsi scrittori. Li quali non
considerano che la [illegible] religione el tempo,
desiderano più l'amore che l'timore; che i sig.ri della genti=
lità anteponevano all'amore. onde essi han queste re=
gole malamente imparate, da l'empio Machiavello. ma
poiche non facendosi riforma, è necessario à Spagna
secondo l'abuso d hoggi tesorizare per non ristare
in quei mali, che [illegible] non venendo la
flotta per 3 o 5 anni, io dò queste regole usate, et
poi verrò alle disusate

1. Primo fomentar i banchi, e Banchiere, et con qual=
che modo astregnere ogniuno a tener i danari in ban=
cha: perche nel bisogno l'habbia uniti, et questo
in Napoli, in Spagna et in Tutti i capi de di Regno
† devino osservare; et in una guerra importante con

† 66²

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene faran cose

intervento del Papa se ne può servire, per divenire meno odioso.

2. Secondo deve metter la dogana di Puglia, che in Foggia pose il Re Ferdinando in tutte le Provincie con quel medesimo o simil modo.

3. Tertio far che tutti i Baroni mettino in commune il danaro, constringendoli con Religione di semblea che hanno con la Corona di Spagna.

4. Quarto impetrar dal Papa indulgenza della crociata in tutti i regni suoi: et mettere i danari di quella in erario, finche saran moltiplicati, che possino far un esercito per Terra santa.

5. Quinto impetrar dal Papa per 5 anni che tutte le Chiese e monastery e vescovi, parrocchie etc. delli Regni suoi paghino all'erario del Esercito sacro della guerra contra Infideli, cinque per cento di quante rendite hanno, sempre mancando di un all'altro, tanto del primo anno paghino cinque et: 2° quattro: il terzo tre: il quarto due; e il 5 uno, e poi niente. Ma li renitenti si fan pagare le decime e questo si può far usando i prescritti modi col Papa: e dicendo voler far erario contra hostes fidei,

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,

et mettendo in guardia di Tal tesoro due vescovi.
6. [illegible] in tutte le terre deve il Re [illegible]
per [illegible] de li [illegible]
[illegible] da dovero [illegible]
[illegible]
levari gl'huomini dal [illegible]
[illegible]
havendo guadagni [illegible].
7. Settimo deve mandar un consiglio in tutte le terre
e casali massime di Napoli, con un Religioso Com=
g.ʳ contra gl'usurarii, et provandosi contra testi=
moni singulari l'usura, secondo le constitutioni
del Regno, li si deve toglier tutta la robba, e farne
un monte: e poi il Re deve restituire à quelli la metà
come, s'ol'ha tolto 10ᵐ scudi, restituirli cinque:
perche son vili gl'usurarii, et odiati. Et non si ri=
bellano; et così li popoli godono in vederli rovinare,
e non la [illegible]; et à loro par guadagnar assai,
se si li rende la metà. Del resto fare un monte
di pietà, dove si [illegible] tutta la povertà col pegno;
et non restituendo à tempo il denaro si venda el pe=
gno; et di tal denari si può traffficar la materia
delle cose, come [illegible], donando [illegible]

et
[...]iù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
[...]dio et mala fama; anzi deve
[...] non fossero provate, se non
[...]ra buono ed indegno d'ha=
[...] i popoli e i congiurati da
[...]ione, ma infamar un paese
[...] se non e provatissima; perche i
[...] dell'infamia, et glinimici
ad intrar
[...]a s'e visto. Et in Francia,
Et si
[...] tale occasione si mette la
[...] Cosimo meglio dominò Fio=
[...]et prese occasione di non
[...]ra; Et Re nostro hà fre=
[...] aver congiurato con Antonio
[...] : perche questo caso, d'u=
[...]rselo può far con amore
[...]erà i prodotti mali dal
[...] figli loro, si ricordano di
[...] di ribellione, Et con ogni
[...]ano, Et in vero si fuga
[...]rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola|: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati |che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi mili|tando bene, faran cose

†67

ri per seta. Overo si ponno nudrire|i serragli ò seminarii di soldati, et di donne soldatesche, ut sup. Et|quest'atto fatto da religiosi, etiam contra i [illegible] giova all'anima et|al corpo, et allo stato etc: Et sappia, chel mondo e divorato da questi †

†8. Ottavo deve render conto à tutti gli officiali Regii, et sindici|delle Terre; di tanti anni in quà, e delle condemnationi loro arricchie|lerario [illegible] essi la metà o meno; ut videbitur. Onde il popolo|et il Re goderanno.

9. Item cercar tutte le significatorie fatte — reali, et di beni dell'universitati da cento anni in quà; le quali non fur pagate; — denari occultate da' Ministri. e questi far pagare: perche importan molti millioni.

|10. Decimo deve chiamare tutti i processati e diffamati per condanne vecchie|di cinque anni addietro per honor loro etc — farli pagar tanto ciascuno.

|11. Undecimo con color di voler saper chi|en

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,
et
ù male, ò la fan poi dadovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

tra in una città grande [illegible], et di presidio,
come Crotone, si puo mettere che paghi nell'en=
trare ognuno qualche cosa [illegible] etc. La
prima volta che entra. Si deverebbe gabelle mette=
re in tutte le cose [illegible] nelle necessarie
e nelle superflue assai. Però nelle carte
da giocare 2 carl.ni [illegible]
vere un [illegible]
[illegible] ne i colori: ne i drappi
d'oro et d'argento assai gabelle si poeano mettere
con gran guadagno del Re; ma piu nelle
puttane, che se deve in tutte le terre usare
come in Napoli, et augmentar un mezzo d.to di
più per putana; nelle stuphe; nelle Comedie,
e comedianti. Si deve ancor metter gabelle nell
hosterie, che non son per forestieri: in tutte le
sorti de armi, et finalmente sco la
regola, etc. Quanto e piu necessaria la cosa, manco
si paghi; et quanto manco, più. etc.
Si devono fugir quei guadagni chel popolo odia,
et cangiar i nomi come i pagamenti fiscali abbas=
zarre e dimandare per altro titolo. Onde non Re
mà tribuno, Augusto se fe chiamare, quia

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene, faran cose

nomen regis Romanis erat odiosum, etc non tributo, ma elimosinatio, con tal arte però che ne mi voglio assotigliare in queste cose, che n'havvi assai: ma &c. Il traffico con Genovesi e suo sicuro erario. forzoli con con gl'altri à far così.

Del timor et Amor de popoli tra se stessi, e verso il principe et delle Conjiure. Cap. 17.

Pare ad alcuni, che nella Repubblica i popoli si debbano amare per l'utile commune, come usano i Venetiani, tra loro, ogn'amor procurare; ma che nel regno monarchico il Re deve procurare odio tra loro e disunione, acciochè nissuno vendichi l'altro dal male che riceve dal principe; et non si possino unir a congiurar contra di lui. Et tutto l'amor voltassero ad amar il Re. Questa regola è falsissima in più modi. primo perche fa il Re Tirannesco: e che solo governi per proprio bene et non di popoli, onde non amore dall'odio tra i popoli, ma timore et invidia si procura / 2°. perche il ~~[illegible]~~ dominio naturale cerca unione

† 67²

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto, et

ù male, ò la fan poi dadovero: o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et glinimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

tra i popoli, et star più saldi contro i nemici, et aiutarsi l'uno l'altro in pace et in guerra con li mutui officii. Et però hanno i buoni legislatori procurato [illegible] opinione [illegible] amore, et con la Religione facendoli [illegible] in un tempio acciò si conoschino, onde s'animo; perche li non [illegible] non s'amano. Onde Platone proibisce i sacelli privati. Et Mose in tutto l'Regno solo in tempo ordinò, acciò tutti in una opinione et un amor di Dio concorrendo da ogni banda si riconcilia sseno tra loro l'amore. Dopo i matrimonii è questo fine fu non constituti, et le parentele, et l'arti giovevoli scambievolmente, et le mercanti. Le divisioni et gare per contese d'honore, et di chi meglio serve, è utile al Principe, mà non l'odio, massimamente da contraria religione, il quale esso rovinò la Francia e tutti i paesi oltramontani. La contesa d'honori augmentò Roma, quando però vince la plebe, ma quando i nobili, poi rovinò. Se bene avienne il contrario à fiorenza: perche la plebe non si nobilitava vincendo, mà la nobiltà sabassava. il contrario della Roma. Però dico, che l'Re deve procurare che i popoli, amino

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene, faran cose

tra loro con l'unità della Religione schiantando quei che seminano scisma: onde rovinò Fiandra. 2° con li matrimonii di Spagnuoli con tutte l'altre nationi. 3° Con le mercantie e cambii d'una in una altra natione. 4° con l'egualità tra loro, perche in vero si trova in tutta X.tà questo ~~di vero~~ errore che alcuni son poverissimi, et altri richissimi: cosa odiata da Platone per levar l'insidie la rapacità, superbia, et mollezza da popoli, et l'odio. Onde Moise instituì ogni sette anni il ritorno dell'heredità alla sua famiglia; e la liberta de servi della natione, con qualche gadagno uscienti della casa de' padroni, ut lege divina docuit, e per questo l'elemosine, et opere pie, e spedali, son fatti per mantener l'Amore tra essi e l'egualità. Mai non si trovò coniura in Roma, dice Sallustio, contra la patria, se non quando le richezze et dignità de molti, vennero in man di pochi; come di Crasso, Pompeio, Caesare et in Germania si sollevaro i Rustici à tempo di Lutero contra la nobiltà. per questo hoggi si vede che un huomo ha C. M. ducati di rendita e poi mille huomini non hanno tresor di per uno, hor questo delli C. M. occupa la rendita di mille à cento per uno, et la spende in cani cavalli buffoni, et staf-

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l' padre Filipo di
Macedonia; et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, et i principi si mettono in sospetto,
et
ciò male, ò la fan poi da dovero:
o no=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d' ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell' infamia, et gli inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; et Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, et con ogni
ano, et in vero si fuga
rte, et però Nerone con la

fe inaurate, et a peggio. Et se litiga, el povero non può
haver giustitia contra loro; onde si fa' foruscito,
ò muore in carcere; el ricco deprime che gli piace,
poiche l'giudice da lui dipende e per favore si fanno
i giudici, e per danari per lo piu massime in Terre
piccole, et se bene il ricco spende a servitori assai,
non giova alla Rep. ma nuoce. Primo, perche o se
l'accattiva, et può far sepuella contra il Re come Mario
Romano contra la patria, onde i venitiani senza molti
servitori vivono per tal timore; o vero gli ostenuna,
et fa adulatori, superbi, buffoni, etc. Et ne fa un se=
minario di ribellachi; i quali poi pigliando moglie depri=
non le genti basse con astutia: et infettano il seme hu=
mano della lor malvagita. pero i papi santissime han=
no spesso à prelati molti servi; dove in vero è manco
necessario il proibirli: perche se non veramente son
buoni, almeno in corte loro bisogna che finghino esse=
buoni, e danno manco scandalo etc. Però dev. il Re
procurar l'equalita levando i molti servi. 2° facendo
per X anni i popoli pagassero la metà del tributo
solamente, el resto pagassero i Baroni; et quei che non
fanno arti. 3° facendo le leggi, et usando l'arti, che hò
detto sup. de Baroni, et de gli usurarii. Ma perche i spa=

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni
e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speran-
za d'aggrandirsi militando bene, faran cose

gnoli da tutte le nationi sono odiati, non c'è meglio
che col matrimonio farli amabili; et con far i semina-
de soldati scambievoli, perche piu gente, et più tem-
perata havrà il Re, e piu generosa; onde le castagne
inserte in altri arbori, meglio fruttificano, et Dio
si serve à nobilitare il seme humano mandando
i settentrionali al meridiano spesse fiate; se ben
lo fà per altre cause ancora che Dio guarda a tutti,
può noi solo ad uno, o due. si deve poi il principe
di Spagna procurar l'amore de popoli non solo tra loro,
ma ancora à se stesso con le leggi utili, et con la
moltiplicatione, et li lassamenti di tributi con
metter equalità et far l'altre cose ut supra. per-
che nessuna cosa noce più al Re che l'odio de popoli
à se onde ne nascono le congiure contra la sua
persona, ò contra lo stato, però è bene, che
tutti con lui habbino la medesima Religione
: il cui diffetto rovinò Francia; et che lo tenghino
per lo piu Religioso, et senza Fiammesca hipo-
crisia, la qual nocque assai à Liberio Caesare, et
senza aperta mollezza etc. Ma nessuna cosa lo fà
amabile piu che l'opinione che hanno i popoli della
sua virtù militare e domestica. Et quando

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di
Macedonia; Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto,
et
iù male, ò la fam[a] poi da dovero:
o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tal occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ira; Et Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
nte, Et però Nerone con la

del mostrare il Re d'amar i suoi popoli, come padre facen=
dosi parlare, vedere, et far render conto agli officiali bassi:
Et intender più i poveri che i ricchi; et far le grazie,
e darli premii di propria mano, et far le disgratie,
e dar le pene per man d'altri e deprimere gl'usurarii, e
Baroni mercenarii, ut sup. Et dichiararsi innocente
del mal fatto: e facendosi con la Religione da assistenti
consig.ri Religiosi, venerando: e col unione del papa
della Chiesa santamente amabile, e deve in tutto imi=
tare David, Constante, Teodosio, Trajano, Augusto,
Marcano, Carlo Magno, che tutti godettero meglio per ta=
li virtù o simili; che non Manasse, Giuliano, Federico,
Arrigo, Tiberio, Nerone, et Philippo il bello opposito
di Carlo Magno etc. si deveno però fra i popoli mantener=
la divisione e gara d'honore e chi meglio combatte: o di=
scienza, cioè chi più sa e però le nuove scienze si in=
troducono. Et dirò ch'il gioco giova assai a Spagna,
per far occupar i popoli in altro che in cose di stato,
o spogliarli, acciocche vadino in guerra; ma fra la
rapacità, et avaritia, et odio dell'amico, et amor del
denaro, che più nuoce che non giova l'astutia di
tal sorte. Però è meglio fra i suoi metter giochi d'arme,
et di scienze. Et fra stranieri per mezzo delli ambascia=

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene faran cose

tori metter giochi di carte et dadi per bassarli. Questioni di Matematica, et philosophia, per distrarli di quelli dell'heresia ut infra.

Per guardarsi delle congiure non è meglio che esser buono, venerabile, et giusto à popoli. Per lo primo diffetto perde lo Stato e vita Nerone e Ezelino, ecc. per il secondo Sardanapalo e Vitellio, ecc. per la giustizia negata Filippo Macedone, et per l'inegualità Roma. Le congiure contra la vita del Re ò stato, se un solo le fà con se stesso, non c'è altro rimedio che guardare e far cercare à chi entra à parlarli, se porta arme, ò non; perche sono quasi inevitabili queste d'uno. Onde il Re Arrigo 3° di Francia, el Re di Mod per man d'uno perirò; et esso philippo Macedone il primo per la Relligione; il secondo per la tirannia; il terzo per la giustitia negata. Se son più che conjurano contra la vita se non eseguiscono l'effetto fra cinque ò venti giorni, necessariamente si scuopre quando li congiurati non si muovono per giustitia et pietà et amor del publico contra un tiranno, et non son più che huomini da bene: perche ognuno cerca aggrandirsi col Re, et più se in parte buo

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fratello Demetrio che havesse congiurato contra l'padre Filipo di Macedonia: Et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'erano accuse di congiure false, Et i principi si mettono in sospetto, et

no, rivelando. Et però la congiura d'Absalon contra David, et quella di Catilina contra la patria si scopersero, perchè i conjurati non eran più santi de' morituri per tal congiura, quando non è subito eseguita come fu quella di Lorenzino de Medici contra'l Duca Alessandro di Fiorenza in una notte. Quando la congiura è contra lo Stato, et si muovono huomini da bene contra un tirannissimo, benche tardino non si scuopre così volentieri; et però quella di Giovan procida coi popoli e Baroni, di Sicilia contra francesi, et Carlo d'Angio, che mal trattavano i popoli insolentem^te. mai non si scuoperse in più d'un anno, et pur fù trattata col Re don Pietro d'Arragone, et col Papa, et col'Imperator, forestieri del Regno; perche si trattò con pochi nobili, et interessati in tal negotio; e contra ebri, et tirannici negli genti dominatori., et quello di Zoiade e Leviti contra Atalia. mà se son pochi et non buoni più di quelli, contra i quali congiurano se subito non si eseguiscono, si scuopre come fù quella prima contra ~~Nerone~~ Nerone, ove centrò Seneca. e quella di Strozzi irreligiosi contra Cosimo di Medici men più tristo di loro. Ma se un solo conjura per tor lo Stato à qualche

iù male, ò la fan poi dadovero: o mo=
dio et mala fama; anzi deve
non fossero provate, se non
ra buono ed indegno d'ha=
i popoli e i congiurati da
ione, ma infamar un paese
se non e provatissima; perche i
dell'infamia, et gl'inimici
ad intrar
a s'e visto. Et in Francia,
Et si
tale occasione si mette la
Cosimo meglio dominò Fio=
et prese occasione di non
ra; El Re nostro hà fre=
aver congiurato con Antonio
: perche questo caso, d'u=
rselo può far con amore
erà i prodotti mali dal
figli loro, si ricordano di
di ribellione, Et con ogni
ano, Et in vero si fuga
rte, Et però Nerone con la

ferità spagnuola: e i fiamenghi temprino gl'uni e gl'altri.

delli soldati che con vitto e vestito solo; e con speranza d'aggrandirsi militando bene faran cose

Principe, et fà che i suoi seguaci credino che voglia far altro, et fra questo si forza à legarseli con amore, costui vincera certo, et pero la congiura di Caesare contra la patria per insignorirsi fu con se solo, dicendo spesso da quo era fanciullo si violandum est jus, regnandi causa est violandum. e si fe il fondamento in Relligione et gl'animi di soldati, e poi scoperse il dissegno sotto altro pretesto. Ma Catelina che fe la medesima conjura la commincio in tutto con altri senza farsi i fondamenti per molto tempo prima. Et però rovinò, e fù essempio à Caesare di non rovinare facendo la medesima conjura, con modo accorto. Il Rè dongue deve mirare gli animi di popoli, ò servi, malcontenti, e gli andamenti e veder di contentarli, e premiare alcuno di seguaci di chi prevale, per esplorar l'andamenti di quello: ma secrettamente senza dar sospitione., Et quando li vien detto, che conjurano molti mesi avanti alcuni, et apertamente, si deve burlare: perche quelli ò son pazzi, et non se sanno fare; overo gl'accusatori son falsarii, che per

aggratiarsi col Re fingono tante cose, come Persio accusò il fra=
tello Demetrio che havesse congiurato contra l' padre Filipo di
Macedonia; et a tempo di Tiberio, e Nerone ogni giorno c'era=
no accuse di congiure false, et i principi si mettono in sospetto,
et
i popoli in questo modo et ne nasce più male, ò la fan poi da dovero:
o no=
reno innocentemente; el Re si causa odio et mala fama; anzi deve
dissimularle quando fussero vere, ò non fossero provate, se non
toccano la relligione: perche si dichiara buono ed indegno d' ha=
ver congiura contra, et s' obliga più i popoli e i congiurati da
se stessi s' allontaranno da tal opinione, ma infamar un paese
di ribellioni ò congiura, è peggio, se non e provatissima; perche i
populi pensano à mutar, temendo dell' infamia, et gli inimici
ad intrar
per quella via come spesso in Fiandra s'e visto. Et in Francia,
et si
bene si cava qualche utile perche cõ tale occasione si mette la
briglia più stretta al popolo, onde Cosimo meglio dominò Fio=
renza doppò la congiura, che prima et prese occasione di non
firmar le capitulationi per tal congiura; el Re nostro hà fre=
nato gl' Arragonesi sotto pretesto d' haver congiurato con Antonio
Perez; pure son più li mali chel bene: perche questo caso, d'u=
nirsi meglio il principato, et assicurarselo può far con amore
e con beneficii al tempo fatti, e toglierà i prodotti mali dal
sospetto. Si bene col tempo i popoli et figli loro, si ricordano di
tal depressione fatta per tal rumore di ribellione, et con ogni
occasione et ajuto forastiero si sollevano, et in vero si fuga
la congiura, ma si differisce cõn tal arte, et però Nerone con la

prima conjura, usando di cavar utile àse, Et danno al popo=
lo, non sfugio, mà dilattò la congiura; Et poi con piu cautela
i senatori
contra lui conspiraro; Et cosi contra Tiberio, Et altri scelerati, ma se
questo avienne, deve poi con beneficii, Et non con maleficii, scancel=
lar la memoria di tal ribelle^ne, mettendoli la briglia con tal cau-
sa, Et
poi donandoli à magnar cose deliciose. Pero la bontà del Principe
sempre dominerà meglio ~~dell~~ che' astuzia in ogni modo. Vero è che,
quando
nella congiura, è novità di Relligione è pericolosissima, ò quando
qual=
che predicante contra lo stato; Et pero diciamo delli buoni ò tristi
[predicanti

70

postponendo l'unione de i Regni à lor particolarità al fine [Et
li mali, che si fan contro li congiurati, cioe occasioni; compimenti
di Cap. li etc. tutti inundi si devono fare; Et poi ~~ritornarli~~ aggraticarli ad
[et massime i figli: e dividerli lontanamẽte. Guardisi di Baroni, e governatori] uno ad
uno con tempo interposti ~~per non conjurare frati sol sup~~ perchè mai
può prevaler l'Heresia ò ribellion senza lor ajuto come provai altrove, però
li ~~Vivere~~ vicere non possano tener oggi le fortezze, ma li Castellani che
con loro non accordino; e quando li mandi à governo sieno d'altro paese, dove han Et la
Baronia: ~~perdendo~~ che questo può, in tal rischio assicurarsi &c Et ideo hispani in
Italia, Et contra sunt mittendi.

Delli predicanti et proffitti.
Cap. 18

Chiaro è chel' popolo tutto massime di tanto regno possa più chel suo Re con gli suoi amici, et soldati; in Christianità ℓ che in Turchia può esser dubio. Dunque perche il popolo non si sollevi contra il Re per ogni disgusto che have, mà lo serva et obe= disca, è forza àdire, che lo mantenga qualche causa, et son le cause la poca unione loro, et la viltà, et non haver capo, che primo si sollevi, à cui donino la lor fede et speranza. hor queste cause nascono dalli giuditiosi sacerdoti e predicanti, à quali donano credito poi come à quelli chi promettono beni eterni; et gli tempo= rali che il populo perde al Rè servendo, sprezzano, onde più fede acquistano talche dicendo loro, che l'obedire al Re è volonta di Dio, et lo patire affanni aspetta premio da dio, et predicando l'humiltà et altre vir= tuti, minacciando colla giustitia divina et humana male à tho micidi, et Padri, et fornicatori, e seditiosi, e ribelli, e bene a cõtrarij, sempre trovono crediti dalli più. Onde i pochi malvagi non trovano fede, ne per consequenza si ponno unire con li molti, nelli cui mani stà la forza. et però non ribellino per ogni causa. Dunque primo strumento d'Imperio è la lingua, et secondo la spada; et quando si vede per l'opposito, che dove si sollevano alcuni predicanti contral Rè,

unire i popoli disuniti, animare gl'avviliti, e donare esempio Et si fiaro capo, sende il primo à sollevarsi, laonde han fatto perder il Regno Et la vita spesso a principi, come fia Mahumet sollevandosi cõtra ho-

(70²)

heraclio ~~imperatore~~ : Et Calvino Et Luthero contra infiniti principi. Et han fatto assai più mali essi con la lingua al Re, che Marco Sciarra Et ~~l'empio~~ Nino Martino con la spada. Et per il cõt. non Menenio Agrippa con la lingua racquistò la plebe Romana al senato onde séra divisa Et ribellata; il Papa, Et li predicatori spesso acquetano le ribellione fatta a principi. I Papi hanno ~~fatto~~ trasferito l'Imperio dell'oriente all'occidente in Francia, et da Francia in Alemagna

Leon % fè tornar chi venia à desolar Roma; Attila flagellũ Dei

~~e con la lingua santa feano tornare Atila da non rovinar Italia.~~

Et la lingua di Elia rovinò el Re Achab. Però si deve tener gran conto delli predicanti, massime quando sono huomini da bene Et posson provar con miracoli quello che dicono, Et convine raggioni come Moise rovinò Pharaone, Et il Papa rovinò i federichi Et Arrigi [e Manfredi etc.

e l'imperio Constantino divise. Et fea quel che li piacque.

~~soluto divinamente~~

[ogni volta che s'è soluto] divinamente [Dunque il sollevamento per via d'eloquenza ò puo nascere da persona authorisata appò il popolo con dignità. Et questi siano buoni o tristi, bisogna riverirli, Et tenerli per amici perche quando son buoni non c'è riparo contra loro. Et che Samuel pose et dipose Saul. Et pose David. El Papa che non fia in tutti regni perche l'officio insieme con li predicanti più credenza trova, Et li vescovi

S.

Pio Chrisost. quanto danno aporto ad Eudossa Imperatrice Et a suoi?

Et S Bernardo Abbate non era formidabile fino a i Cardinali Et papi? come d'alle Epistole sue si vede. Et non unio Et separò i principi à suo modo e son di parere, che se tutti i Principi ò populi insieme, si mettessino ad estirpare il Papato, non potrebbono come per raggione si prova, accordante alla promessa di xp.° Quodcunque solveritis Etc. Et porta Inferi Etc. perche con una crociata s'armarebono tutti i Relligiosi, che passano i millioni, e s'opporrebono al mondo tutto con la lingua e spada; Et i popoli perderebbono l'ardire di cõbatere contra persone sacre. Et se non lo perderebbono tutti lo perderebbono molti che disanimarebbono gl altri. Ecco che Moise solo con Leviti & Sacerdoti s'armò cõtra l'populo ribelle d'Israel e contra i principi che eran seicento mila cõbattenti et credevano un milione d'huomini Et donne; Et pur con una sola tribu sacerdotale in un giorno ammazzò tanta tre millia persone, Et ridusse il resto all'ubedienza per che la Religione armata predicata da un huomo da bene ~~non~~ non ha possanza che li possa resistere., Et i Romani quando s'accorsero della forza della Relligione nuova Christiana, benche disarmata [cominciano

71

cominciaro] ad amazzare ~~Gli~~ vincendo perdevano; onde vinti si fecero Christiani poi cõ [l'imp.r loro

Onde Leon (io) hà rovinato i Cardinali che concorsono al conci=
liabulo
di Pisa. Et i principi lor amici mai non ottẽnero et quel che
volevano.
Sempre supperò piu i Religiosi, che i secolari principi. Altri han ri=
mediato cedendo al meglio che potevano; e cosi Theodosio Imperato=
re cedette Et s'humiliò à S. Ambrosio suo Pastore; Et i Re Gotti
lasciando Roma, andaro in Ravenna cedendo à buoni Et triti
Papi.
El Re d' Ingliterra havendo fatto uccider il vescovo Tomaso Cant. si
compose col Papa per non perder il Regno, pagando ogn'anno 40
millia marche d'oro, Et lasciando in testamento il Regno al Papa.

(71ª)

Dunque il Re di Spagna deve cedere al Papa bono ò tristo. Et
differir le sue ragioni, quando l'ha; Et humiliar'i vescovi nemici
con la man del Papa vincendoli: à cui, ut sup. con la req.ᵗᵒ ut sup.
Alessandro Re de Giudei fattosi odioso à Religiosi di farisei, morendo
disse alla moglie, che lo buttasse dalla finestra, acciò chel'
populo da' Pharisei contra di lui animato, sfogasse; Et lasciasse re=
gnar la moglie Et i figli, come nemici del Prẽ: e li commando
che mai s' opponessero à Relligiosi come scrive Giosepho, per non
patire, come egli pativa.
Ma sel sollevamento nasce da huomini non authorisati, se Son-
relligiosi, è peggio. come fu Arrio Et Luttero, Et come fu il Savo
narola, et bisogna distinguere, che s' hanno adjuto dal Papa Et non
li contradice, il rimedio e piu difficile; e se non l'hanno è facilissimo.
Pero bisogna veder se son huomini da bene, ò non, perche l'uno Et
l'altro si puo rovinare. onde si devono estinguere al primo con=

l'authorità pontificale : malvagi : è li buoni si devono chiamar à sinodo con l'autorità pontificia, & ivi convincerli, come Berengario cedette alla verità. Se non veramente buoni & non frati, ma si han raggione bisogna correger le cose cõtra le quali predicano; & essi mandar à Roma : che non si lì atteneranno, come Barthlomeo miranda Archivescovo di Toledo fece &c & el vescovo di Cuzzola, scacciato da venetiani &c. se son laici, come Giovanne Leidense e Fillippo Melãton, non ponno far malo, perche questi ne fecero dopo la prima rottura che fu Lutero & richiarò la Relligione. el sacerdotio vano, in Germania; ma ne nostri paesi, un laico niente farebbe senza ajuto di Relligiosi. Regola è che mai allegnò heresia senza favor de principi per ragion di stratto come dissi nella Monarchia, & però deve per premio il Re provvedere, che suoi Baroni non c'entrino con humiliarli, con occuparli, ut sup.

Regola contra loro, non disputar la minutezza delle parole sacre, ma sola la vocatione, cioe chi gli hà mandati à predicare, el Diavolo: ò gl' huomini, quod non credendum; o Dio et questo devono mostrar con miracoli, con i quali Dio solo armare i suoi messagieri, Moise & gl Apostoli, & helia, & non mostrandoli, bruciarli, se puoi, ò [sfamarli

72

come policronio in cõcil calced.

sfamarli, ma mai si deve far dispute grammaticali con dottrina humana transcorrere ma con la divina. Come fece S. Francesco in Egitto

Et S. Giov. Giud al d'orto, Et lo dichiarai nel dialogo cõtra i luterani
Et calvinisti, per convincerli, al primo, Apostolicamente, Et politica-
mente, senza moltiplicar libri e parole, et allungar le lite; il chè
è una specie di vittoria à chi mantiene il torto. Item condannarli
al fuoco per leggi Imperali: poiche tolgon la fama Et la robba ad
huomini authorizati da Dio con longa successione (come è il Papa
e Relligiosi) e testimonianze, e dottrina, Et santità, Et sangue
sparso, stabiliti in tal credenza, cosa piu pretiosa più che ogni;
onde [nõ provando
il predicatore più deve esser punito:
L'altra regola è procurare che non naschino di questa razza, et a
ben trattar gl huomini dingegno con vescovati e prebende; Et pensare
che se ben mai nõ guastassero sendo perfetti come era Catone e Socrate tra gentili, Et
S. Bernardo, Et S. Tomaso tra Christiani, ci son poi altri huomini [pur
buoni, ma atti ad ogni contrario, come Alcibiade e Coriolano gentili, che
alla patria giovano e nuoquono secondo el commodo; Et sergio Et lutero
tra Christiani; che prima predicano, Et poi spredicano, Et però si deveno
tutti gl huomini dotti accarezzare, perche non si sà l'ingegno loro: Et
con molti modi ~~di vedere~~ procurar Et di sapere, chi è savio nel tuo stato, Et ser=
virti di loro Et rimunerarli primo chél papa Et ammarli cõtra

01

l'infedelli, perche l'Inghilterra un monaco la converse. Et a tempo di
Carlo magno amicissmo di questa gente Religiosa, e potente di lin
gua, s'acquisto Gothia, Norvegia, Et dania, e parte di Ger
mania con
La lingua di Religiosi, da se rimunerati; Et al mondo nuovo di nuvreli=
giosi che i soldati acquistano., Et cosi si può far della China
dell Etiopia
ristituire della Persia. Pero le scienze nuove si devono ristituire, Et
scienze coltivare e le lingue; massime le sette
di filosofi rovinate; Et la Matematica, Et la lingua Arabico Et già
che l'hebrei, Et greci, non hanno Imperio, per vincere i Turchi, Et
far
la congregatione di cose di stato, ogn'anno, per occupar i Religiosi Et
i detti laici Et altri politici in questi esercitii, acciò giovino à se
Et non li siano danno, sfogando la loro ambitione in tuo favore
e non cõtra. Et procurar d'haverne assai e buoni. che se tu
l'harai
tristi come nutriva Diezabella assai propheti, un solo Esaja ti
rimarà buono. Et Antioco fece le scuole Greche in Hierusalemme

(42ª)

per abbassar la dottrina Mosaico ✗ non le riuscio che si solle=
vano i Macca
bei contra lui. queste buone scuole e xne Catca e molte, & utili,
armate
contra nemici si devono nutrire: perche cosi t'assicuri e d'al papa
, Et dalli

nemici, e vincerai Fiandra ut infra.

Regola é chel Re di Spagna faccia in ogni provincia un collegio: dove congreghi tutti i fanciulli di buono ingegno, secondo da Maestri di grã matice s'informava e cavarli da ogni scuola e nutrirli à spese propie, Et far di quelli un ordine come di san domenico, che si dica l'ordine d'Austri a, Et nelli 18 anni sacrarli à predicare, Et si dichino i predicatori del Re, et mandarli in Germania Et Inglitera &. Et quei che tornano vittoriosi, godino vescovati dal Re, ut supra, donati; perche s'asicura come la Sorbona quando il Re di Francia dal Papa, e dalli predicanti contrarii, Et heretici, Et le sue richezze mangerà chi lo serve. Et non posso dir quanto utile.
Habbiam seminarii di lingua Et di spada duoi Instrumenti d'Imperio.

Delli Regni propij de spagnuoli, Et delli nemici Regni vinti o discordi
Cap. 19.

Stimano alcuni che l'imperio spagnuolo non possa durare per la nemicitia naturale che hanno tutte le nationi quasi con le Spagna, et per la divisione de suoi Regni, che parte ne son nel mondo nuovo parte in insola di qua e di la, parte in Italia, parte in Germania bassa, parte in affrica, lontanissimo di lingua Et di Clima Et di stanza. Et all'incontro il Turco che come colui che pretende alla Mo-

narchia del mondo ha i suoi regni unitissimi, Et nell' acquistar

l'uso Romano d'andar in cerchio: nè li noce l'odio delle nationi osserva per

nemici à Turchi: perche egli si serve dei fanciulli di tutte sue nationi ~~haver~~

er haver soldati; Et o' quasi Xp. militare il suo Impero. Et la religione nò li puo ostare ~~Et de suoi~~ sendo egli sopra i sacerdoti domina assolutamente. si che dell'odio di papa li disarmati non temono, anzi delli figlijstessi di loro si serve cõtra loro. Item l'uso di gran Monarchi fù combattere à torno. Unde, Romani primo con Sabini Et Latini: poi col Equicoli, Sutrij, Poligni Vicentii, Sudiani, Toscani, Sanniti, sempre à torno fecero guerra: fin che domata l'Italia passaro in Sardegna, Sicilia, Spagna, Francia [Et Germania

Unde

73

cerchio neli nuoce [ripetuto tutto il brano fino a Et Germania, poi cancellato]

Et Germania; e sempre à torno

mai lasciando paese à dietro. così fecero i Babiloni, coi populi Asiatici; e i Persiani, il medesimo osservaro Macedoni p.a co i Thebani, Epiroti, Lacedemonij, Achei, Etoli &c. facendo guerra à torno; Et poi passaro, Et la corsero tutta, Et stavano per venir poi come T. Livio Scrive, e' Plutarco, con la fama di tante victorie, contra i Romani et Cartaginesi. Et se la morte d'Alessandro non occorrea troppo presto, si sarebbe provato con i Romani. Dico chel Turco fù medesimo, come gl'altri grandi Imperi, perche vinta l'Asia minore, passò in Europa: Et à torno, à torno, da Grecia vinse, Et poi la Soria

Scrive

Et poi l'Egitto, Et poi l'Armenia, Et poi tornò in Macedonia, Et Epiro, Et Ungaria, hor guadagnando da x^mi hor da persiani, Et usa tal arte, che doppo haver preso da Christiani qualche provintia Essi ~~ma~~ ni s'uniscono contra lui per paura, Et egli subito fa tregua con loro, Et i Christiani desiderosi di tornare à finir la propria contesa tra loro, fanno seco pace, Et lasciando il Turco sig^r dell'occupato; il quale (questa) volta l'arme vittoriose contra l'Re di Persia è Giorgiani, sino à tanto che vede i Christiani (vitto) un'altra volta in discordia guerreggiar tra loro., Il che visto, fà tregua col Persiano ò altro, Et torna cõtra i Christiani vittorioso., Et si ripiglia su un altro regno, o quanti può subito da lupo. Et mentre i Christiani stanno à consigliarsi, Et accordarsi, egli occupa i paesi: Et ~~stanno~~ subito di vede accordati, dimanda tregua, Et essi per l'odij interni, Et per l'otio, la fanno, Et prolongano la guerra con disuantagio loro: ma non lasciano vivano, e così fà il Turco per circolo. Mà il Re di Spagna fa guerra in un tempo con piu, Et mai con le forze unite a campo aperto; onde si disface senza prò, Et và in lontani paesi a

guerreggiare, Et àtorno acasa sua ha inimici inglhesi, francesi, fiamenghi &c. non che gl'Emoli Italiani. Dunque pare che osservi che osservi modi contrarij al grandimento suo? Io respondo che sono in parte veri questi argumenti. perche l'arte del Turco è manifesta. ma egli può rovinare in una botta grande, come ho detto sopra, non havendo Regoli sotto di se, onde si riffaccia. Item dico che non può il

Re di Spagna perder in un tratto, come el Turco, ogni cosa; perche l'aiu=
to del Papa, et d'Italiani sarebbe prompto per la commun religione.
Item dico, che egli non può patire, se non da una gran potenza come
è il
Turco. La quale per esser sì lontana, come era quella d'Alessandro Ma=
cedone ò Romani, e diversa Religione, non può così presto opprimerlo.
Anzi ogni vera concordia di Christiani potrebbe il Turco opprimere.
congiuntissimi Item si bene il Re filippo hà disuniti i regni, gl'inimici però non cogi
untissimi, et però gli Emoli Italiani tutti et venitiani, non congiure
ranno contra di lui, se non quando egli si movesse à danno loro appres
[aptamẽte
so il che il papa tempera, et non lascia fare, come nè anco lascia a
gl'Italiani contra il Re Catholico; et è certo che i Catholici per
la tema, che han de gli' heretici, e per l'authorita del Papa, non li
ponno
far stra. Gli heretici son disuntissimi, et però la Germania non li
può nuocere, perche è divisa in Republichette, et stà sugetta à
casa d'Austria, sotto l'imperator, e l'Archiduchi; è soggetta [anche
à gl'Archivescovi, Signori in temporale, come quel di Colonia Ma
gunza, Argentina Treviri Salspurg Salemb. potentissimi et al
Duca di Baviera: tanto che i protestanti heretici non potriano contra
Re levarsi. La Germania Bassa è divisa anche essa in Republi=
chette
combattenti contra Re per diffendersi, et non per offenderlo, come fà
Item Item holanda, frisia Zelanda &c. Item tanto la Germania bassa, quanto
~~la bassa~~ l'alta, son discordantissime in cosa di Religione;
et così sono li
dani, Norveggi, Transilvani, Gotthi, Poloni, francesi, svizzeri (et Grigi)
et Gri=
soni; di maniera che mai si potranno unir contra il Rè, ma quel che
più

importa il Rè si mantiene amici i svizzeri, con stipendij; Il Re di Polonia; e Svezia, el Transilvano, con matrimonij, et confederationi. solo obsta il Re di Francia, et l'obedienza alla Chiesa, mentre non hà potutto soggiogare., et la Regina d'Inglia, contro lui: liquali non si [ponno

74

si ponno accordare per la differenza della Relligione: onde assai im-

portò al Re di Spagna la benedittione del Re di franza, perche questo si sarebbeno fatto capo di tutti gl'heretici oltramontani, e sarebbe passato in Italia ad armi del Re et del Papa Il che non han fatto insino à questo tempo gl'heretici per non haver capo Item in francia c'è la divisione fra Catholici et heretici, et ci sono vescovi potêti che non vogliono la rovina del Re di Spagna, et finalmente non può

il Re di Francia, benche guerriero, ruoinare Spagna, et i suoi Regni perche non si fan la guerra con lancie et cavalli, ove i francesi son boni, ma con l'archebusi et con fortezze si contende, ove i spagnuoli son buoni. et non à campo aperto. Laonde obviare può alli dissegni di Spa-

gna, ma non espugnarle. perche ancora tutti i signori, et Republice d'Italia farebbero per Spagna, come fanno per Francia insino à questa hora, desiderando egli cõtra pesare queste due possanze acciò l'uno oppresso non restin' in preda d'all altro: come usò Jerone Re siracusano [cõtrapesar

Item i Romani coi cõtra Cartaginesi. Polib. Item el Re di Francia assalta le

· Spagna, non può passare per le fatezze delli confini munitissime: alle qua=
li atti son i spagnuoli più che i francesi. Et s'assalta Milano ò Napoli, non può
essa tanto presto, che i Spagnuoli accorti non intrino in Francia, Et non
lo necessitino à tornare ~~di~~ à mantenere il suo. Et in vero mai passarò in Ita=
lia senza ajuto del Papa come fe Carlo d'Angiò: ò chi chiamati da
qualche stato, come Carlo 8. dal duca di Milano., Et questo hoggi
puoco può succedere: perche gli Italiani temono di non infettar la re=
ligione, Et poi s'è visto che chi hà chiamato forestieri, fù il primo à
perdere, perche è necessario far lì stato sua stanza delli guerrieri forasti=
eri; chi accetta el forestiero havendo vinto l'altro, per farsi benevoli i po=
poli, prima dello stato, chi l'hà chiamato à danno loro, Et miglio s'insi=
gnorisce. Il che avenne à Visconti, à Sforzi, à Castruccio, à Fiorentini,
& à molti altri spesso. El papa istesso chiamando riceve molti incõmodi.
Se bene da riverenza del dominio religioso pói lha rilevato. Dunque
non può patir rovina da francia: ne meno d'Ingliterra, sendo ella in isola che
non fonda ~~in isola~~, dominio in terra ferma strana, mà gode il suo,
e preda quel d'altri con navi (ma poi si dira poi il suo rimedio), guardisi
Spagna, che ella non unisca l'armata con hollandesi, Et Gothia, Et
Schomingia, e Dinimarch, Suetia e Norvegia perche insieme per
[Pa

(74²)

moltitudine disertarebbeno tutta la Spagna, come li fecero Alari=
Gotthi, e vandali &c. ma essendo elle di Religion diverse, Et ogni giorno
disputando nuovi punti di fede, e disunendoli il Re con arte, ciò non
farà mai.

Vegnamo à quel che ha di buono Spagna, Et in che può migliorare facendo questo principio. Ogni dominio naturale cerca natural società tra i vassalli, Et tra vassalli col Capo; come tra le membra, Et membra, e col capo nel corpo humano. Le società naturale son del maschio Et femina. Padre et figli, et famiglie insieme; Et di poi di più famiglie unite con parentele; e poi di più parentele unite in un suolo, Et aere, e Clima, convenendo di leggi, costumi, Et officii, atti a cõservare L'un con l'altro, l'altra convenienza è della lingua, e vestire, L'altra finalmente è della specie, che tutti siano huomini, quante più di queste convenienze vi si trovano, tanto più s'unisce e fortifica il dominio, unde L'Italiani con spagnuoli meglio allignano per l'unità della lingua Et somiglianza de corpi e costumi Et riti, che non Francesi che han lingua più diversa, Et habiti e corpi. I spagnuoli meglio dominio fanno con gl'Africani, che con fiandresi, perche con questi son diversi; che i spagnuoli son caldi, secci, piccioli, astuti, parlatori, Et i fiandesi son freddi, grossi, grandi, simplici Et taciturni. Dunque per voler dominare paesi diversi, è bisogno sforzarsi, farli simili, Et uniti. Et questa unione trovò la politica scienza, da Dio data à gl'huomini. Et vi sono tre sorte d'unione, L'una è dell'animi, fatta dalla Religione: e questa è la più forte, perche unisce nationi diversissime in opinione Onde perde la volontà, l'attioni, Et poi le lingua, Et l'armi in uno suniscono. Così il papa domina in Europa, Asia, Africa, Et America, à tutti i Christiani con questo vincolo. Et l'imperator Germanico non può dominar à Germania unitissima d'armi, corpi, riti, habiti, Et cõstumi, perche. Li manca questa prima unità, e son tante opinioni, quãte teste. Onde gl'inglesi, e svizzeri si sforzano ad una setta ò due almeno, tirar i loro, per meglio dominare. Et in questo non vale, divide Et Impera, ma divide Et perde. Catharina di Francia Regina per regnare contra la legge salica, hor à gli ugonotti, hor a' Catholici favoriva, ma fù la rovina sua Et delli figli, spenti: Et uno ammazato da un frate

[di S. domenico

di S. domenico. hora Spagna è fortissima in questo, che se bene hà l' Imperio disunito, hà la Religione unita in tutti, & in questo avanza il Turco, & ogni Principe, facendo le connessioni, ut infra. La seconda unione e delli corpi; & in questo modo il Turco domina, i Machometani, Christiani, & hebrei, nel suo stato; benche diversi dopinione, il che non troppo li nocque, per che si serve de lor fanciulli per far soldati, & avvilisce quelli, che non sono della sua setta, & li disarma, ma se quelli havessero parte in Civilta, & non dominasse dominasse con dominio dispotico, ma politico, perderebbe presto lo stato, come avenne à molti Principi Germani; ò non potrebbe procedere ad acquistare, come non può l' Imperatore, nèl Polacco, et se mai huomo generoso nascera con i schiavi suoi da potra rovinare, come harebbe fatto Scanderberg, se haveva ajuto da Christiani: & non rovina: come hebbe da Genovesi che passaro à danni suoi & de Uniade hungaro per 40m scudi 40m Macomettani d' Asia in Europa, per sovenir al già rovinato Ammurat, il quale per quel soccorso diventò signore della mezza Europa. Lascio l'essempio di Moise contra à Faraoni, che è divinissimo, & può un buon xpn^no. cõtra l'. Turco de suoi schiavi come Moise esser da Dio elletto & per questa dissunione può perire la Spagna nò &c.

La 3ª unione è della fortuna: & per questa unione il Re di Turchi domina la Rep. di Ragusa, che li pagha tributo per haver i suoi beni in sul regno del Turco. Et poi vicinanza, la quale fa torre l'inferiore ad ogni superiore. & il Re di Spagna per questa 3ª unione domina i Genovesi, che han le mercantie & le Baronie nelli Regni delli spagnuoli. Dico adhunque che havendosi i Re i suoi Regni disuniti debbe unirli p.ª con l'unione naturale. 2ª con la politica. Con la naturale può concordare il sangue spagnuolo, il quale è odioso quasi à tutte le nationi: perche è humile assai nel servire

Et altiero nel dominare, Et vantatore, Et astuto in cose minute Et non in grandi, e già che si vede, che la lingua et habiti spagnuo=
li
piacciono àtutto l'mondo, Et queste maniere dispiaciono, massime per haver egli l'astutia de Titoli, e precedenze in fruttuose, Et passegian troppo cerimoniosamente assotilgliate. Et perche queste son vitij proprij alle nationi, che & virtù loro della patienza, Et religiosità, Et virilità, Et Eloquenza non macchiano, non si ponno togliere, sinon con spagnuo=
liza=
re le nationi. Et inestare le semenze, come si fanno gl' Aberi. onde

(75²)

Onde dico che lontar moglie a'soldati Et Buroni spagnuoli nella paesi contrarij à Spagna et tirar con matrimonij, Et uffici, Et premij Et ufficij & genti qn han servito, è meglio. d'arte sopra scritto da me si ponno considerare, che piu dicono che non mostrano di dire. poi verre=
mo à natione per natione. Con l'unione politica si deve sforzare il Re ad unire i stati suoi tra se, Et con l'altre nationi, Et con lotti=
ma Relligione, di cui Instrumento sono i predicatori, ut supra. Et con le scienze mirabili, ch'anno da volger tutte le genti all'ammira=
tione et grandimento di tal Imperio. 2° facendo l'acquisti e guerre sue piu tosto con i vicini che con lontani, Et andando Egli in=
persona
3° Con far, che tutte le nationi concorrino à navigar con lui al mondo nuovo, Et Thesorisino sul suo, come i Genovesi fanno. Et far di modo che l'un Regno sempre habbia bisogno dell'altro, accio uniti si stiano. al cõtrario osservar tra i nemici: e procurar che stieno disuniti di Religione, di tregue, di costumi, di scienze di stati, mercãtie e delle cose necessarie: e tener considerationi cõe li puo nocere. Le

quali cose, acciò meglio si vegghino, trattarò in particolare di tutte le nationi commode ò incommode al suo Imperio, e come si possono accõmodare.

Della Spagna
Cap. 19

Oltre le regole communi già dette, si puo notare che essendo in Spagna populi diversi si devono unire, massime quelli che han qualche gara ricordevole di esser stati Capi di Signoria, Però gli Castigliani Aragonesi, Et Portughesi si devono meglio unire, Et donando à tutti in Corte officij equali. Et rimunerando i Portughesi nello stato Castigliano; et e contra, e procurar amicitia insieme Ec. unione col navigare, Et il medesimo si deve fare tra li mõtanari di Biscaglia, Et Leone, Et Astorga, Et Galitia, con li del piano vandoluzzi, Et valentiani, Et domesticandoli, perche non sien diverse, Et insertare à mezzo a loro le scole communi, e collegij di soldati, di Lingua, Et di spada, ut sup. à beneficio loro, e del Rè, Et multiplicarli ut sup condurre forestieri, Et servirse de loro nelle guerre secondo le conditioni ut sup. dove son atti di natura ~~Et~~ al servitio, [Et non

76

e+nd] à caso, Et a poco a poco farli dimenticare delle vecchie usanze con li nov ord in e comunication d'Arti, scienze, governi, et officij e riempir li Paesi voi d'Agricoltori et Artifici e che gli eserciti faceano i Mon e Guidei e adesso Spagna ~~&~~ cio non hà pane nè quelche bisogna e tutti de navigar ~~&~~ cio van fuori.

~~non ri Dissi~~ In Italia son buoni officiali; ma non in Fiandra]

Mà Spagna d'officiali Italiani si deve temperare, Et in essa essẽdo la sedia dell Imperio, tutte le felicità si devono trovare di virtù Sciencie, giustitia, Et relligiosità; abondanza affinche godino l'altre nationi di spagnolarsi, vedendo che egli felicemente godono. ma se meschinamente, Et senza buon costumi viveranno, ogni natione l'abborrirà, Lascio che àlor convienne la gravità piu che àgli altri perche l'han soverchia; ma la fede è piu necessaria in pace che in guerra trovarsi in loro. il che sarà col culto, Et seminarij. Et con avezzali da fanciulli, Et à servire il Re. ma piu quando il Re è bellicoso e virtuoso diventa amabile Et degno di fede, Et ne ridonda negl'altri, ut supra. Le fortesse di confini di Francia fortissime devono essere Et nella Borgogna. Et per tutti i litti settentrionali per gl'inglesi con provedimento che non siano assaltati. ma

Item la navigatione de mille navi, ut infra et è meglio Item in Spagna tutte le arti manuali devono essercitar i populi transmigrati dall'africa e dal Mondo nuovo. Et i Spagnuoli solo attender all'armi, ut supra.

Item Item devono più essercitarsi nell'armi, che nelle lettere; ma gl'esterni piu nelle lettere, che nell'armi. Onde Athene piu litterata diventò preda di Lacedemonia più armata; Et luna Et l'altra poi di Macedoni, che furon meglio armati di loro dal Re Philippo padre d'Alessandro, talche solo i seminarij, Et lingua Austriachi nell'altre nationi bastano, che son tuoi: Et gl'altri restan bassi con le scienze et arti; ma in Spagna tutti armati entro Et

Item fuori di seminarij esser devono. Item si devono erigere le scole de secondi geniti de Baroni in Spagna, per haver Capitani fideli in mare, Et in terra nell'arme ut sup. &c.

Dell' Italia. Cap. 20.

d'Italia più che altra natione è amica di Spagna: per mante-
nerla in questo bisogna trattar in modo Napoli Et Milano, che
i popoli vicini s'ammirino di loro felice stato, Et desiderino d'esser de i
loro. Questo ~~avverrà~~ se si faranno le previsioni di scemare i

tributi. Et augmentar gl'huomini. Et instituire i seminarij delle sci-
ence, & armi et Religione, ut sup. onde il mondo stupisca, perche
di questo modo i tributi di mancare appaiono, ma non mancano.
Item Item facendo la provisione cõtra gli usurarij, Et li monti di pietà
e bassando gli Baroni che sono Tiranissimi, Et far che non ten-
gnino prigioni in castello, se non per caso di stato e del Re: e far
che siano più civilmente trattati, perche in vero elli fanno alzar
nome di Tiranno al Re, perche mai si satiano, Et in particolare
nel regno di Napoli sarei di parere che el Re i carceri, gli usurarij
Et gl'ufficiali visitasse con huomo à posta, con religiosi ut supra,
per rendersi benevolo al populo, aggratiasse i banditi con colore
di transportarli in Affrica, Et poi passarli nel mondo nuovo ogni
sette anni, Et [illegible] gli allogiamenti di soldati facendo più gran
numero di galere. Le quali costeggiando el Regno, de l'uno Et
l'altro mare, l'assicurassero dalli Turchi, e non dannegiassero
i popoli come fan gl'insolenti soldati; di quali son crudeli cõtra
i popoli Et vili contra i Turchi. in tanto che vanno tardi alle
marine quando sbarcano e che qualche cittadino animoso piglia
un Turco, essi ce le tolgono con darli bastonati per vantarsi che
essi l'han preso. onde io dico, che questo inconveniente è gravissimo,
Et si vede ogni dì in Calabria. però è utile armare i populi stessi
contra i Turchi, Et far che chi piglia el Turcho almeno habbia
la metà dell'utile. che così haverà il Regno deffensori ricchi animo-

si, el Re s'assicurera, che essi non desiderino nuovo dominio per i
Item maltrattamenti. Item deve reprimere gl'huomini troppo fisicali, che
rovinano il Re, mentre si mostrano zelanti di vendicar il Re cõtra i
poveretti, Et fanno severissime prigionia Et longa, senza saper per che
causa. Le quali cose e modi d'ovviare furon detti, qñ della Giustitia
Item Item l'armata assicura del nemico, e d'all'amico màli soldati nell'allo-
giamenti, poco dell'uno & manco dell'altro., solo deve presidiar la terra
marina, e tener i popoli con benevolo timore, La parte d'ell'Italia
che l Re non possiede, d'alli proprij principi, che sospettano della
potenza di Spagna, è incitata ad odiar li spagnuoli. pero elli in due
[cose

77

cose] minaccino il Re. L'una è con chiamar francesi su lo stato di
milano. al che il Re può con provisioni di presidiar bene i confini,
~~per redder~~, Et levar via li villagi senza mura, che son preda delle
prime scorrerie; & far che a'l usanza d'Ungaria tutti i beni stieno nella
Città & li stormenti d'ell arte mechanica ancora; acciò dentro ridotti i po-
puli habbino da mangiare Et lavorare in qualche assedio ò scorreria,
che venisse, ma Genova è opportunissima à soccorrere & Napoli ancora,
quando il Re facesse la predetta armata. perche in vero il Sig^r del
mar sempre della terra fù signore, che quando le piace ò dove le pi-
ace sbocca le sue forze, osservando il tempo el'luogo. Mà ne anco
i francesi passano senza chiamata, onde per meglio ovviare deve il Re
tenere confederationi con Svizeri Et Grisoni suoi convicini, Et pagar
30^m di quelli ordinariamente con mezza paga. come fanno i venetia-

ni, Et al bisogno opponerli ad ogni possanza & accio che moltiplicando tali populi non invadino sopra la ducea di Milano, come han fatto al tempo di Romani, spesso è bene arrollarli fermarli nel tuo essercito di fiandra e del mondo nuovo, Et di Napoli sempre mantenendosine assai. Et certo, se questi popoli s avvedessero, l'Italia sarebbe loro; ma mêtre servono à diversi Re & Repub. come han cominciato, mai non s'uniscano in moltitudine contra Italia, però bisognarebbe cautelarsi con tenerne assai di loro, ut sup.

L'altra minaccia ~~del Papa~~ d Italiani è l'unirsi col Papa e Francia à danni di Spagna, mà questa cosa è delusa s'el Re vuole. Imperochè nissun di loro solo si fida far questo senza el Papa e Francia, poiche à mantenersi à pena bastano, quando non cercano acquistare, se non per qualche gran revolutione; come feceno i venitiani à tempo delle guerre papali, con l Imperiali & per passaggio d'oltramôtani. Dunque s'el Re col papa s'accosta, mai può temere, perche nissun Regno d'Italia senza suo volere mai si muta; Et tutte le mutationi di Napoli egli le fece, e sel Papa vuol qualche contra Duca ò Repub. d'Italia, armarsi, subito vince quando usa tutti i Rimedij, cioè bandir l'indulgenza contro Et assolvere i vassali, del Giuramento; e chiamar a danno loro altri come fe Giulio 2° quando scommunicò i venetiani et perdettero ogni cosa. hor ceda il Re al Papa et li exequatur, Et li doni l'authorita dell'ultima appellatione, che duoi vescovi col Re come clerico sieno Giudici d'ogni appellatione, secondo che fe Constantino

e faccia patto col Papa. che se gl'altri non cedeno, perdano lo stato, perche subo dell'Italiani sig.ri alcuni ò tutti non cederanno, Et così il Re come vin

dice delle jurisdittioni papali, come crociate & altre forze del pa
pa ad uno ad uno l'abbassarà tutti sotto el suo dominio, e mentre
cede
al Papa, guadagna l'animo e le forze sue, Et delli Principi Italiani
le forze. Questo si può fare al tempo suo, mà stando le cose come
hoggi stanno deve sforzarsi il Re di tenerli disuniti, servendosi
di Par=
ma, o d'altri, e gl'altri non curando, e chiamando i venetiani fu=
dell Italia, per honorarli: e dimandar loro alcuni Giudici nobili
per
mandarli al governo di Fiandra: perche quei popoli più si confanno
con l'Italliani massime coi venetiani. & poi il Re guadagna gl'a
nimi di Venetiani e li deve premiare di qualche Baronia, già as
sicurato che elli son giusti e non magnanimi, onde à mantener Et
non ad acquistar son buoni &c. procurar che gl'olandesi fac=
legge da venettia, ut infra. Mà se potesse cõ tal arte indurre i ve=
netiani alle mercantie del mondo nuovo, levando lor quelli di Alessã
dria, Et Soria, per il mar rosso con le navi portuguesi, sarebbe
uno insignorirsi di Venetia come di Genova, però per assicurarsi da
venetiani non solo è buona l'armata che costeggi l'Italia, ma le
forze dell' Archiduca di Gratz ancora, Et di Grigioni l'or confini,
ser=
vendosi di quelli in guerra con suo utile, Et paura di venetiani. Di
Toscana poi Et venet. deve il Re ricettare tutti li bãditi, e servirsi
di loro in guerra, e rimunerarli, perche chiamini gl'altri, et gli
habbia opportuni contra la patria loro, come spesso fece il Duca di
Milano el Re di Francia di fuorusciti Genovesi e fiorentini. Onde hoggi
i Piccolomini, Et le Strozzi, insieme con D. Pietro di Medici †, sarebbe
† disgustato, e
ritirato in
ispagna &
~~dos~~

no di gran paura al Duca di Fiorenza. Ma se ha caro che si disunischano, non faccia paura à loro, perche la paura di Spagna mantiene l'Italia unita. però bisogna mostrar poca voglia cõtra loro. Con la religione non si devono ne possono disunire, si desunischono con benefici ut sup. Mà se un papa Austriaco si facesse, sarebbe finita l'Italia. Il trattar con Genova è ottimo, come fà, perche hà Genova per suo Erario: et si serve ad abbassare i Baroni dell'altri stati; e per navigare, ut supra, mà se ti deve mantener in modo, che non per necessità delli stati lo servino, mà per amore, cosi li debiti alloro non deve storcere: ò pagare: nè torre di presidio assai; et non deve à loro vendere; che in una revolutione [d'Italia

potrebbono alzar le bandiere per Genova.

Della Sicilia, e Sardegna
Cap. 21

Sicilia e Sardegna, essendo populi Italiani, e più vicini all'Africa, conviene loro legge più strette che al'Italiani. Et per guardarli, basta presidiar le porti, e le torri delle marine. ma elle sempre son sicure, quando ci sarà l'armata predta che divisamente cammi à torno, non tutta insieme, et li medesimi soldati teneranno in si= curtà l'Italia e Lisola. che per distribuire allogiamenti non bastan al doppio. e fan più male che bene, ma cosi usando delle prede di Mori & Turchi si nutriscono, et arricchiscono il Re, e l'assicurano

Et sovvengono alli Regni d'Africa e quando Tunisi, ò Algieri facessero qualche movimento in favor de Christiani, subito si può scorrere e mandar gente al Regno d'Oran e se ponno trafficar sete, grani e altre mercantie, Et assicurà da venetiani per il mar Adriatico, Et de Turchi, e Mori da Corsari. In queste isole si ponno edificare bellissimi seminarij de soldati, prendendo fanciulli di Mori e Turchi Et donne; Et instituire i dottori delle lingua Arabica, Et fare il Seminario delli Religiosi, ut sup. Questa osservanza deve essere che le robbe Et mercantie permutandosi con inglesi, Et mori, ò Turchi Et sempre habbi ad assistere qualche Religioso per non cõtaminarsi alcuno con nuovi costumi di Religione, perche le Isole sono sogette per li varij costumi di gente trafficante con loro, ad ogni mutamento, come Platone affirma / di porti necessarij Et le navigationi si diranno al suo loco. Nè si deveno lor negare le cose necessarie però nè troppo stringere. et han bisogno delle visite contra usurari, Et carceri Tirannici, ut sup. Re. Et si ponno in essi far seminario di Marinari, mandando ogn'anno alcuni giovani in corso con le Galere da fanciulli per imparar l'arte come usano i venetiani perche di questa più hà più bisogno il Re che d'ogn'altra. Conviene inserire in loro il sangue oltramontano, per allignar, e far più genti, ut sup. si può fare duoi ordini di Cavalieri di Mare come son quei di Malta, Et non dar le rendite, di San Jacomo, Calatrava Alcantara e daltre Cavalerie che ha il Re à gente otiosa, Et è necessitato il Re à questo. Et non sempre fidarsi di Marinari

(78²)

ausiliarij, Et mercenarij, come son Genovesi. In queste Isole bisogna abbassar i Baroni più che altrove: perche il sito li può far

signori più agevolmente., Et è costume loro desser Tiranni, onde è bene metter Baroni daltre nationi Et si convengono a loro i spagnuoli per più simigliarsi di Clima tanto per officiali, quanto per negotiare, e per soldatesca mà per allignar oltramontani Et nissuna forte rocca in man di sig.r nativo si deve lasciare, per che da essi cominciò la ribellione sempre, massime côtra i francesi, se bene furon à gl'Aragonesi fedeli più degli altri per la convenienza delli costumi.

Della Germania
Cap. 22.

De populi nemici. ove il Re ha pretendêza, la prima conviene dire delli Germani: dalli quali non si puo temer dispiacere: perche la Casa d'Austria, quivi è potentissima: e da essi e il Roma di Re di Spagna. Però bisogna sapere che à casa d'Austria solo amici sono i catholici, come Baviera, Et l'archivescovi Et pochi altri, e questi e necessario sempre più collegarli non solo con la Religione, ma con li matrimonij Et altre leghe; Et disunire il Marchese di Brandebourg e Landgravio, el Conte Palatino el Duca di Sassonia dalle Republichette di germania; il che è agevole mettendo fra loro qualche gelosia di stato della quale le città libere son sempre stimolate. per tanto elli mai soccorrono à tempo giusto all'imperatore contra Turchi. Primo per che l'Imperator vuol acquistar per casa d'austria l'Ungaria, Et

imperator

) dona a Spagna i
(feudi vacãti

et] non per l'Imperio Romano. 2° perche temono che essendo l'Imperatore aggrandito di forze, non soggioghi poi loro in servitù, tal che si servino di lui per cappo per star unite; ma non servono à lui. et do se stesse leggi Et religioni si fanno, come Norimberga, spira Argentina Francfort &c. che sono assaissime: Al Re di Spagna in

parte giova tal divisione, come d'ogni altri stami, Et in parte nuoce perche il Turco hà occupato la Bossina Et Croatia, Et Ungaria da gl austriaci, e può arrivar all Austria, Et se Germania perde sotto gl' auspicij d Austria, potrian far un Imperator un heretico, Et ne verrebono più mali. Però il Rè si deve sforzare di far che gl Imperatore ò il fradel Mass.mo col Transilvano s'unischano, ò col Moscovito, [e polono à danni del Turco facendo l Imperator patti con i Protestanti Et [con le Cità

49

città] libere, e con Baviera, di acquistar ogni cosa per l'Imperio, Et poi nel far della guerra l'Imperator si desse à cattivar tutti i Capi delle terre libere, et i Capi delli soldatti, che elli mandano aggrandirli di Titolo Et Stati, dove pigliano, in modo che più all'Imperator che alla patria obedischino, come fece Cesare accattivando l'essercito Romano bellicoso et prudente; il quale doppo vinto el Turco, volti con prestezza l'armi à domar la Germania, con parte aggiunta di Spagnuoli, Et Italiani, il che se non si fà, il Re può patire. Item deve procurar ad ogni modo esser eletto Imperator Et di transferire le Giurisditioni dell elettione in persone amiche, come il duca di Baviera, Et delli Archiduci ut sup. altrimenti s'el Re di Francia sarà eletto, egli può patire cõtrasto alle cose sue. ma in che modo può ingannare i protestanti à far l elettione in sua persona, Io lo dirò à bocca: che la penna non comporta tanto. Quando il Re pretendesse occupar Germania, è necessario esser eletto Imperatore e passar in Alemagna sotto specie d'andar cõtra al Turco. Et con questa occasione alla sprovista humilian i protestanti Et le Città imperiali con gran prestezza, innanzi che si possino unire, come fe Carlo 5 e poi fan Colonne

e leggi nuove, Et officiali Italiani, Et Siciliani, perche non cõporta il Clima li spagnuoli; che altro rimedio non ce è Di Sassonia vecchia, Et vestfalia, Et altri paesi non c'e da temere. Mà le cose d'Unguaria ci vogliono grande ajuto, perche se vienna è presa, fin al Frioli s'en arriva subito il Turco. Al che per ovviare io dico parlando del Turco. Basta per hora dire, che disunire i nemici di Germania, Et unire gl'amici, è cosa necessaria all'Imperio di Spagna et armar' questi contra quelli. mà gran regola è l'aprire le scole de Phi antiqui, Et Mathematici in Germania, per humiliar gl'heretici, Et dividerli. Item servirsi di loro per machine di guerra per navi Et per cose manuali, Et per scienze in diverse parti distraendo gl'ingegni meghori con paghe honeste, Et mandandoli a[d] a]strolagar al mondo nuovo, accio allettati di virtù amino li spagnuoli Et d'all'utile &c.

Della Francia Cap. 23.

Perche alla Monarchia di Spagna nissuno impedimento puo esser maggior, che la Francia, per la vicinanza e nemicitia naturale.

[79²]

Et ferocità de populi bellicosi; Et per l'unione del Principato sotto un capo naturale: Le quali cose non hanno gl'altri nemici: perche ò sono Lontani, come il Turco ~~in~~ et Ingliterra: ò sono Impotenti come gl'Italiani: ò sono divisi come i Germani: però conviene piu particolarmente discorrere sopra le passate trascuratagini, acciò meglio in futuro si sapia governare il Principe. Dico che elli venendo da Gomer della stirpe di Japhet, Et havendo arme, Et valore, Et havendo aiuto la Religione propitia, el fato sotto Carlo mag=

no: il quale con bellissima arte et forza diede principio dopo pipino alla Monarchia Gallica, Et tutti i Christiani dependano da lui, Et ha vea abbattuto già il fresco ancora macometismo, poteano facilime diventar sig.r del mondo, tanto più che i spagnuoli suoi emoli, erano soggetti à Mahometo, e poi divisi in più Regni, e facean guerra cõtra i mori intrati in Hispagna Et non poteano impedir Francia della sua Monarchia, come essa fà hoggi àspagna, ma perche non sanno i Francesi mantenere sendo impa-

[tienti, dissolu

tienti, Et indiscreti nel governare fuor di francia, mai non hanno potuto fondar sig.ria facendosi essi licentiosi con poca gravità, donãdo à populi licentiosità grande. Et trattandoli hor crudelissimamente, Et hor licentiosamente, senza curar di defetti loro; onde sempre fecero acquisti grandi Et non han mantenuto niente Aggiungendovi per causa La disunione de figli che un Re d'Italia, un di Germania, Et un di Francia si fece, Et La grandezza delli Baroni francesi; che tutti vollero vivere da se senza capo, come il Duca di Borgogna, Il Conte di Fiandra, il di Bretagna, quel del Delfinato, El Savojando, e quel dello reno, Et per il poi introducto hereticismo, parche sieno ex[illegible] dal fato, e da Dio e d'all'[illegible]azione di poter aspirar à Monarchia del mondo, Et jam dederunt fluctum suum. hora tocca àspagna per cagion fatale e per la patienza, obedienza Et discretione. Ma perche Francia per la natura del paese armi et nemicitia contra Spagna sempre converrà haver guerra et opponersi alle altezza di Spagna; La qual fiorendo sotto Carlo 5. fu impedita d'all heretici francesi, Et da questo gran guerriero Arrigo 4. è necessario considerare molto bene le cose sue, Et servirsi dello ceasione, Et veder di vincerli in-

[quella

quella parte ove son debboli, acciò poi cadino in quella parte ove son

forti. Et perche son deboli d'ingegno e non d'armi, in questa via si deve con essi contendere. Et primo dico, che la fortuna mostrò a Carlo 5. di levarsi questi emoli, havendo havuto in mano il Re francesco, e l'Allemagna, onde potea l'armi vittoriose volgere in Francia, servendosi d'Alemani, che sempre furo l'antidoto di francia, come più boreali sempre più fieri (onde francesi Normandi, e Guasci, Et altri forestieri più settentri. sempre alli meno settentri. francesi hanno dominato; come facilmente svetii, Gotti, Dani, Pome) Et con questi armi Carlo potea opponersi alla lor fierezza nel primo empito, Et con li spagnuoli poi munir le fortezze, Et con l'Italiani temperar le leggi, e li Tribunali, Et soggiogar la francia, Et dividerla in subrogoli, Et farsi Capo come Imperatore di Xpiani. ma egli ricorse ad un rimedio vano di matrimonio ad usar cortesia còtra l'emulo vicino. il che non basta se non con lontani, Et non emoli d'Imperio così grandi. poiche sempre i francesi aspirano prima di Spagna alla Sig^ria del mondo. Et hoi hanno invidia di lei Xc. La 2ª occasione di domar la francia in modo, che non possa nuocerli, avenne al Re Philippo suo figlio, e nô fu ben conosciuta, Et eseguita; perche essendo ucciso Arrigo 3° da un frate di S. domenico per la discordia della relligione or essendo la francia divisa frà Catolici Et ugonotti, Et trovandosi molti Signori Governatori di provincie, con la provincia in mano, come Memorancsi di Languedoca Et Pernone di Provenza, et altri d'altra; e côtendendosi di far ò non far Re (mancata la linea Regia di Valois) Il Re di Navarra heretico odiato da Catholici, Et da alcuni heretici Baroni ancora, egli cioè Philippo hebbe cinque occasioni in mano tutte bastãti a vincer òsnervar la francia. hoi tutte insieme quanto più sarebbero bastate, e pure non l'ha fatto. el male non avenne da lui, perche vide ben lui che bisognava divider i Baroni. Et mantenerli in gelosia un contra l'altro, mà li modi mancaro nell'essecutione. Perche nô

fù con arme assai et alla scoperta il negotio esseguito. E prima do-
vea promettere in secretto al duca di Guisa, Et dumena Et à quel
dellarena & ad ogni potentissimo, di farlo Re di Francia, Et dar li
La figlia per moglie, Et à glaltri tutti donar qualche speranza
Et impirli di speranza almeno di Lasciarli Sig^ri delle provincie.

[80²]

ad Omeno di Normandia
che regevano, come à Memoranzi di Languedoca, Et à Pernone
La Provenza, Et ad altri prometterli quelle Baronie, che desiravano
e donarli à tutti loro denari per armarli cõtra el Re Navarro Et
altre commodità.

Item far lega cól papa, e con Catolici, che habbino ad ostare in ogni
modo alla grandezza del Navarro con la nemicitia della Religione
Et comprar gl'animi di vescovi, Et predicanti di francia, con pro-
messe di
prebende, et Canonicati &c. questo fatto subito il Re di Spagna in per-
sone òvero il figlio òl Duca di Parma doveva entrare in fran-
cia, con essercito di Germani, Italiani Et spagnuoli, che fusse piu
de 100 M. huomini, Et per la via di Savoia, Navarra, Et Picardia
mantenere cõtinue scorrerie contra Francia, et esser in questo sol-
lecitissimo che certo havrebbe vinto, et havria disposto à suo modo
di francia, ò facendosi Re, ò dividerla in Republiche, ò Baronie, come
Germania, per non patir piu da lei. ma il Re Philippo non esseguio
cosi
presto come doveva, Et fu schernito da francesi: che tutti s'uniro col
Navarra, Il che non havrebbero fatto nel principio, Imperoche ciascuno [è
~~era~~ prima stimulato del bene proprio, che dal commune, Et doppo
vedendo ch'el' bene e mal commune, risulta in suo bene ò danno, si
risolve ad ajutar Il commune, per regola naturale. talche essendo

stimolati i Baroni di Francia, et abbagliati nel Principio con li denari di Spagna, Et con le speranze di Insignorirsi Et aggrandirsi; se subito si mettevano all Impressa, la esequivano sicuramente. ma considerando elli poi questo mal della corona perduttta, ò combattuta ò disunita, risultar ancor in danno loro; perche il Re di Spagna potea poi ad uno ad uno soggiogarli, Et che essi per la disunione non si potriano unire à diffesa, Et che ne sorgia il dispreggio di francia

dispregio

che fu honorata dal mondo per il Titolo regio, Et che nissun di loro potea arrivare alla corona, invero entrando in dubbio d'esser schermiti da Spagna, [che voleva por un di suoi

muover

si son voltati ad ajutar il Re di Navarra, le quali considerationi essi nel principio non potevano fare abbagliati delli denari, Et dalla speranza di Spagna, ma poi le fecero sperando Et considerando l'essito Et gli andamenti di Spagna, Et pero essendo schermiti, schermiro.
Item vegendo i popoli l'incommodità della guerra fatta da Spagna si credettero,
il Re creato, mancare quelle Incommodità si lunghe e pero cõsentiro, le quali [nel primo

nel primo, non haveano gravi come poi. Item il Re di Spagna col tardare fece un altro errore, che diede tempo al Re di Navarra di accativar
gl' animi delli potentati d' Italia e del Papa, donando egli speranza di farsi
Cattolico, e vedendo gl'italiani ancora che abbassato il Regno di francia dalli Spagnuoli, essi restavano preda delli spagnuoli avidi della Monarchia,
necessariamente Item questa tardanza hà fatto spender à Spagna più. Et

quadagnar manco, e farsi otioso come Ingordo delli Regni altrui Però è vero che dove entra un asino carico d'oro, quel paese è expugnabile, ma bisogna aggiungersi, che l'Asino d'oro bisogna che sia subito, subito accompagnato, da moltissimi Cavalli di ferro; che mentre i paesani sono occupati nell'oro, tu possi scorrere il paese col ferro (Ha potuto nocer anche per far poi la collusione [interessata delli Capitani spagnuoli con francesi. Et questo avenne per non esser stato presente il Re di Spagna di suo figlio.

Item Il Duca di Par. non potea mai combattere à campo aperto sul principio della guerra, per non haver ordine dal Re. Et diede tempo al Navarro di crescere, Et di riscattare gl animi delli Baroni francesi con l'opinione della sua virtù militare: li quali animi haveva Spagna accatato con denari solamente. Fù poi che'l negotio è transcorso à tanto, che'l Re di Francia è aggratiato hoggi con suoi, e col Papa, Et è altiero per tanta vittoria, più gloriosa che se non havesse combattuto contanto Re, quanto Spagna è da temere che egli non cerchi d occupar i stati di Spagna perche egli non [sà esser otioso. Et i francesi non sono patienti, si che si fermino per stabilirsi nello stato, che occupano, ma sempre avanti cercano andar, massime che hà bisogno per premiare i suoi d occupar lo stramo essendo esso esausto:

è necessario dunque fortificar i confini di Spagna, e milano: e servirsi di queste regole. Primo

Collegarsi con i suoi emuli. il che si fa con una sola strada: tutte è due le parte: cioè mettendo al Papa sospicione che egli aiuti gl heretici, i Geneverini. Svisseri perche da questa gran possanza haverebbe. Item procurar

che giuri di passar in terra santa all' acquisto e diffender con l'italiani il [paese
medesimo del Turco. Et il meglio sarebbe trattare che i francesi Et
italiani soli attendano à far una lega insieme cõtra i Maometani. Et
unirli insieme e mandarli in guerra: & far un altra lega di Casa d'aust
l'aus- tria sola cõtra gl'heretici, perche stando i Christiani distratti, Et allon
tanati non faran paura à Napoli à Milano Et Spagna. ma piu presto
sicurezza da se, Et da Infideli, Et fra questo tempo il Re di Spagna potrà
espugnare i paesi di Fiandra; da cui vittoria Et essercitio militare fara

(81²)

che i Christi^mi di Francia Et Italia non si possino à loro opporre,
benche vittoriosi ritornassero da tutta l'Asia. Poiche Pompeio
vincitor dell Asia fu nulla à par di Caesare vincitor di Belgio Et
delli paesi di Fiandra. perche con piu forte populo cõtrastò che non
Pompeio. Onde di lui piu forte divenne mà se la medesima ~~opinione~~
occasione avenisse morendo Arrigo 4° in Franc piu che mezzo attempa-
to e non hà successore nè moglie Et se la piglia, farà il figlio fanci
ullino nella sua morte, et il principe di Condè succede allo stato Di
Di cui padri furo sempre capo degl; heretici in Francia, e sparsero fiumi di
(e però saria pericolo, ch'egli fosse à far il medesmo, se Rè)
sangue Catt^ci si facesse per l'esperienza de fatti mali del Patre, che egli
può imitare, havendo li bento col Patte. Item procureare che si faccia il
qui dunque può seminarsi scisma ut sup.
Re di Francia per ellettione quando non succedesse il poter divider la
Francia e far l'arti soprascritte con prestezza, la quale manco à Phi
lippo. Et questo proponimento d ellettione l' Italiani volentieri l'abbrac
ciarebbono [illegible]do Legge che non possa esser eletto se non un Catolico Et

i Principi di Francia per arrivar alla Corona con La speranza cõsentireb-
bono, il che avvenuto diventano più debili le forze di Francia.
Primo perche nella sedia vacante ci sarebbe gran discordie e lunghe,
e potrebbe haver occasione di entrarsi il Re di Spagna, chiamato da
alcuni di Loro, secondo perche il Re fatto con elettione non attende ad
acquistar mà à godersi l'acquistato, poi che sa che non resta à filij il
Regno, onde non vuol mettersi à periglio per altri; e però mai acquista
l'Imperator di Germania, ne anco il Re di Polonia, si non qualche
bellicoso Re, come fu Sigismundo Et Stephano Battovi. Li quali con
speranza di lasciar successori i loro han combattuto per l'acquisto
di Prussia e d'altri paesi contra l'Moscovito et Tartari, e questa
è arte per aggrandirsi in guerra, e poi domare la patria con l'autori-
tà della vittoria, e de soldati beneficiatti da se, come jo dissi che
doveva far l'imperatore di Germania secondo l'arte di Giulio
Caesare. La qual arte essendo scoperta da francesi poi perderebbono ogni
modo d'acquistare per tal sospicione: onde i venetiani non mandono
i lor dogi à guerra per tal paura; Et si servono di Capitani forestie-
ri con poco acquisto, Et con più paura; come fù pericoloso il Carma-
gniola, Et Lodovico Orsino per loro; e per francesco Sforza così s'in-
signorì di Milano tornando à casa con la vittoria, Et di Cap.no
mercenario facendosi signore et i Romani con tal causa levarono
i Regi Tarquinij per elettione fatti fin à quel tempo; el Duca
[d'Atene

82

g.r d'Atene eletto in Fiorenza ~~signo~~ rovinò &c.

Dell'Inghilterra, Scotia et Irlanda.
Cap. 24

Benche l'inglese non pretenda à Monarchia, è però di grande Impedimento alla Spagna, per esser paese attissimo alla marineria, Et abondante di Nave, e soldati; Li quali spesso predano le coste di Spagna sottom.li Et corrono fin al mondo nuovo: dove quantunque non si possino fondar regno perche s'è provisto con metter fortezze ne i porti opportuni, nondimeno posson far e fan gran danno, havendo il Rege d'Inghilterra cinque fiate girato il mondo attorno, come Magagliene fece, Et si potrebono un giorno insignorire del Regno di Baccalaos, più comodo à loro di Clima e vicinanza, Et è certo s'el Re di Spagna fusse sig.r d'Inghilterra ò delli paesi di Fiandra, subito diverrebbe sig.r d'Europa, e di gran paesi del nuovo mondo. Dunq. non potendo egli occupare quest'Isola per esser munitissima di sito Et di ferocissima gente, nemicissima di Spagna per costumi e religione,

è necessario difendersi da Loro con fortificare i luoghi opportuni alle prede loro alla costa di Galitia, Et Leon, Et Biscaglia, e tutte le cose de Regni dell'altro Emisfero, come si dirà, Et usar ogni industria di servar le forze loro Al che fare l'olanda e frisia abondantissimi di Navi sarebbe il meglio rimedio opporre all'armata Inglese ut Inf. Ma perche le Navi della flotta son danneggiate da quelli, rimedio sarebbe far grosse armate, di navi, e metterli nella Corogna Et Lisbona: et quando starà per arrivar la flotta mandarle ad incôtrarla per sussidio contra gl'inglesi: ò mandar tali navi à danni d'inghilterra ò d'Irlanda per divertire., Et è necessario perchél Re di Spagna hà l'Imperio del mare, fabricar si Città assai di Legno in mare grossissime armate altrimenti stà in periglio di perdere i Tesori del mondo nuovo. Ne sarebbe utile con un milion d'oro di mercede, fare, che gl'olandesi fortissimi in tal mare oceano di settentrione assicurassero la flotta ut inf. Overo trattar con populi più fieri dell'Inglesi e forti in mare cioe, con Dan-

zico per mezo del Polono Re, con matrimonio agiunto in Casa d'Austria, et con Svetii, e Gotthi, Et filandesi, E sconinghesi, et altri populi di Scandinavia Et Dania, Et Pomerania, Prussia, che s'opponessero à gl'inglesi, ò predando nelle lor isole, ò in Inghilterra stessa [per divertir

[82²]

per divertir gl'Inglesi delle preda dalle flotte; overo opponerli allarmata Inglese e farle combattere e questo con un million d'oro che prometti a tal nationi, Et con la speranza di predare i beni inglesi, sarebbe facile ad allettarli con tale impresa, Et cominciata una volta l'inimicitia da se stessi seguitarebono con danno d'Inghilterra tale discordia. ~~Onde pur che possi~~ Tutta la difficoltà è una volta discordarli con denari. et certo di nessuna natione puo temere Inghilterra piu che della nominata per esser piu fiera di essa, Et piu populosa, e piu in mani possenti perche la Spagna s'non l'ajuta con arte, non puo opporse à lei, che di quel mare è piu esperta. Et hà gente practica, Et assai ferocia, et è munitissima per mare Et terra. Et nemicissima à Spagna per la religione contraria e per la pretendenza, che sopra à essa [tiene

~~don~~ legitimiss.e per la linea di Castiglia alla casa di Lanchastrio onde furo i Reggi inglesi, primi, che questi di Jorche, conquistarè altre ut sup. hor per snervar le forze Inglesi, non c'è meglio, che usar arte dalla divisione: la quale prestissimo harà l'occasione propitia.

Quanto alla Religione, Inghilterra è unita sotto il Calvinismo. ma non così arrabiato, come quel di Ginevra; ma mitigato in parte. Et non si può espugnar facilmente sinon con l'aprir le scole di fiandra le quali communicano à lei, Et per via di quelle seminare scisme di scienze naturali, stoiche, peripatetiche Et platonice, Et Thelesiani per li quali si poltessero ravvedere della falsità del Calvinismo. Perche in vero è opposto affato alla Politica: dicendo ello che l'huomo puote. Et opera bene sforzato dal fato divino; il che non cõporta nissuna politica, come Platone afferma contra à homero: La quale ama che la libertà del bene Et mal fare sia in noi; acciò le leggi potiamo osservare, e prevaricare, e patir pena o premio, come dissi nel dialogo contra à loro utilissimo; Et rovinare le loro opinioni senza multiplication di parole: nelle quali essi son più hoggi assottigliati dopo l'heresia. Et son desiderosi di nove cose. pero sono agevoli a mutare. Quanto al dominio e fortuna son disuniti, Et di qui deve nasce l'occasione: perche son divisi tra l'Isola dirlanda, Et Inghilterra La qual poi è un'Isola divisa in Inghilterra, e scotia, Et il Regno di Scotia ha molti Insolette sotto di sè, dette d'orcade. Pero sempre furõ duoi Regi, uno inglese Et uno scozzese; Et sempre quasi hebbino [guerra

83

guerra tra loro per la vicinanza: che un fiume, Et alcuni mõti li separa solamente ma hoggi il Re di Scotia aspira al Reame d'inghilterra per la linea di Casa di Jorche, che egli ha da sua madre. Nepote d'Arrigo 8. padre di questa Reina, Elisabetta, che è hoy-

gi Regina; e per la vicinanza del Regno. Et in vero non c'è il più vicino alla corona. Dunque s'aspetta che morendo Elisabetta, che è hoggi Regina. La quale è vecchissima, li scozzesi emoli de gl' Inglesi s'habbino ad Insignorir di loro. Di più il parlamento di Londra fà preso gran signoria in Inghilterra. Et quasi pare che aspiri à far la Repub. di pochi, come s'è fatta Olanda, che è naturale à settentrionali non comportare ~~Signo~~ ria commandãte a bacchetta. e li Re d'inghilterra stettero soggetti allo senato e parlamenti, Et dopò poco tempo posero signoria più stretta con l'occasione della nuova Religione, ma primieramente fù divisa l'Isola in 4 Regi, Et poi venne ad uno, come Spagna venne da molti suoi. ma hebbero sempre manco authorità i Regi Inglesi degli Spagnuoli. Dunque servendosi di questa occasione, Spagna deve per via de mercanti fiorentini suga-ci, che prattican in Anversa, Et son manco sospetti à gl'inglesi che i spagnuoli, trattar con quelli che hanno qualche odore della linea delli Regi antichi secretamente promettendo ad ognuno singularmente senza che l'uno sappia dell'altro tutte le forze di Spagna, à farlo patron del Regno in tutto ò in parte, e di mandando per colorir il negotio da loro Spagna, solo questo che non s'oppongano poi à rubbar le flotte del mondo nuovo perche in questo modo sperando ognuno difficultarà il dominio allo Scozzese.

Item mandar secretamente à David Re di Scotia promettendo l'ajuto di Spagna ad Insignorirsi d'Inghilterra purche voglia far patti con Spagna d'introdurre la religion Catholica in Inghilterra, per la qua-

le sparze il sangue La madre di esso, Maria Stuarda. overo almeno chel Re non s'opponga alla flotta di Spagna, Et dall'altra parte sollicitar l'animi delli Capi del Parlamento à farsi una Repub. del Regno Inglese; dicendo che intrato il Re scotto vorrà dominar crudelmente per la memoria dell'antiche guerre tra Scotia, et Ingliterra, e mettere in sospetto tutti gli amici di questa Reina Elisabetha; perche non resta alta della razza, con chi habbia à pigliar tali risse. massime che morendo Maria gli raccomandò la Religione Catolica Et la sua vendetta. Item sollecitar gl'animi de vescovi Calvinisti.

[83²]

dicendo chel'Re di Scotia apprese il Calvinismo per poter regnare in Edemburgo forzato dalli suoi Baroni Calvinisti Et che se egli harà mai le forze Inglesi a sè unite, vorria ritornare alla religione Catolica come gia era, e secondo che la madre di raccomandò, come hà fatto anco il Re di Francia Et con questo modo metter guerra eterna tra inglesi Et scozzesi, sì che colui à disegni di Spagna non li nuoce. L'opporsi, overo si dividerà l'isola in molti Regi, overo si farà il Re per elettione, e non curerà d'acquistare: e non potrà come dissi, parlando di Francia Se overo si ridurrà l'Isola in Repub Laguale sempre harà guerra con Scotia. Et sarà tarda nelle sue attioni. Et meno nocerà à Spagna.

Item sollevar si devono gl'animi de Catolici sopiti, et facendosi mutatione nella sedia vacante, Spagna potrà entrare con soccorrere quelli. Item deve trattare con alcuni che sono insignoriti dell'Isola Et tutti i Capi di quelle fare che restino Signori assoluti, Et si dividino per ingliterra, come altre han fatto. Item deve trattare poi con i signori più principali d'Irlanda. che morta la Regina, si facciano da se una Rep. ò regno. promettendo singularmente à tutti in secreto d'ajutar

li, tanto più che i catholici, Et massime i francescani monachi, sono amatissimi in questa Insola e convengono più di costumi e clima cõ spagna per la vicinanza, che con Inghilterra, Et ci sono molte gẽti che vivono errando, Et pochi comportano l'Imperio le qua-
li son devoti Et Catolici: e di essi è ben servirsi, come ancora di quel-
li fugaci, che stan frà Inghilterra e Scotia. Questo et altre cose si possono cominciare à fare per eseguir poi doppo la morte di E-
lisabeta, molti dissegni.

Di Polonia Moscovia Transilvania
Cap. 25

Il Regno di Polonia è hoggi il più possente del settentrione, Et s-
egli non fusse disunito in Religione, e Re si facesse per successio-
ne e nativo, Et non forestiero, sarebbe formidabile al Turco assai massime se s'unisse al Granduca di Moscovia, Ma li sig.ri Pala-
tini
e gl'Elettori temono della possanza del Re, e non li tornano troppo bene mio. Però spagna deve procurare, che si faccia sempre un Re Ca-
tolico

Catolico come fu sino à questo tempo; altrimenti si potrebbe far capo de gl'heretici settentrionali, che se ben discordano in ogni co-
sa, accordano in questi duo punti che'l Papa sia Antichristo, Et Casa d'Austria i tiranni Antichristiani, onde è facile à loro unir-
si contra l'Papa, e d'imperatore vicino à loro, se fussero uniti sotto un Capo potente:, il quale non può esser altro che'l Re di Polo-
nia, già che quello di Danemarca è debole di forze, e quei di Sve-

tia. Et Norvegia è lontano, e divisi col mare, della Germania. 2° Bisogna forzarsi, chel Re sia di casa d'Austria ò almeno a=
mia e confederato per via di Matrimonio, come è questo. 3° op=
ponerlo al Turco sempre, perche son confini, Et collegarlo col
gran Moscovito à danno del Turco, come meglio si può.
Item deve tenere Ambasciatori sagaci e splendidi in Cracovia,
li quali
habino cura d'aggrandire l'oppinione di Spagna appresso gl'Elettori
di Polonia, Et operare: che havendo il Re di Spagna più figlioli, uno
di loro sia eletto Re di Polonia: perche non sarà sciocco ~~perche non~~
~~sciocco~~ come fu il filglio del Re di Francia ad accordar quel Regno
à suoi dissegni. Item con l'autorità del Re polaco, che è ancora
Re di Svetia, può trattar con tutti i popoli di Scandinavia. Et con
Danzico, che si faccia armata à danni d'inglesi, ut sup. che non
~~spera il Re~~ spenderà il Re di Spagna à questo la metà di quel che
guadagnerà, si sforzi poi, chel Transilvano sia confederato con
Polacchi, ò sia eletto Re loro egli ò l'Moscovito. pero sendo nelli
cõfini
del Turco e naturale nemico suo, sarà facile ad abbassarlo, e credo
io che dal Settentrione non ci è fortezza più grande. Et più oportu=
na d'oppoire, che del Moscovita: il quale può scorrere in sino à
Constantinopoli collegandosi con Tartari suoi cõfini, e col Polacco
sicu=
ramente, nè mai Macedonia et Moldavia, e Bulgaria e Tracia
hebbeno danni notabili d'altra gente, che da questa. Item per via
di Giosuisti collegarsi di Relligione ò matrimonio col Moscovita
è cosa utilissima: ma loro di Spagna è più possente d'altro con
queste genti; pero subito che son guadagnati li nemici loro bisogna
avviarli à qualche grande Impresa, Et non darli tempo di pensa=
re à ritrarsi; che questo sempre nocque à Spagna facendola perder

gliamimi, che s'accorgono della sua astutia, e dissipando la sua mo=
neta in otio e bene speranze. Il Transilvano il Boemo si ponno

(84²)

trattener per danari suoi e del Papa contra i Turchi in Ungheria; già che sono Austriaci. ma non si fa cosa d'importanza senza polonia
e Moscovia, e se l'Imperatore non diventa bellicoso. Et Industrioso; come dissi sopra trattando della guerra.

Della Germania bassa .i. Fiandra
Cap 26

Non senza gran raggione il Re di Spagna si sforza occuparla sua ribelle Germania bassa, Valdireno, Et Belgio prima detta; in modo che li costa quel che possiede più sangue che non have acqua Et più oro che non ha pietre. Imperochè acquistati questi paesi, gl'è facilissimo l'Imperio del mondo possendo e Francia Et Allemagna indi soggiogare agevolmente. Et gl'Inghilterra ottenere. Et
tutti i popoli settentrionali snervare: e da loro assicurarsi. Onde Caesare superato Belgio il settentrione tutto li parve poco: et indi passò
in Inghilterra, mà per espugnar l'armata inglese non è più opportuna possanza, che quella d'Olanda, Zelanda &c. la quale è di Na=
vi in più numero. Et in mare espertissima, già che hà più Città di fondate in mare, come Venetia. Et di gente feroce abondantissi-

ma onde potrebbe gl'inglesi venire, Et assicurar la strada del mondo nuovo; e navigar con li Portughesi il mondo attorno; et fondar colonie, e venir nationi: e mercantie grossissime esercitare. Per tanto si deve ad ogni modo sforzare Spagna di venire questa Impresa: la quale par cosa difficilissima per l'indiscreto modo di trattar con tali popoli: ond'io dirò le transcuratezze fatte nel guerreggiare delli spagnuoli, acciò nell'avenire siamo cautelati: e mostrerò il modo, come si potriano vincere questi popoli sottilmente, avendo i settentrionali per natura inclinati alla liber-

tà loro, e molti non si ponno bene stringere, e son fieri per esser nati al freddo, il quale ritiene il calor nativo che non esca fuori, con le sue parti sottili, onde restano pieno di sugo Et sangue;

et li corpi cresciono assai, Et son pieni di spiriti, onde fortissimi [sono et

sono

sono, et inclinati al gusto di Bacco più che di Venere, Et per le fu-

ture ingenerate, sono di pensieri interrotti, Et per la copia delli spiriti

dedotti ad ogni licentiosità, e sospetti, Et ebrij con poca gravità, on-

de lor conviene legi assai larga: perche le passioni dell'animo loro son più possenti a frenarli che la legge, e confidati nella for-

za non stimano l'authorità dominante: le quali cose son tutte contrarie à Meridionali e massime à spagnuoli: che sono loro antiscij. Per tanto io dico, che la libertà della Religione fu da loro abbracciata agevolmente, si per l'inclinatione alla licenza di

Bacco di poter ad ogni tempo far conviti, et squazzare, e bere, Et non curare la lege religiosa, che al digiuno l'invita; sì ancora per che essendo le passioni loro vehementi si credono non potersi astenere: onde predicando Luthero e Calvino, che l'huomo non hà libertà di far bene ò male, ma che Dio opera in loro il bene ol male, facilmente l'han creduto parendo à essi, che non han libertà di poter non bevere e bevere, et di servire &c sì ancora per sfrenarsi dalla servitù del Papa et delli Principi, cõtra li quali predicò Luthero &c. onde sotto colore di mantenersi in libertà di conscienza, si mantengono in libertà di Sig.ria della quale più si servono che nõ à essa serveno. onde il primo errore, che sò fatto con loro, fù il lasciar Lutero vivo nella dieta d'Augusta, ò nõ mandarlo in esilio lontano; la quale cosa se bene alcuni dicono haverla fatta per ragion di stato, accioche il Papa sempre restasse timoroso di Luthero che s'armò cõtra la sua autorità, onde astretto sempre seguir le parti di Carlo, ajutando con denari Et indulgenza nell'Impresa che si faceva per arrivar alla Monarchia, e dichiarando giuste le sue guerre, temendo che non si piegasse ad Inalzare Luthero suo mole, che predicava nõ convenirsi al clero tener beni temporali, non di meno si vede esser fatta contra ogni Ragion di Stato: poiche snervato il Papato, tutto il Christianesimo s'indebolisce, e posta l'heresia tutti i populi si ribellano sotto specie di viver in libertà di conscienza, come fè Germania, Et Landra, popoli di esso Carlo. Però si vede che egli per una pietà generosa errò, pensando sempre poter vincere la Germania à suo modo, e vincer li protestanti quando li piaceva Et far Et disfar del mondo, come pur errò per questo modo pensiero nell'Impresa di

Tunisi e di Francia. Per tanto dico che doveva farsi servare la
[parola a

[85²]

parola à Ludovico nella dieta; e doppo mangiare che arrivi à casa
oprimerlo, Et li protestanti abbassati estinguere Et infirmar tutti
i primi Motivi Monarchi de gli heretici, perche non sarebbe nato da lo
ro essempio Calvino Et tanti altri, che Infellano l'uno Et l'altra
sua Germania; Et i principi di Fiandra Et Valdireno, non ha
rebbero seguito le vestigia delli protestanti con piu cautela cōtra
Carlo. L'altro errore, che s'è fatto in Valdireno, fà il voler quei popu
li comminciati à sfrenarsi, frenare à l'usanza di Spagna con
l'inquisitione severa Et con tributi. Nel duca d'Alva introduceva
Imperoche un gran incendio comminciato quanto piu si soffia piu
s'accende; onde perche egli desideravano la libertà della conscienza
per mantenersi liberi di Signoria, nell'uno e nell'altro dissegno à
quei populi amatissimo, stimolati senza prima sommetterli con
armi e fortezze, e tribunali convenienti alla Natura loro, si solle
vano
agevolmente, e cosi fecero le Ruote di Repub. Et Capitani à guerra
commune cōtra i Spagnuoli; e ciascuno s'aggrandio appresso à loro che
hebbe ingegno, e valor: diffendendo. Et predicando gl'ingeniosi l'here
sia à loro diletta; Et amica per aggrandirsi; et li valorosi diffendendo
la li
bertà à loro diletta, Et essaltandosi con varie maniere, dopo seguita
ro le guerre di Spagna cōtra à loro, le quali sdegnaro i populi per
lo spopulare che facevano: e diedono authorità à Capitani, al Prin
cipe di Oranges, et hoggi al suo figlio majore, perche facendosi
cosi capi della libertà, i popoli gl'han seguiti volentieri Et essaltati avida

mente. Et i capitani per far i spagnuoli più odiosi à quella gente si sforzavano di introdurre il Calvinismo, contrario al Papa. Et a i spagnuoli più assai che non è la diversità delli costumi et corpi. Et anco poiche quelli come diavamo, son biondi, grandi, licentiosi, ebrij, golosi, impatienti, indiscreti, sanguinei, liberali &c. et questi negri, piccioli, austeri, sobrij, continenti, patienti, discreti, malenconici, avari, rigorosi, gravi; Et in tutto varij: si che tra loro non può allignare amore, non vi essendo simiglianza unitiva, la quale consisteva prima nell'unità della Religione e dominio, e questa tolta via restano in tutto dissimili, Et inimicissimi. Onde i fiandresi odiano più la servitù spagnuola, che amino la propria vita, Et i spagnuoli odiano più quelli, che'l Diavolo se ben son più discretti à coprir l'odio, che non sono i fiandresi, ma

[però combatt

86

però combattendo per vindicarsi quanto male han potuto fare, han fatto crudelmente. Et non considerare queste cose, ruinò tal dominio. per tanto dico, che'l Re non dovea subito trattar con loro d'inquisitione nè di tributto, nè metterli in sospetto di guerra, mà con Improvisi modi presidiare tutte le Città grandi subito, Et poi una gran parte di quella gente bellicosa e seditiosa, sotto specie di far guerra altrove transmandarla, Et i capi dell'heresia estinguere; Et introdurre predicanti savij Et cattolici, Et dell'istessa natione loro. Et l'inquisitione sotto altro titolo per man di vescovi eseguire e ribassar ogni tributo per mostrar che la Religione si deriva della loro salute. Et non della propria Sig.ria Et farli dominare da gente Romana Et Italiana Et non da spagnuola lor contraria: perche la spagnuola sola à la guardia si doveva fermare, e non nel dominio loro severo Et ceremonioso, desiderato da essi largo e licentioso. Soggionsero altri errori nel modo di guer

regiare. Imperochè non ci è andato mai il Re, il quale per esser di sangue Germano era amatissimo da loro, ma Capitani spagnuoli, ne

nuissimi, li quali usano il bastone e non la lingua benigna nel commandare, Et del che son quei populi odiosissimi, Et si vede che desi-
rono Dicono capo Austriaco, e ne chiamaro l'Archiduca Mathias, e poi ne desideraro un vicino, che fu francesco figliol del Re di francia, il qua-
le per voler correre un giorno la Città d'Anversa con molti suoi Cavalieri e soggiogarla con Sig.ria senza farsi fondamento con buona religione e legge amica, Et libertà Industriosa ne gli animi loro, fù scacciato da gli artefici e mercanti all'improviso, con vergogna e pericolo della vita e perdita del Reame il quale indiscrettamente contese. Et se bene Dona Margarita d'Austria hà governati quei paesi poi, non ha po-
tuto domarli quantunque amata dalla Natione, per l'augmento de l'heresia, Et per la paura di sottoporli à spagnuoli, sotto la cui specie cuoprono i Capi della natione il lor desiderio di libertà e maggioran-
za in quelle genti, Et dio mostrò poi il modo di unirli: poi che essi si sono divisi in sette diverse, come di Luterani Calvinani, Zuingliani Anabatisti, tanto che in ogni casa ci stanno heretici di opinione diversa talche non mancava à noi altro, che supersi servire di tal divisio-
ne contra loro. ma nè questa è riuscito, se non perche non c'offendano ma non perche gli offendiamo noi. Perche in vero per la division della credenza non si fidan l'un l'altro à far un capo ad uscir a guerre-
giar fuori del paese per nuovo acquisto, temendo Chiascuno, che quello
non sia poi authorizato cōtra la Religione sua, Et temendo tutti insieme

che non diventi lor sig.r assoluto. Perche il combattimento, che fà Spagna contra di loro, gli unisce a diffesa, non ad offesa sotto il Conte Maritio d'Oranges. Dopo avengono più mali che impediscono questo dominio à Spagna: Lun, che si combate contra nemici in casa loro, alli quali l'aere il suolo e la temperanza del Cielo ajuta; Et a Spagnuoli nuoce in tutto. 2° perche i populi sentendo gl'incommodi della guerra odiano Spagna che n'è causa. 3° perche vincendo gli spagnuoli arrabiati d'haver havuto longo cõtrasto con animo vindicativo fanno Infiniti mali a i luoghi espugnati, e si fan più odiosi. 4° che non combattono per vincere i Capitani di Spagna, mà per combatter solamente; Et guadagnando fanno bottega l'avaritia Larim che sono Instrumenti d'Imperio. Item colludeno l'uno con l'altro, ognuno per aggrandirsi. Perche il Conte Mauritio per non perder l'authorità, che hà sopra quei populi, di quali è Capitano si sforza à prolongar la guerra, per star sempre Capo, e poter con l'occasione insignorirsi à poco a poco vincendo. Il che gl'altri Capitani ed heresiarchi ancora con tal arte intendono fare. Et all'incõtro i Capitani spagnuoli desiderano che la guerra s'allongi perche corrano le paghe, et essi più authorità prendono, e fan con quelli come faceva Carlo Spinelli in Abbruzzo mandato cõtra Marco Sciarra famoso bandito, col quale colludeva non lo volendo estinto, acciò vicere di Napoli lo mãtenesse sig.r dell'Abruzzo, Et li mandasse li stipendij: dall'altra parte era salariato da banditi acciò non la travagliasse molto. Si che con dopie paghe, del amico, Et del nemico, Et con star in signoria del paese. Et con assicurarsi di non pericolar in guer=

ca, allongava la guerra; così non è maraviglia s'il Re Philippo fà speso tanto à Fiandra senza prò, Et fà più presto incisprito i populi cõtra se, Et fattoli più bellicosi: Et hà dato authorità al suo emolo Mauritio, Et agl'altri Capi. Et gl'fà mantenuti uniti per paura di spagnuoli. di quali sono da essi disuniti ancora negl'animi per la Relligione. Onde io credo che si faccia hoggi più male a Spagna con ritenendoli, che lasciandoli stare, e più bene à loro, si come dice Salustio, e S. Agosti. che i Romani diventaro grandi per lo cõbatimento continuo che hebbero con populi vicini; e che per l'amor di mantenersi in libertà cõtra i Tarquinij e altri s'unico. Et rinforzaro; ma quante volte hebbero pace con se stessi sempre esercitaro guerre Civili e dannose, finche domato el mondo e Cartagine, comminciaro senza paura esternar l'emulation intorno, Et si rovinaro in partite divisi à tempo di Silla Et Mario, Et di Caesare, Et Pompeo, perdettero la Repub. Onde io hò considerato che chi cõbatte nel suo paese per la Relligione e per la patria e filij Et moglie, sempre è [più forte

piu forte di colui che combatte per dominio in casa strana, perche in vero gl'assaltati sempre piu rinforzano, se al primo di non sono estinti: e quei che assaltano sempre piu s'indeboliscono, sendo il paese Et l'aere la gente à essi nemica, e più Inimicandosi per gl'incomodi della guerra. Onde Annibale quando assaltò Italia con forze grandi, e havuta la prima vittoria in Trebia, andava in Roma, destrugeva l'Imperio Romano, e se vinta l'impresa di Canna, che fù la maggiore, andava à Roma, non harebbe dato tempo, come ben si consigliava Mahebbe lo ~~tempo~~ à Roma di rinforzarsi, e di pigliar animo: che l'harebbe estinta; così se Absalone andava subito ad espugnare dabid, come li consigliò Architofel, si sarebbe insignorito della guidea; ma lo lasciò pigliar animo, Et forza, cõbattendo i populi à lui, con lui, onde estinse poi l'emulo suo. mà per vincerli bisogna, ò al principio opprimerlo subito,

overo cavarlo fuore del Paese, come hercule cacciò Anteo Re di Libia fuor di Libia per poterlo domare, che quanto piu toccava la terra come la dotta favola insegna, tanto piu Inforzava sua

(si che vana cosa

mi pare non havendo domato fiandra sul principio, seguitar la guerra in casa loro; che questo piu li rinforza! Però hoggi due cose è mestier de fare; l'una e dividerli; l'altra è cavarli fuor del paese.

Cadmo volendo fondar l'Imperio di Thebe, dove andò forestiero uccise il serpe N. le dissentioni loro; Et poi seminò i denti N. il veleno del desiderio di cose nuove, Et la gara delle lettere, che porto in quel paese

e poi nati i soldati di quei denti, si divisero, e cõminciaro à cõbattere

l'un cõtra l'altro, e sliccisono: Et poi quei pochi, che restaro s'unirò con cadmo, e fecero à lui l'imperio, fondando ~~Boetie in~~ Thebe, in Boetia

3)

Per tanto dico, che li medesimi modi deve usare il Re di Spagna: Et non più combatterli: perche i meridionali fondando Imperio in settentrione, ò vincendo, poiche la forza à loro non basta, devono usar l'arte di Cadmo, e Jasone favolosi sapientemente. Ma più sagace Jasone prese l'animo di Medea ✓ delle donne septentrionali, le quali facilmente s'innamorano delli Meridionalli per la caldezza loro à essi amica; che non tanto ~~odiano~~ gl'huomini di fiandra odiano i spagnuoli, quanto le donne gl'amano per tal causa. 2° per via dell'incanti di Medea uccise el Serpe ✓ la guardia unità del Regno che sono i Capitani e predicanti concordi con l'incanto; e a giovani Et alli fieri che li pose il giogo. 3° li Duroni del Regno con oro Et

(87²)

amicitia s'accativò. 4° Seminò con quelli la discordia della divisione Religione Et di dottrina, Et di gare Et pretendenze. 5° nascendo soldati, semenza di guerra ✓ nascendo le fattioni, come di Guelphe et Gibellini, popoli Et Imperiali, Luterani e Catolici, si distrussero l'uno contra l'altro, Et quelli che restano si posero ~~possino~~ sotto la signoria di Jasone, sendo pochi e deboli et l'ajutaro ad insignorirsi del vello d'oro ✓ di tal Imperio. Questa della favola io esposi per signare à Spagna quel che deve fare, dopò havere fatigato in vano, e perduto tanti soldati, come haveva perduto Cadmo innanzi, che uccidesse il Serpe.

El primo deve andar à star in Anversa egli ò la figlia, ò l'filgho, per ammar i suoi con la sua authorità, et allettar i strani con modi savij, come andò Cadmo doppo l'uccision de suoi al forte del deffe-

sore serpe.
Secondo levar da populi vicini il sospetto della guerra Spagnuola, e viver in pace tranquilla alcuni anni. Et trattar in modo i popoli suoi con tanta felicità che i nemici n'habbino invidia e desiderio desser con loro. Et presidiarsi li confini &c. 3° levar il tributo à suoi populi amici, Et non esigere se non quanto basta alla mēsa regia, Et à mantener le forze; ma dimandar ogn'anno in vece di tributo tanti soldatti per terra, Et mandar quelli al mondo nuovo. Et i più bellicosi sempre alle sue guerre inviare per isnervarli Et armarli cōtra i nemici. perche meglio è esigere soldatti del paese abondante di gente soldatesca che non denarij, e più utile al Re Et più piace al populo.
Quarto ogn'anno Instituire un convito universale in quelle terre .i. in ogni terra il suo per quel giorno, che si diede à Casa d'austria Et farli spese grande Et larghe di vino Et vivande perche nissuna cosa quei popoli unisce più che questa. Et imbriacarli semel in anno, come Instituì Minos Legislatore.
Quinto levarli l'inquisitione, Et farla esecutar sotto altro titolo dalli vescovi con più agevolezza, che non s'usa in Roma, Et in Spagna e più con la lingua vincerli, che con la paura.
Sexto procurar dal Papa sotto nome di cruciata dispenza sopra digiuni Et sopra l'astinenza delli cibi pascali; perche di queste cose di Bacco sono amicissimi.
Settimo mandar i presidij de soldati Spagnuoli alle fortezze ma per governar metter giudici vescovi, Et Religiosi, Et per le provincie

[Cardinali

Cardinali savij et vecchi. e dopo dimandar Gentilhuomini Venetiani per giudici et potestà, in questo modo l'Italia et la fiandra cõsiglia sendo piu questi tra se amici che con spagnuoli.
Ottavo dalli fiandresi ribelli procurar d'haver genti per le guerre sue con boni stipendij, e pigliar gl'animi delle dõne rubandole, et dandole per moglie à spagnuoli, et trattando matrimonij tra Baroni Catolici et Baronesse heretiche: perche quelle dõne à mariti subito cedono ut sup.
Nono, disunire i Capi delle fattione con non far piu guerre à loro. et procurar che si dividino in piu sette, che non sono et lasciarli agitare dalla discordia intorno, et dall'invidia di veder da tua gente pacifica e beata &c.
Decimo, perche essi stando uniti per la paura de spagnuoli, et perche benche discordino in ogni opinione accordano però in questa una di due chel Papa sia Antechristo: il che gli fà uniti per tanto tolta la paura con non far guerra, si deve procurare solo di disputare questa controversia et non altra perche da questa tutte pendano. Item non argumentar con loro sopra li ponti principali et minutezze, se non sopra la sventione della morita loro ut dixi in opusc. prop.° et in
Undecimo disputar con una legge che tiene sospetti tutti i commenti della Biblia, che fuor da Augustino in qua, tanto Catholici quanto heretici et chiamarli con S. Clemente Romano. S. Cipriano, Clemẽte Alessandrino S. Chrisostomo S. Basilio &c. perche quell'heresia del negato lavoro arbitrio, et altro, meglio sono excluse da gl'antichi, à quali essi son diversi, che dalli moderni, che odiano come appare in S. Clemẽte Romito. Ma disputar dell'origine del male per il quale altri negano Dio come Epicuro parendo chel male l'iscusa assai; altri fecero duoi

Dio per far è un causa del male, come Manicheo. Et forse Pitagora. Et altri fecero, che non ci sia male, come i libertini; altri fecero Dio

del male e tiranno come Calvino per far che Dio [illegible] ogni ~~causa~~ cosa contrarissima opinione alla republica, come Cicer. Et Plat. aff. perche toglie la libertà di ben et mal fare i populi e la legge. Et la disciplina &c. da qualcosa dopo che fù ben considerata da gl' oltramontani gli hà fatti Atheisti, che negano Dio per non voler mirsi alla servitù del Papa. Ond' io giudico, che con essi si deve presso à dotti disputar

[con

(88²)

con raggione politiche e naturali; Et presso al volgo dimandarli della vocatione come scrissi in un dialogo loro; perche la multiplicare ne libri è allongar la lite e specie di vittoria à chi mantiene il torto.

Duodecimo, perche essi volendo far nuove Biblie, et tirar i padri, Et historie ad ogni lor modo, hanno imparato tutti quanti la lingua Grecca e hebrea con sottilezze grammaticali assai. Et son faticosi nelli studij, et scriven libri lunghissimi & moltissimi. Et tutto il [illegible] la guerra grammaticale, Et non spirituale contra noi, li quali habiamo trasmutato le lingue, perche habiamo vinti gl' hebrei, Et Greci & latini, tutti soggiogandoli al Christianesimo e privandoli di stato e sacerdotio, come gl' hebrei sono. Onde non curiamo più le dispute sottili con loro in grammatica; Et fuggiamo la longhezza della discipline, confidati nell' ingegno, Et la fatica de lunghi libri, Et però essi si stancano e soverchiano nel disputar e scriver, benche non c'i vincano. Per tanto giudico doversi divertire quelli populi dell' heresie grammaticali, con nuove arti, nelle

quali noi siamo meglior di loro; Et però il Re ne le sue Città principali deve Instituire lo studio della Lingua Arabica per armar i populi contra i turchi mori, Et Persiani: che di questa Lingua si servono a mantener il Macometismo; come noi della Latina per il Christianismo: onde si divertiscano le guerre Civili nostre e vadano cõtra l'estemi. Dopò aprir le scole della Phia Platonica stoica Telesiana, per deviare i populi dalle questioni theologische alle philosophali le quali più tirano al Christianesmo, che non Arte, come altrove scrissi a longo. Dopò aprir le scole Matematice, Et Astrologiche, Et mandar di quei settentrionali ad Astrologar le nove stelle nel mondo nuovo con l'aude et utile dell'Imperio, e provocarli con doni Et premij: che questo sarà il modo d'hercole che spiccò Antico della sua terra per vincerlo, Et di Cadmo che portò le 2 lettere in Beotia, e vinse: così quelli che si fanno heresiarchi si farebbono capi di setta in Philosophia, Et astrologia, Et vedendo il premio, che più rende, che l'heresia, Et manderebbono in favor nostro e contra i nemici, e sommarebbono cõtra il Turco, che à poco à poco entra ~~en~~ in Germania, massime che si convien molto con Calvinismo. Item le scole d'arti mecanice, che à questo

[son buoni

89

son buoni quei populi e servirebbono alla marinaria Et alla espugnatione de nemici, Et à fuochi artificiali &c. Perche queste cose son mezzi per divertirli ~~d'ass~~ d'all'offesa Religione, di dividerli tra loro, et di servirsi di essi all'utile regio e di animar gl'altri di nemici à servitij di Spagna, Et di illustrare l'imperio, Et farlo amabile

Et riverendo si come è odioso e cõtinuando; Et di farli Imbelli e men

ferochi.

Decimo terzo, Donare i Baroni e capi della Republica loro con giustitia quelli che alle cose di Spagna attendono, e premiarli, acciò gl'altri cõcorrono à gara.

Decimo quarto. Invitarli alla navigatione del mondo nuovo, Et perche l'armata loro con le portughese entrino pel mare rosso in Arabia Et Palestina à danno del Turco, et così divertirli a queste Imprese fuor di casa; nelle quali essendo migliori i spagnuoli, che non son essi, ponno deprimerli.

Decimo quinto. Seminar gare tra loro e lasciar cõmunion, come per soldati del serpe nati, Et poi servirsi delli pochi rimasti, ma prima bisogna occider il serpe della dissertione loro, cioè Mauritio Et la union, col non farli guerra, nè darli occasione di crescere Et Introdurre le lettere e lingue et scienze come fece Cadmo et pigliar le done come Jasone.

Decimo sesto. Donare à gl'olandesi un Milion d'oro all'anno perche vadino cõtra gl'inglesi ad assicurar la flotta del mondo nuovo, Et la costa di Spagna: e pigliar per ostaggi i figli delli Capitani della lor armata ogni anno fin che tornano i frutti dell'Impresa; perche essi tratti da loro, romperanno guerra à gl'inglesi, Et sempre à poco à poco inchineranno gl'animi à Spagna Et qualche principal di loro

[illegible] che donnerà il dominio dell'armata e d'o-
landa à
Spagna - e così la gara si seminerà tra baroni, Et capi di Repub
e non guadagnaranno quello che hoggi guadagnano con mantenir
la guerra contra a Spagna, Et non authorizando quelli, che manten
gono la disputa cōtra l'Papa; el Re s'assicurerà d'ell imperio del ma
re, Et dalle guerre di terra; Et tirerà i popoli à se &c.
Decimo septimo si vincono questi popoli con li miracoli assai presto,
Et con l'ammiratione della virtù: però santi huomini, Et sapientissi
mi con arte li tirarebbono, Et se dio mi concedesse quest'impresa

89²

jo &c.
Decimo ottavo. Quando poi saran disuniti et deboli, bisogna usar
la
prestezza con uno esercito grande cōtra loro andando la persona
del Re
con arte inusitata, altrimenti ogni forza è vana: se un forte Et
[illegible]
Capitano del Re di Spagna monstrasse ribellarsi, Et andasse à ne
mici col tempo pigliando credito, sarebbe fatto Capitano à guerra de
li strani cōtra Spagna, e così poi darebbe l'essercito et li stati à
Spagna,
come fece Zopiro Capitano di Dario dandoli Babilonia: alla
quale
finse fugire con naso Et faccia tagliata da Dario, per pigliar
credito.
e come fece Simone à Troja ò potrà i capi della Repub. abbassare
con accuse &c. come fece Tarquinio sesto in Ardea, fingendo haver
fuggito dal Padre, dove presa authorità di dicde l'imperio di
questa

Città. Però Spagna hà bisogno d'un gran fidele & saggio Capitano Et non d'huomini, come Antonio Perez, Infideli.

Dell'Affrica Cap. 27.

Dell'Affrica Il Turco possiede l'Egipto Et Algieri, Et Tunisi, il Regno di Fez ha il suo Re particolare; Et è altissimo à rovinare: perche quivi il Macometismo è disunito in più di /60/ heresie, Et gl'altri Re son di poco momento, fuori che il Re de gl'Abissini, detto il Pretejanni, che possiede da /50/ Regni sotto di se et è Christiano se ben non sà la fè Romana schetta. Però è necessario servirsi della lor possanza ad utile di Spagna sendo opportuno il passagio à quella. Perche hà il Re nostro il Regno di Oran, dove si combatte continuamente con i Mori; i quali son facili à domare se con una furia di Germani si scorresse contra à loro ma non c'è dubbio che da essi usorga Monarchia cõtra Spagna, perche son più atti à servire che à commandare. Et al settentrione mai essi dominaro, ma furon dominati altri che Cartagine Colonia di Tiro: La quale fu da Romani spenta, Et gli Arabi ancora passaro in hispania dall'Affrica, Et già furo rovinati dopo /800/ anni ne anco furo Affricani veramente; ma la novità dell'urni, ò Relligione di Macometto gli spinse à tanta novità cõtra l'uso loro; ma hoggi sono indeboliti. E perche son per natura Insidiosi astuti Et servili

[puo per

90

puo per mezzo d'un di loro il Reggi Spagna far gran progressi in queste

paesi, come fecero i Romani per mezzo di Massinissa. Però savio era il Re Sebastiano di Portugallo a servirsi delli figli del Re di Fezad entrare in Affrica in gran signoria; ma lo spendere la propria persona fu poca avertezza. et in vero, perche de figli del Re l'un occide l'altri, assai co modo è servirsi inanzi al tempo con arte d'un di loro; ma per tante divisioni che hanno non si deve temere però havendo commodità assai spingersi sempre più dentro dell'Africa, hor che ha posto fortezze in tutti i suoi lidi occidentali e Meridiani, sin al golfo Arabico; Et con belle maniere servirsi del pretejanni ad apponerlo cōtra l'Turco. Et è agevole conciliar amicitia per mezzo di Gesuisti, che sono andati à lui; e far che rinova l'obedienza al Papa con Ambasciatori, come han fatta ad Eugenio 4° et à Clemente 7° per mezzo di Portughesi, et collegarli con noi. Et mandar maestri Catholici di quell'arte Et Religione che non sanno; perche son facili divenir al nostro; e più facile è questo, peròche gl'Etiopi hanno per profetia della lor santa detta Sinoda, che essi Insieme con i Latini han da espugnar il Turco, Et liberare il S. sepulcro et certo sendo Seg.r il Re di tutti i Lidi d'Affrica, si deve sforzare che nessun navigi quei mari de gl'Affricani; mà far che si servin delli suoi Portuguesi, Et pretejanni, che nel navigasse quando volesse per il golfo Arabico entrare in Palestina à danno del Turco suo nemico. Item si devono à lui somministrare quell'arti Et stromenti bellici che lo ponno far forte contra l'Turco, Perche se mai entrassi il Macometismo al suo paese, sarebbe gran rovina de Christiani Et di Spagna. Item per via dell'Egipto il puote apporre al Turco, Et se scorresse una grossa armata de Napoli, ut supra I Lidi Affricani di settentrione sarebbe facile ad occuparli, Et disponere i schiavi Algieri e Tunisi Et Biserta à ribellarsi in favor di Spagna, ò almeno con le predicōtinue, si man=

tenerebbe questa armata, assicurando l'Italia, Et insignorandosi di quello, che li resta d'impedimento alla sua Monarchia.

Di Persia, Et del Cattaio
Cap. 28

Deve il Re ogn'arte usare, che i Persiani non faciano armata nè anco i Trapobani, nè gl'Arabi: perche l'impedirebbono facilmente il navigar dell'Indie orientali, Et Infettarebbono di Mahometismo quei populi, che cõtinuamente si fan Christiani. Onde gran fortezze

(90²)

si devono ne i fini della foce del Golfo far in Arabia Et Etiopia e poi ne fini del persico Golfo Et nell'Isole meridionali attorno l'affrica Et Asia, Et deve il Re far confederatione col Persiano à danni del Turco, Et non pero fare che il Turco sia da quello disfatto, imperoche chiunque di lor duo disface l'altro, diventãnto forte e possente, che può tutto l'Christianismo rovinare, Et tutta la Monarchia di Spagna abbussare. Et si come giova, che'l Turco sia vinto da Christiani, così nuoce che sia vinto da altri in tutto; ma perche esso fa gran danno à noi per Ungaria Et affrica, Et per Dalmatia

Et cosa prudente donar animo al Persiano e procurar, che pigli gl'arteglerie, Et archibusi cõtra il Turco, perche il mancamento di questi armi, gli hà fatto perder homai tutta l'Armenia, Et il Turco è si forte in Oriente; che poco teme di lui. Onde vegnendo à danni de Christia=

ni in occidente, li pur restar assicurato nell'asia, e più progressi far cõtra noi. Dunque è ben con il Re di Persia confederarsi massime che c'i sta nel passo della navigatione che fanno i portughesi in Oriente, el medesimo deve far con quei del Regno di Calicut, Nansinga Cataia &c. ma non dare a loro artiglieria, ma si bene le stampe delle lettere e dottrine di Christiani per farsi admirabile appresso loro, Et occuparli nelle scienze le quali son poi preda delle armi quando non s'essercitano tutte due Insieme. Però Pallade, vince Calliope, Il medesimo deve usare con quelli della Taprobana Et della China, Et del Giapone donando le scienze, e stampe e pitture e altre arti che elli ammiranno, Et occuparli in essi, Et per tal mezzo Introdurre il Christianismo a loro, ma non bisogna dimostrar troppa avaritia, Et crudeltà con essi ne confini, perche potrebbono unirsi per rabbia Et dar qualche Impedimento all'Impresa di Spagna del gran Can di Cataio non bisogna curar per adesso sendo egli fuor di strada alla navigatione spagnuola, Et non cõfinando con noi se bene e da temere da lui al Re di Persia, Et al Turco perche spesso hanno corso tutta l'asia i Tartari, Et si fecero Christiani, Et donaron a noi hierosolime ma per la nostra dopocagine vedendo essi che tra noi cõbattevamo tutta via senza rispetto della commune Religione. han disprezzato il Christianesmo, Et presero le leggi Machometane, che all'hora stavano in osservanza Et reputatione [in Oriente

in Oriente onde lasciaro poi senza guerra Persiani Et Turchi spezzo da loro vinti, Et aborrirono il Christianesmo come gente discordante da se stessa Et da poco. Ma hoggi credo che la mirabile Monarchia di Spagna che cinge il mondo attorno li disporrebbe al Christianesmo se si facesse guerra in Oriente tanto più che Macone e diviso in più sette. Item quei di Calicut Et Goa son Christiani Nestoriani Et con loro e facile unirsi al vecchio Christianesmo mostrandoli che la Chiesa Romana suo ha mantenuto con superiorità per suo seggio Et tutte le heresie loro restano senza luogo come Arrio Nestorio Macedonio Apollinare, Et altri lor amici heresiarchi, nissuna cosa Io trovo più utile in quelli regni forestieri che parlar a loro le scienze d'occidente, Et la lingua & la Philosophia Et le Matematiche per occuparli nella nostra admiratione e dividerli di Religione, Et debilitarli nell'armi, quia Minerva minuit virtus dare a strani dessercitar la scienza et i giochi sedendo, Et a suoi l'armi Et le scienze insieme ci fa vittoria,

Del gran Turco Et suo Imperio
Cap. 29.

Assai si detto sopra dell'Impero Turco, come egli aspira alla Monarchia Et Sig.ria del mondo. Et già si fa chiamare signor Universale, come il Re di Spagna Catolico &c. Universale; onde insieme si giocano il dominio d'ell'Universo. Vi è però da considerare, Luno Et Laltro, in che più ò manco (puote) pote.

Il Turco è signore assoluto, herede di tutti i beni della terra, che ci possede, e delli corpi dell'huomini dominatore, Et può vivere da Ti=

ranno ogni cosa à se assolutamente arrogando, Et da padre ch'abbia tutti i populi per figlioli, li quali non habiano partito tra loro l'heredità ma esso padre ogni anno doni à loro i campi, Et gl'officij che hanno à fare. Item la Religione è à lui propitia, non havēdo sopra se un sommo sacerdote, Et hà la militia fortissima tenendo seminarij delli più gaillardi fanciulli per farli soldati, e giudici, Et

Baroni, nè ha Baroni che si possino sollevare, nè figlioli, che possino dividere l'imperio: perche il primo uccide l'altro. Nè penuria di gente

poiche pigliano tutti più che una moglie; nè sterilità, nè virginità

(91²)

Impedisce la generatione appresso à lui, Item fà le sue guerre in persona. Item fà la guerre in giro, non lasciando paesi à dietro à se

di nemici, Et non allontanandosi più da l'una contrada del mondo che dall'altra. come sop. habbiamo scritto, Et usa mirabil arte à differire le guerre sempre con suo vantagio, e viene da Japhet per Magog. Et fa legge di Jacob per Ismael; onde è il Mahomettissimo. Et di lui fu scritto ad Agor per bocca di Dio, Asta manus eius cōtra omnes, Et manus omnis cōtra eum. Et à ragione figet Tabernacula fratrum suorum, Et si vede che ei stà allincōtro de Christiani accampato in Constantinopoli estremo d'Europa, li quali siamo figli d'Abramo. Et suoi

fratelli per la discendenza da Isaac padre d'Israel d'Ismael, secondo la legge. Et secondo la natura, perche come i Spagnuoli di Tubal così i Turchi da Magog, ambi filij di Japhet discendono, Et in vero

il Turco cōtra tutti i Macomettani e Christiani stende le mani
à destra Et sinistra, hor quà hor la sempre con vittoria, usando
l'arte
di far tregua, quando ci vede uniti, Et di romperla quando siamo
disuniti, ec. ut sup. le quali arti c'han tolto il sepolchro del
nostro dio, e più di (200) Regni Et stà vincendo e non perdendo
ancora
Il Rè di Spagna all'incontra hà la competenza dell'Imperio con
lui con la fratellāza naturale di Japhet, Et per la fratellanza
legale d'Abraam; mà in quella seconda parte si trova megliore
perche ad Isaac, onde vien Christo nostro legislatore, è fatta la
promissione d'ell'Imperio universale benedetto in Abraham, Et a
Lui compete il Regno finale di Santi, finite le (4) Monarchie,
come dice Daniele; mà ad Ismael onde vien Macon legislator
de Turchi, non fù fatta altra promissione che d'imperio assoluto
e pugnante. Item ambi dui questi Re son parti dell'Imperio Ro.
Perche dopo La Monarchia Romana non ci resta altra. Ma per
Esdra il Germano, hora hispano, è destro, el Turco è sinistro
capo
d'ell'Aquila Imperiale, sendo stato Macone ribelle di heraclio
Impe-
ratore, sotto il quale egli hà diviso l'aquila, Et non è promesso
~~si no~~ à lui
si non devorar la testa del mezo, che fù l'Imperio di Constantinopoli
[Et a Spagna

92

Et a Spagna di divorar la testa sinistra che el Turco ut supra.
Item se bene La Spagna hà sopra se un sacerdote armato,
questi li

giova per fato, et per raggion di stato, come hò di Spagna scritto:

havendo Spagna sotto lui unito, come Ciro, la Monarchia di Santi

Et servendosi del Papa per abbassar i nemici, con l'armi spirituali Et

temporali ut sup. Item per levar da se l'Invidia Et l'opinion dell'Avaritia, Et della poca santità. Quanto à l'esser sig.r più assoluto il Turco avanza Spagna; mà ho detto che questo tenersi così solo senza Barone lo indebolisce in modo, che una battaglia à campo aperto perdendo, resta senza ristoro: il che à Spagna non havendo havendo

i Baroni, i vescovi, il Papa, in tal fortuna per ajutarsi. Item và abbassando i suoi Baroni, che non possino insignorirsi, Et impedir la Monarchia, come fecero i Baroni francesi, nè humiliarli tanto che non possino aitar in tal caso. Che habbia inferiorità nella militia Spagna, io l'hò detto sempre; però fatte le diligenze ut sup.a in questo può vincere et andando in guerra in persona può aggaliar in questa precedenza del Turco. Quanto alla moltitudine di gente e soldatti, il Turco avanza, ma tiene i populi disuniti di Religione, e

di beni concessi son solo à suoi armigeri. Mal Re di Spagna hà manco

gente, mà più amica, Et unita; Et hò mostrato il modo di far moltitudine per via delli matrimonij scambiati, Et far soldatti per via delli collegij nuovi di lingua Et di spada assai, il che non facendo resta Inferiore al Turco, e facendolo avanza. Quanto alle mone=

te puoco avanza l'uno Et l'altro. ma sil Re di Spagna usasse la potestà assoluta del Turco, più assai avanzarebbe, manca di Thesoro:

però, io ~~quale~~ mostraj come si deve far, et servar ad Impresa cõtra il Turco. Il guerregiare in giro conviene al Turco, per esser egli di tutti nemico. ma non à Spagna, tanto, perche da Milano à Napoli, si tramette il papa, Et i Toscani, che pur sono amici di Religione e per Ragion di Stato; sta disunito da Fiandra, e dal mõdo nuovo. Ma questa cosa lo rende più admirabile, perche la navigatione l'unisce; e lo può far sig.re del resto del mondo, come diremo poi. Et la Religione, l'unisce Et li traffichi. Finalmente nel Imperio Turchesco che l'un figlio uccida l'altri, rende l'Impero suo crudele, Et può avenire che un figlio se ne fugga, et li facia guerra, come a nemico, il che avvenne, quando si fuggio Gemios fradel di Solimano

(92²)

il quale se non fusse morto con veneno per opera del Turco Et tradimento di Christiani. Solim non era per regnare: ma si fe forte per non esser ucciso, Et occupò il Regno al padre à fradelli, Et li fè morire, Et fù periglio di ruinarsi quello Imperio: Et veramente credo che per questa via perirà dividendosi due figli, Et duo regni, Et l'uno accostandosi à Christiani per ajuto, e facendosi Christiano, Il che l'astrologo Arquato dice doversi fare nel XVI Imperatore, quando la luna, loro insegna, commincia à scemare, Et partirsi in due corna .i. duoi Imperij; poiche l'insegne son fatali, come si cava dell'Apocalisse di S Giovanni, dove gl'imperi dall'insegna nomina il Drago, l'Aquila, il Leone. Gieremia chiama il Regno

Gieremia
Gieremi

d'Assirij la Colomba, per che era loro insegna, Et Esdra. La qual cosa è più propitia al Re di Spagna, perche i suoi figli non si perseguitano per tal paura, come nemici; e già si vede, che gl'Austriaci son concordi mirabilmente tra loro per la fratellanza, Et paura d'altri sig.ri Christiani, Et heretici Et li 2° geniti si pon fare Cardinali et esser eletti regi di Polonia, Et d'altri paesi, e più presto augmentare la casa d'Austria per la moltitudine di figli, che non scemare come l'ottomano con crudeltà che dona anche male essempio a sudditi, che le donne Austriace per heredità habbino augmentato, Et ereditato l'imperio loro / Ognun sape che dove entra un'Austriaca inclina gl'animi de mariti e vassalli al Re nostro, come fà la moglie del Transilvano, e del Duca di Savoia, e del Re di Polonia e son donne con gran valore. Ma il Turco donando le sue Dõne a' suoi schiavi, Et Bassà, puoco acquista fuori, se non fede da suoi Et io giudico chel Re di Spagna non debbe pigliar moglie Austriaca se non quando è herede di qualche stato, perche è meglio donare tutte à forestieri Principi per accativurseli con questa maniera. Quel che poi è scritto, chel Turco stende la man cõtra à tutti, è cõtra pesato, perche tutti l'estendono cõtra lui non mantenendo egli tregua fedale con nissuno. Et pero questo modo restà da considerare per rovinarlo! Et j.° il Re puo Intromettere gran numero di Persiani in Arabia Tirandoli con argomento di Stato per abbassar la grandezza del Turco, loro, Et nostro nemico; che vincendo poi vincerà loro. Et con argomento di Relligione di pigliarsi Amoch, dove stà il sepolcro

[di Macon

93

di Macon capo dell loro Imperio, dicendo che più prosperanno con questi auspicij Item collegar col Persiano il pretejanni, che entri con

molta gente portata da portughesi per il mar rosso e per terra à danni del Turco commun nemico per ragion di stato e di Religione, per guadagnar hierusaleme, ove è il sepolcro di X° tanto desiderato da noi Et dagli Etiopi; e far che questi due nationi nel medesimo tempo si movano. Item nel medesimo tempo far che si movano Moscoviti ò Bulgaria ò Moldavia, trattando prima con esse per via dell'Imbusciator di Polonia, Item movere nel medesimo tempo l'Imperator col transilvano in Ongaria, el Pollaco in macedonia, Et Misia, in modo che non sappia il Turco, dove prima soccorrere; Et per via di Mercanti venetiani, se si potesse secrettamente à questa congiura universale tirare i giorgiani, che assaltaseno trebisonda, Et l'Asia minore ò Cappadocia, sarebbe utilissimo; con patti che ognuno tenga quel che occupa, restando à spagna solo hierusaleme, che à poco à poco entrarebbe à fin per la commodità del mar nostro. Item nel medesimo tempo collegarsi col papa spagna Et Venetia, Et assaltar la Morea e Cipro: alche sarebbe opportuno il far l'armata di Napoli soprascritta: Et con patti poi di dividere i paesi occupati tra loro, stando al giuditio del Papa, Et questa conjura si deve trattar dieci anni avanti con tali potentati: perche tolta la paura del Turco, diviso il suo Impero à tuti, Et facile laugmento a gl'austriaci, così come hoggi è difficile. Mà per divertire il Turco c'è commodissimo il trattato con Persia Et

col pretezunni, quando facesse molto mal in occidente, Et i venetia-
ni à questo, non cõtradirebbeno, perche han gran paura del Turco
e per non haver con chi vincerlo lo servono, et accarezzano. L'altro
modo d'espugnar il Turco, è per via di qualche suo Capitano, che
sia stato Christiano, come il Cicala, Et l'occhiali, Et scander-
bergo: promettendo à quello qualche regno in Christianità, accio
doni l'armata in poter nostro; e promettendoli Tunisi ò Algieri
dove ci fusse vicerè: perche in vero più piacerebbe à un di loro
d'esser si-
gnore assoluto, e poter à suoi figli lasciar la signoria, che non esser
schiavo nobilitato, che non può lasciare nè dar quel che hà; Et credo
[che
per tanto non si ribellano per quanto credono non poterli riuscire,
Et du-
bitano della fede, Et dell'ajuto di Christiani: et pero se si trattasse

(93²)

con essi fidelmente, et alla stretta, sarebbe facile à tirarli à
questo. Item se nascerà qualche huomo da bene tra schiavi, come
nacque Mose tra gl'Ebrei schiavi di pharaone sendo dal Re au-
thoriza-
to, con questa credenza solita, potrebbe consumarlo.
Item una legga universale de Christiani, che lo sfidassino à campo
aperto, nella prima o seconda rotta lo disfarebono, come dissi non have-

do Baroni, onde ci si ristori, massime havendo egli Giudei, et Christi
ani assai sotto di se; chi ajutarebbono à noi, vedendolo rotto la
prima volta
Mà per far questa lega, bisogna gran sapienza nel Papa, et nel Re
e gran zelo et gran necessità, che ci astringa; Et bisogna far patti
che ogn'uno habbia la sua parte de paesi occupati, et che gua=
dagnata
la sua sia obligato ogn'uno ajutar gl'altri, come Raben Et Dan
ajutaro
i lor fratelli, dopo che hebbero la loro parte di questa banda del
Gior
dano. Item mostrar à tutti, chel'Re de i Turchi, Et il Tipico
Re de
gl'Assirij; che havendo espugnato il Regno d'Israel, ch'è poi l'impero
ori=
entale, ha da espugnar quel di Giuda i.e. occidentale, se non
faciam
penitenza, unendocci insieme sotto Roma nostra hierusaleme, come
scrissi
nel libro della Monarchia de Christiani, il che non facendosi,
perderà l'imperio el sacerdote, Et passarà al mondo nuovo come ho
provato per ragion politica, Et forsi fatale, Et disfatto il Turco, da
Ciro Tipico si unovera la Chiesa. Però è necessario unirsi a danni
di tanto di tanto granlupo, che ci hà fatt tolto due Imperij Et 200
regni con forza et arte per le nostre discordie. Ma quando ciò non
si facesse, bisogna sollecitar Persia, Etiopia, Moscovia, Et Polonia
ut sup. Item credo, che i suoi Baroni facilmente abbandonarebbono
il Turco quando havessino sicure promesse di restar signori assolu
ti di quel che possedeno Et queste cose si posson ordire nella morte
di questo Machomet 3 che son fatali. ~~Item credo che i suoi Baroni~~

facilmente abbandonarebbono il Turco quando havessero sicure promesse di restar Sig.ri assoluti di quel che possedono. Item trovar modo d'avisar i figli morituri che saranno ajutati da Christiani chel fratello non l'uccida, Et i venetiani a questo son opportuni per via di Mercanti, Et di schiavi Cristiani. Item dopò che sarà disunito, Et debilitato tal Imperio, è utile introdurre i predicanti nostri contra loro, Et però hoggi si devono instituire le schole Arabice [contra

94

contra il Machometismo per quel tempo. Item si deve trattar per ogni via che entrino in Turchia le stampe per disviare i populi dell'arme alle lettere, Et introdurre più dispute di Theologia e Philosophia peripatetica, stoica, Platonica, Et Telesiana, acciò si dividano, Et snervino; perche chi essercità più l'ingegno che l'armi, diventa preda, di chi essercità più l'armi che l'ingegno come diventaro gl'Atenesi preda di Lacedemoni, Et gl'uni Et gl'altri de Macedoni, poiche Philipo li fece più guerrieri di loro Imparato dal sagio Epaminōda. Et per questo il Turco accorto da noi, hà voluto l'armi, Et l'artiglieria, Et li schiavi, come quelli Ebrei, che li mandò Ferdinando d'Aragona ultimo: perche egli sà servirsi di sciani in suo servigio meglio di noi, Et delli fanciulli loro farli soldati: ma non hà voluto ricevere le stampe Arabice, che li mandava il Granduca di Toscana, per non haver copia di libri Et snervar la virtù militare, Et metter questioni letterali assai, Et far, che s'avegghino delli errori di Maconi. il che nocque à noi, che non habbiamo legge da celarsi, perche

è ottima in ogni cosa, mà si rivela al volgo in Germania, Et ognuno fece la Bibbia à suo modo, Et s'infettano d'heresie, Et declinò l'imperio, Et s'introdusse la luxuria, Et se non li havessero essercitato l'armi, Et la paura de Catolici, sarebbe feminato belgio come Germania, Et come Inghilterra. Però si spera, che rovinino presto, se non haveranno guerra, che gl'esserciti effeminandosi Et snervandosi, Et dividendosi, al sup. massime che la lor heresia del libero arbitrio negato repugna alla politica in tutto, Et ogni heresia declinata all'Atheismo, si torna di nuovo alla verità per mezo di savio profeta, perche hanno l'heresia il circolo, come le sig.rie di Monarca à Tiranno Et da Tiranni ad ottimati, Et da ottimati ad oligarchia, Et da Oligarchia à politia, Et da questa à democratia, Et da questa a Monarchia regia, o Tirannica & cosi &c.

—D.

(94²)

Dell'altro hemisphero i. del mondo nuovo. Cap. 30

L'admirabile invention del mondo nuovo, toccata da S.ta Brigida et chiaramente predetta da Seneca in medea à punto con quei modi, Et nomi che si trovo, secondo che d'alla Sibilla forsi haveva inteso, hà fatto maravigliar il nostro hemisfero p tutto. perche si credevano i phi antiqui, che fusse tutta aqua quella parte come Zenofane; altre che non vi fusse ~~gente~~ mondo sopra cui il sol giri, come S. Agost. Et Lattantio, Altri che non fusse gentima el Paradiso terrestre come Dante; altri dubitano come Arist. Chi l'asseriscono come Platone, Et con lui Origene; la onde la Monar=

è ottima in ogni cosa, mà si rivela al volgo in Germania, Et ognuno fece la Bibbia à suo modo, Et s'infettano d'heresie, Et declinò l'imperio, Et s'introdusse la luxuria, Et se non li havessero essercitato l'armi, Et la paura de Catolici, sarebbe feminato belgio come Germania, Et come Inghilterra. Però si spera, che covinino presto, se non haveranno guerra, che gl'esserciti effeminandosi, Et snervandosi, Et dividendosi, ut sup. massime che la lor heresia del libero arbitrio negato repugna alla politica in tutto, Et ogni heresia declinata all'Atheismo, si torna di nuovo alla verità per mezo di savio profeta, perche hanno l'heresia il circolo, come le Sig.rie di Monarca à Tiranno Et da Tiranni ad ottimati, Et da ottimati ad oligarchia, Et da Oligarchia à politia, Et da questa à democratia, Et da questa a Monarchia regia, o Tirannica & cosi &c.

—D.

(94²)

Dell'altro hemisphero .i. del mondo nuovo. Cap. 30

L'admirabile invention del mondo nuovo, toccata da S.ta Brigida et chiaramente predetta da Seneca in medea à punto con quei modi, Et nomi che si trovo, secondo che d'alla Sibilla forsi haveva inteso, hà fatto maravigliar il nostro hemisfero p tutto. perche si credevano i phi antiqui, che fusse tutta aqua quella parte come Zenofane; altre che non vi fusse ~~gente~~ mondo sopra cui il sol giri, come S. Agost. Et Lattantio, altri che non fusse gentima el Paradiso terrestre come Dante; altri dubitano come Aristotele l'asseriscono come Platone, Et con lui Origene; la onde la Monar=

chia spagnuola resta admirabile. Et mostra grand'ardire. Et digni
tà, massime havendo domato tanti mari, Et girato el mondo tutto
attorno in poco tempo. Et con più arte, Et audire che non fecero i
Tirij, Cartaginesi, ò Salomone, che per mandar dal mar rosso in
Gou. Et alla Trapobana stava tre anni à ritornare la sua arma
ta; cosa che in tre mesi i nostri hoggi fanno. sì che quantunque
la distanza di paesi renda debole la Monarchia, la maravigli=
osa navigatione abbreviata. Et gl'altri modi d'unione che Spagna
usa. Et può usare, la rende mirabile. Et più forte, che altri non
crede; Et accio que augmenti, Et tenga quel che hà, dico gl'i
errori che si devono corrigere, Et i modi dell'augmento essendo
entratti i spagnuoli nel mondo nuovo per l'occidente furon visti
con gran stupore delli terrazzani, sì che non sapendo elli ni
ente di questo nro mondo, stimaro che essi dal Cielo scendessero. Et
che fussero navi figlie delle nubi; e che gl'archebusi fussero tu
oni, che essi dal Cielo portavano; Et si stupiro assai, che la carta
parlasse, Et la scrittura; Et che gl'huomini andassero à cavallo
Le quali ammirationi appo à noi furo, quando furon trovate queste
cose, ma hoggi cessano, Et ne restano le favole solamente, Et
non furon tutte in un tempo à noi come à loro. Talche questa
gente si sarebbe data tutta in mani di spagnuoli stimati dei da
loro, se essi non l'havessero troppo abbassato et avilito l'opinione
della divinità loro con mostrarsi terrestri ingordi dell'oro della
[terra

95

terra, che quelli sprezzavano, Et con usar grandissime crudeltà.
da onde furon astretti i populi paesani ad unirsi Insieme nella
montagna per diffese loro, Et così aviene che Spagna non fu

padrone di tutta questa terra, chel Perù si dice, due volte forze
più grande dell'Affrica; Et non tiene solamente i Regni ma=
ritimi Et piani, Et così sopra la flori da Spagna, Et nuova
francia, Et sopra Bacalaos. Et sopra il messico nel settentrione,
non ha saputo entrare, sendo ributtati da terrazzani. Per
tanto io
dico, che si devano mantener nell'opinione, con la quale entrare,
che haveriano occupato ogni cosa. Et però dovean predicare che
essi erano veramente figliuolo di dio Et non delle nubi, ma di
seme più nobile, Et d'anima divina Immortale; e che dio è
quell'Authore che ha fatto il Cielo et la terra, e che gover=
na tutte le cose, e che più cara tiene delle più nobil cose
come de figli più à se simili, Et che essendo gl'huomini più
nobili
d'ogni cosa tien più cura di loro, che d'altro; Et che tutti
gl'huomi
ni, havendo errato col primo huomo disobediente, il quale fù Imi
tato da posteri più nel mal che nel bene, Dio amoroso Padre
hà cercato di tirarli al suo culto, Et alla casa sua del Cielo Et
che però gl'hà mandati Maestri Abel, Enoch &c. Et che essi
più disobedienero furon castigati col diluvio universale; il quale
ha diviso el mondo che voi qui habitave, da quel che noi habi=
tiamo con
l'acque come Plat. anche nell'Atlantico dice. e che Noè mandò
colonie à voi per la China Et Giapone. Et passò lo stretto d'A=
nian Et
populaco tutto il paese sino à Baccalaos. Et tutto il perù; Et che
tut=
ti i descendenti di Noè salvi, poco poi peccaro. Et voi peccaste,
e noi: et

che Dio mandò non Maestri .i. Moise &c. alli quali poco ubediendo il mondo tutto dio stesso si fece huomo pigliando in se la nostra natura per troppo amore che ci portava, et si servio per Instrumento, della natura nostra, ad Insegnarsi la vie del Cielo, e la verità con saggie persuasioni, Et non per forza d'arme Et che egli hà fatto con essempio quel che ha insegnato; et che havendo insegnato, che per amor della morte non dovessino abbandonnare Dio el suo culto, una altra volta, hà voluto egli morire per man di ~~Francia~~ tiranni primo di noi acciò lo seguissimo, Et ressuscitò, Et tornò al cielo; Et hà stabilito in terra un suo vicario per mantenere un Tribunale, che si chiama Papa, armato di sapienza [divina

(95²)

divina, Et molti principi valorosi à diffender questa verità: tra quali il primo è il Re di Spagna, e che dio havendo compassion di voi che sete Idolatri, e violasti la lege della natura, hà mandato noi fratelli vostri quà per insegnar il vero; et tirarvi à lui, Et per mezzo del Papa Et di Spagna, onde questo paese s'è distaccato nel diluvio, vi vol tirar à se; Et che dio ci diede à noi la sapienza di far

queste navi. Et di fare i tuoni, Et di domar il Mare, Et i Cavalli, et di far parlare le carte, acciò voi più credessi ma che in vero più cose miracolose potremo fare cioè ressuscitar morti, Et sanar &c. che tanto Christo dio ci hà promesso, se osserveremo Integramente la sua fede come egli fece, Et noi giuramo fare, lavati da un'acqua in verbo di dio, Et mondati dal peccato, per la grã Invisibile, Et ci ha dato poi questi arme, per vindicarsi cõtra quelli, che impediscono la semenza che noi spargiamo della verità. Questo proemio si doveva fare à communicare, come la Samaritana, d'altre genti. Et accarezzarli assai, e non mostrar crudeltà, nè avaritia, Et dico, che quel'oro che essi sprezzavano noi anco lo sprezziamo; mà ce ne serviamo per commutar gli beni d'a gl'uni à l'altri, Et cercarlo senza voracità. Et che in vece di quello à questo paese portiamo il ferro, che è più utile per il culto della terra, e per la diffensione humana. Et poi metter gente assai di quelli in sù le Navi, dicendo che è precetto di Dio per bocca del Papa, et del Re, che essi vengino alle nostre parti, Et servirsi di loro in far colonie intorno all'Africa, Et per popular la Spagna di lavoratori, Agricoltori, servi, artisti; et far tutti i spagnuoli soldatti, Et così di mano in mano entrare nell'acquisto di tutti i paesi loro. ma gli spagnuoli, che prima passaro sendo soldati e gente grossa, entraro nel paese senza cognoscere quanto Importava l'opinione della divinità à soggiogarli; ma come se

n'entrassero in un luogo de nostri, comminciaro à predar
loro, Et mostrar
poca cura della salute di quelli; e senza regola persuade-
vano, il Christi-
anismo, dicendo: battizatevi che andarete in paradiso; Et
che dio fu
Cruciffisso per nostri peccati, le quali cose parevano assordissime
a
dire, che Lagua ci manda in cielo, Et che Dio possa morire,
Et gene-
raro scandalo, come dice S. Paolo, senza la logica humana
predicãdo
[al mondo

96

al mondo humano. Et poi ripugnando i populi à loro, cõminciaro
à uccidere, al che essi per scampo se retirero à mõti, Et i spagnu-
oli andavano à caccia d'huomini come de Bestie, Et se vantava
ognuno la sera, io ne ho uccisi tanti, Et io tanti; Et spopularo piu
di tre millia leghe di paese senza considerar, che ci sono quelli
fratelli per la specie humana, che han con noi; e che tutti scendono
come noi da Noe; Et che non son bestie quei che non han battesimo
come essi dicono. Onde i Meschini vedendo, che dell'oro i spagnuoli
tenevano conto, Et non degl'huomini, si scandellizaro, Et dissero, che
per un poco d'acqua fij di Battesimo, li volevano dominare, come
lupi
à pecore, Et uccidere /. Et cosi si ritiraro, Et guerreggiaro Et perdettero
et hoggi si salvano ne monti, Et imparano à vincerci, Et non ci stima-
no piu come Dij, ma come nostri rapaci et ne nacque un altro errore

che bisognava mandar gente di Spagna sterile per popular quei paesi
Et in vero non bastano i soldati à mantenerli tanto son spaziosi Et
essi son pochi Et per rimedio di spopularo, Et è grande Ignoranza
e crudeltà.
Per tanto giudico che'l Re di Spagna debba attendere à Esorcisare
nel mondo nuovo più sopra gl'huomini che sopra loro Et l'argento
si può più acquistare Et mantenere, Et in prima deve far fare
un Catechismo in lingua loro, che comincia d'alla lege naturale
Et dalla cura di Dio circa gl'huomini con l'historia delle cose
(cose) avvenute fin a Christo Et à noi, compendiosamente secondo il mondo del
soprascritto proemio mio, Et de padri che convertiro i gentili .i. di S.
Clemente, di Lattant. Et non de moderni, chà noi serviono, Et pigli
ar di quella gente, e ammaestrala, e farne sacerdoti, Et Reli-
giosi, Et predicanti, Et mandarli alli paesi montani, Et dove
Spagna non può di novo entrare à predicare la loro fratellanza con noi
Et gl'avvisi che l'habiam portati dal Re Et dal Papa, Et da
parte di Dio: ch'a punito nel nostro hemisfero, con l'heresie Et
Macometismo, e che sono ci ha fatte indiscretamente et crudelm.te havemo proceduto con loro,
onde ci manda di nuovo à loro, che senza offenderli li
ritiriamo alla fede di Dio vero. Et mandar con loro alcuni di nos-
tri; Et quelli che han fatto gran progressi, bisogna farli Epi-
scopi
Abbatti &c. Et illustrarli sì per dar animo à gl'altri di far
el me-
desimo; sì ancora per mostrare à quei populi, che à Virtuosi Loro
ma-
estri noi doniamo honori Et richezze., Et in vero bisogna
instituire
[un ordine

uno ordine di predicatori del mondo nuovo con questo titolo, perche è assai necessario.

2° deve il Re di Spagna di quella gente populare i paesi, Et non amazzarla; Et delli non convertiti farli sciavi assai, come facevano i Romani; che solo Lucullo n'haveva 40 Mila, Et pianevano i monti &c. Et per remigare. Et di quelli che si convertino far artefiu, lavoratori, fabri &c. Et insegnarli arti Mechanice. Et far che i spagnuoli non sieno altri che soldati, come fece Ciro di Lidia che tutte le genti che vinse avvilio con l'arti mecanice. Et i suoi con l'armi nobilitò., Et però si deve assai di quelli transportar in hispagna, Et Affrica, et piantar nelle falde dell'Affrica, Et Asia assai Cittadi, e populosi facendo diffensori et giudici i spagnuoli, Et artefiu, Et Agricoltori gl'indiani, Et altri presi in guerra, ò convertiti à noi, Et delli loro Re convertiti transportarli in spagna, Et farli Baroni per Illustrar l'Imperio, Et dar animo à quei populi benigno verso questo paese nostro; dell'ostinati farne schiavi, Et se così havesse fatto il Re harebbe acquistato più paesi in Affrica, in Asia, Et Spagna farebbe più populosa e più forte, et il mondo nuovo più ricco. Onde grande ignorãza è tenerlo per thesoro di metalli, Et non d'huomini, che son per natura cosa più pretiosa, e di questi Indiani artisti &c. essendo poi spagnolati col tempo se ne può far soldati, et Religiosi, come fà il Turco de suoi.

3° Constituire in ogni Provincia del mondo nuovo un seminario Austriaco di soldatti fanciulli; Et allevarli, si che non conoscano altro padre chel Re; Et un seminario di donne ut sup. Et un di marinari ut sup. che avanti à 30 anni il Re non haverà bisogno di gente strana per la guerra, Et harà fidelli e sicuri

per

soldati, come n'ha il Turco, Et darà ammiratione del suo
bon zelo à gl' Indiani, vedendo essi che i lor fanciulli sono alle
vati così bene, Et non sono uccisi come prima.
4° Perche quel paese da questo è lontano, è necessario unirlo,
che sen
za l'unione l'imperio manca. [La prima unione è la ~~prima~~
buona
Relligione, però si guardi ogni porto, Et ogni bocca di fiume con
torri grosse, che non c'intrino gl' Inglesi à seminar l'heresia
[che si

97

che si perderebbe ogni cosa. Et non si deve far cosa con più zelo
e riverenza appresso loro che predicar l'authorità del Papa: accio
essi sempre sieno legati alla Relligione nostra, Et habino bisogno
alla vita eterna loro dipendere da noi. La 2ª il dominio d'un Re
solo
perche si in quel paese alcun Christiano si sollevasse à farsi Re,
sarebbe perduto subito. Non si può sollevare se non alcun gran
Barone, massime figlio di quei, che han con virtù trovato Et
acqui
stato quei paesi, come gli figli del Colombo Et del Cortese &c. onde
è necessario coloro i quali fanno queste grandi attioni premiarlo
di stato grande in quel paese, ma farli stare in Spagna come
stā
il Marchese del vagli nipote del Colombo, che poco mancò una volta ad
essere incoronato. ovvero si pon sollevare il vice Re: et però non deve
governare nel mondo nuovo, se non qualche Barone che habbia
grāde

de stato in Spagna ò in Italia, ò vero qualche Cardinale o Vescovo che habbia parenti assai in questo nostro hemisphero. Item le fortezze devono stare in mani di Castigliani, li quali sperano bene dal Re; Et li vice Re nō stiano dentro li Castelli, mà nella Città; Et non siano daccordo col Vicere i Castellani. Item nelli paesi occupati dalli portuguesi metta Castigliani ~~di Castiglia~~, Et in quelli occupati di Castiglia, di Portugallo per unir l'imperio, Et assicurarsi insieme, Et spesso devono da persone Religiose esser visitate le fortezze. Et massime da Cappucini.

Item si devono temperare l'authorità che nelle cose grandi non possa ognun determinare à suo modo, ma debbiano giontarsi Insieme o per lettere così come le cose di Italia (parlo di Stato) son Intese d'Ambasciator di Roma, e dal Vicere di Napoli, Et dal governatore di Milano...

La 3ª unione è delli buoni; per tanto io giudico che Re debba dati i paesi occupati dividere alla gente Imbelle, come la legge Agraria, Et a spagnuoli imbelli, Et a gl'indiani, Et Affricani che là son trasportati, e far che nissuno di loro possieda ma ogni cosa sia del Re, altro che li sacerdoti, Et ogni tanto tempo distribuire i cāpi e arti, Et gli officij, affinche nissuno pigli amore se non col Re. Et di quel che si cava dalla terra si devono cōservare secondo i giudici Religiosi divideranno parte al vitto loro, parte per li soldati, parte

(4)

X

per lo tributo Reggio. E far che i spagnuoli che son soldati e signori del paese non posseghino altro che l'armi, Et qualche giardino di spasso et habino il vitto del publico: e così i figliuoli loro. Et se non son

(97²)

buoni à farme, metterli al culto della terra e delli agricoltori farne alcuno soldato. Et così mantenere quel paese appropriato al Re tutto. Et in questo modo ameran più il Re che altro, Et non metteranno (armonia) amore in Sig.ria poiche la Sig.ria stà nel servire bene il Re da soldati, Et acquistar qualche paese maggiore e non nella terra armata. Et se questo si fà, bisogna mantenerli in modo che sempre si habbia bisogno da noi come del nostro vino non lasciando far vigne in quei paesi, e dell'armi, non lasciando farne la: et d'altri lavori et della stampe, Et delle navi. Le qual cose negate danno à loro sospetto di tirannia qualche volta, Et se non, minor remedio. Item deve ne i paesi commodi instituire le scole d'Astrologi, matematici, mecanici Et altri ut sup. per misurar le stelle i Mari, et li paesi di quel hemisphero Et insegnarli à suoi, Et illustrar i gran Capitani suoi, el suo Imperio con le figure celesti. Item non ammazzar i Caciqui Regi di quel paese, ma portarli in Spagna [per pompa fare et odio schifare

Della Navigatione
Cap. 31.

Mà sopra tutto per mantenerlo con noi unito, e necessario far
tanti cittadi in mare di Dignane, che sempre vedino Et venghino
da loro à noi con portar mercantie Et traffico dell'una parte Et
dell'altra, Et girar sempre il mondo in modo che gl'Inglesi Et
altre nationi non possino ciò fare, per tanto il Re di Spagna
hà bisogno di mille navi, et di tanta gente, quanta basta à
guidarla con senno, Et valore, per arrivar presto ad Insigno-
rirsi del
mondo nuovo, dell'Africa, Et delle Insole, Et delle falde d'Asia Et
di Calicut, Et della China, Et Giupone. Et modo di far questo
gli è facile se sa Thesorizare ne gl'huomini più che nei met-
talli.
che come s'è visto, s'è ingannato, da l'impresa d'Ingli-
terra, di
Fiandra, Et Francia, per haver egli megliore Et più mettalli Et
huomini peggiori e manco &c. Primo in primis deve in tutte
l'i-
sole di Sicilia, sardegna, nelle Canarie, Et in quelle dell'
[Archipelago

Archipelago di S. Lazaro, Et nella Spagna, Et Philipine Institui-
re seminarij di marineria facendo quivi arsenali. Et dove può
ne li luoghi delli Regni suoi, et metter fanciulli che imparino
à far Navi, Et galere Et imparino le stelle, la bussola, Et la car-
ta da navigare, che ogni huomo grosso l'intende, Et di quelli
servirsi. Et quanti paesi egli preda, più conto deve tener delli scia-
vi che delle monete che piglia, acciò da hoggi avanti cambij il
Tesoro in più nobile, et sano prezzo 2° Item in ogni paese dove
arriva intorno al mondo, far porti & arsenali, massime nelle
bocche di fiumi, e delli Golfi; e fabricar navi Et galere Et
servirsi de marinari allevati à sue spese. 3° Tattine di suoi
gran numero, trattar con i più ricchi di Portugallo e di Genova
che ognun di loro si possa far navi, Et andar in corso nel mõdo
attorno, già che tutto è di Spagna: e pigliar paesi e Cittadi
con patti che le prede de mettalli, Et cobbe, Et sciavi, Et sciavi
siano loro. Et chel Re di Spagna n' habbia solo le Città del preso
e i fanciulli Et fanciulle di sette anni abbasso, per far i suoi semi-
narij Et quando pigliaro un gran paese, premiarli di si-
gnoria. Et
questo è utile per acquistar al Re di Spagna, e per far che i Ge-
novesi siano del tutto del suo Imperio: per che in loro son tanto richi:
che potranno un giorno far armate particolari, Et passar cõtra

Turco ad acquistarsi paese per se, et non per il Re di Spagna. Ma l'armata del Re di Spagna sempre devono esser maggiori.
4° Item invitar gl'Olandesi, Et quei di Danzico, Et Gothia al medesimo corso ut sup. pigliando i figli loro per ostaggio accio non s'insignorischino, ò semenino heresie, Et questo sarebbe modo di farli presto i suoi suggetti, come Genovesi ut sup. per mezzo d'amicitia à lor utile, più che con l'armi &c. e così si spagnolarebbe il mondo. Item ogni sette anni dei condannati à morte, Et far massa per il Mondo nuovo, et per la Marinaria e delle genti del nuovo altre pene per servirsene. Et i putti trasmutarli, de gli heretici Et hemisfero in guerra presi così pur far seminarii e de Turchi e delli paesi, che occupano in Fiandra, Et in Affrica, Madrid, Et farli marinari, soldati, o agricoli. Et sappia il Re di Spagna che non hà bisogno d'altro che d'huomini, Et per accommodar le cose sue hà bisogno d'un gran sacro come Licurgo, e Solone: delli quali più ne sono

(98²)

ne sono hoggi, che à qual lor tempo, ma più Invidiati, Et non conosciuti per essersi stretto l'intendimento delle cose sotto à arte regole vili &c. 6° Mandar in giro del mondo gran Matematici fiandresi, Et Germani per misurar i siti, le stelle, le figure ut sup. la profondità delli mari, Et considerare quali moto habbino d'all'Oriente all'occidente, e quali hanno il flusso Et reflusso in sei hore, quali nelli 15 giorni della luna crescono, nel 15 mancano, Et quali

si navigano meglio l'estate, et quali meglio l'inverno, e con qua-
li stelle, o Promontorij et dove son grossi et dove sottili dove
rene aggiacciano, et dove non, et li scogli et l'Isole, et la rene
perche con questo sapere si farà padrone del Mare et della
terra et de gl'huomini, et Illustrerà l'Imperio più d'ogn'altra
cosa, che si possa imaginare di far grande Il Re; perche dio stes-
so ama che le cose sue sien conosciute et le dona a chi le conos-
ce. [e però scoverse il giro del Mondo.
Item notare s'habbia dove stanno gl'huomini temperati, dove li
pigmei, dove i verdi, di Clima in Clima perche in vero la cono-
scenza del
mondo Et la metà del suo possesso Et per questo diede l'imperio
di Spagna Dio, perche desidero di conoscerlo, Et a Colombo donò ho-
nore Et regno, perche desidero cognoscere il mondo, fog Cuol di Dio
Et è utile questo modo per occupar il Settentrione, nell'ammiration
di Spagna, Et per soccorrer l'animi fieri, Et per vincere gl'. Item
per guidare le sue Navi perpetuamente dove il Re Instituire due
ordini di Cavaglieri di mare, come son quei di Malta, Et fondar
i capi loro in Spagna in due Collegij l'un per l'oriente l'altro per
l'occidente, Et per fare i Cavaglieri d'alla giovenezza imparar
l'arte del Mare, e mandarli à novitiato, Et poi di quelli servirsi
che giurino perpetuamente per mare scorrere a ben della corona
di Spagna, Et si facino gente nobili tutti li secondogeniti delli
Ba-
roni de regni suoi. Et questi saran Capitani di Mare e soldati in
parte. E facendo tante Navi, come sopra, sarà formidabile
a tutto l'
mondo non che ad Inghilterra, di qui hoggi teme, Et Turco, Et Cer-
siano sarebbe fuor di speranza di far armata in mare, Et
così gl'al-

tri, e le commende, che hoggi godono genti oziose, godderebbono questi Cavallieri. Item à quei che fanno grandi acquisti come fe Il cortese &c. non si devono solo proponer premij d'utilità dando

[specie

99

ma d'honore e fama

specie d'avaritia, perche li rendino venerabili, ma il primo premio sia l'honore con farli triomphare all'usanza Romana entrando in Spagna con archi trionfali, ove sia pinto il paese occupato el modo che usare, Et con farli una statua, Et commetterli nelle figure delle stelle del mondo nuovo. Il secondo premio deve esser Lutile cioè la Baronia principale di quel paese, Et il Re di quel paese deve in Spagna esser trasportato .i. fatto cattivo, farlo Barone in qualche luoco per più grandezza di Spagna, et per dar fama al Re di quei paesi che non saranno disfatti, come fu Matazuma e Atabaliba Et altri caciqui ma aggranditi, venendo alla fede. perche in vero tal timore li fà armar contra Spag.li fieramente. Le cose di Stato hanno un ponto in sè, lo quale non conosciuto, tutte le cose son difficile per mover una barca giustamente chi mette vela, chi torre i Remi, chi la grava, chi l'allegerisce; Et nissuno indovina ne fà niente, ma tutti si consumano; poi viene il savio marinaro, e con mover à lor poco il timore aggiusta ogni cosa. Però la Monarchia di Spagna hà di bisogno d'uno che intenda dove stà il suo timone: altrimenti tanti sforzi e discorsi suoi son vani. Quando voleva Papa Clemente 8° riformare i Religiosi ognun faceva nove leggi, Et ordini, Et riforme di vestimento,

di ceremonie, di lettioni, di digiuni &c. io che era in S. Sabina

dissi che tutto era soverchio, quel che i Commissarij facevano perche basta la regola sola; ma che essi non toccavano il timone; e dissi ch'el timone era solo fare, che nissuno havesse chiave et serrature nelle Casse, et nella Camara, se non [illegible] del dormitorio, che così cessava la proprietà, i libri lascivi, li processi, li denari &c. ma perche questo timone toccava tutta la Barca, sino à capi priori, et non sopra dise, e la buona intentione del Papa non si essegui così Spagna ha bisogno d'un savio Timoniero.

Ho detto assai della prudenza e occasione, che deve ben usare il Re di Spagna in universale, Et particolare, se bene per esser stato dieci anni in travaglio, non posso haver le relationi Et non ho

(99²)

libri, nè anco la Bibbia et sono ammalato. Onde nè troppo ordine servai, che altre cose in altro loguo, Et più volte ho posto, che non si doveva, spero un giorno scriverle meglio per

V.S. Legga questo schizzo, che à pasca spero ricopiarlo, et meglio le cose scrivere, e con più arte, Et aggiungere o levare.

Dissi non mancano hoggi soloni, Licurgi, Etc. Et è vero perche nelli necessarij Dio non manca, ma gl'huomini accusano Dio, come mancatore, mentre i savij che egli manda opprimeno, Et non vogliano conoscerli. Et poi dicono che non nascono più Soloni e gl'Aust^li cosa falsissima, che vi son megli=

cui mà mal conosciuti, mentre i gentili s'ammirano, i Christi=
ani s'invidiano. Questi scritti siano secretti, perche quando
li rinovero, saran piu di conto che non furo i Sibillini al Re
Romano, se ben l'invidia cio mi niega, ma io lo dico perche
lo
posso provare. Et mõstrare à Spagna; Et se saprà metter in
esecutione parte di quãto ho scritto, bon per lei. altrimenti se
ne se puo conoscere una parte se tutte non si leggono.

Finis

Re di
del Portugallo
{ar non secõdo
onde mi pare scoverta
~~Ecclissi~~ [Eclissi corr. Novità]
nella Bethica ?
Chiesa, come la figlia
versa bũtur
sotto i suoi Aspicij
dice un politico
horio [corr. in florio ?]
daDano ?
diminuito, siminnito ?
mantenerli [su gc. d'inintellegibile]

X 1

42¹	f. 19	(dal caporverso)
42²	f. 4	(dal caporverso)
43²	f. 4	
	f. 5	(dal caporverso)
44	f. 8	
	f. 18	
	p. 28	
	p. 33	
45²	f. 4	
46²	p. 13	
48	f. 5	
49²	f. penultima	

Re di
del Portugallo
far non secõdo
onde mi pare scoverta
~~d'Eclissi~~ [Eclissi corr. Novità]
nella Bethica
Chiesa, come la figlia
versa bũtur
sotto i suoi Aspicij
dice un politico
florio [corr. in florio?]
da Dano ?
diminuito, siminnito ?
mantenerli [su qc. d'inintelleggibile]

f. 51	l. 10	(dal basso)	Et scemarla
	l. 7	"	deffetto
	l. 3	"	divisi
	l. 2	"	ingenẽto
(51²)	l. 6	(dall'alto)	se stesso; nè se stesso chi non sà sottoporre
	l. 9	"	sottoposte à lei, se ribellarebbero per la legge
	l. 10	"	~~paura~~
	l. 11	"	visti di dei
	l. 12	"	virtù e
	l. 13	"	delle passion dell'animo ~~posta in~~ regola et misura: che ~~[illegible]~~ crescendo è
	l. 15	"	null'attione
	l. 17	"	d'all'aere ..... nõ
	l. 19	"	mà venendo
	l. 21	"	nobilità
	l. 22	"	verrano
	l. 23	"	di Ingliterra
	l. 24	"	francesco
	l. 25	"	havesse ... solamẽte
	l. 26	"	Item
	l. 30	"	mà i pŏtencipi e i po-
	l. 31	"	dalla ... Cavalli che della
	l. 35	"	, Et piu [in man
52	l. 1	"	Et piu in man
	l. 4	"	avvezzero .... Cã=
	l. 6	"	rovinaro ... affirma. Deveno haver
	l. 7	"	vescovvi ... inveschiati in guerra
	l. 10	"	le proprie virtu sieno Il valore

52	l. 10	(dall'alto)	Et ~~che~~ la
	l. 11	"	solo il valore
	l. 13	"	Onde il Re di Francia
	l. 14	"	donano al veder
	l. 15	"	Et li tartari
	l. 16	"	diviene .... divienne
	l. 19	"	egli havevano
	l. 24		nũquã
	l. 27	"	da Perseo
	28	"	Arrigo 8° [d'Inghilterra
	l. 32	"	e quali e come vinsero, Et
	l. 34	"	sopra tutti delli
	l. 35	"	popoli suoi & delli Re
	l. 37	"	Et poi pi =
	l. 38		gliare
52²	l. 3	"	imitatose dalli Viventi [avventi, corr. vivent
	l. 3-4	"	Et imitare ~~imi~~ = ~~tare~~ i savij
	l. 10	"	come Hevon della Comedia, Et Ottone
	l. 11	"	di dõne ... Et Vittellio
	l. 13	"	come fe
	l. 15	"	che con intera mente
	l. 17	"	come fece Sophia
	l. 25	"	ferro come l'ultimo, califa di Babilonia ucciso in L'amor dell'honor solo deve mezzo di tesori
	l. 27	"	superbia, ruinosa, come in Nerone, Alboino ~~Et soccise Altorno~~ & Attila [illegible]
	l. 28	"	[illegible]
	l. 29	"	se non ... [illegible]
	l. 31	"	tenere con uno à due ... gli
	l. 32	"	Giustitia
	l. 33	"	si ~~[illegible]~~ sdegnano Et [illegible]

54 l. 25 per imparar'i
l. 27 per haver i Cardinali
l. 28 non si sollevi cõtra'l
l. 29 Philippo[2] Noscio Rè del suo ... Imparará
l. [illegible] qualche [illegible]
l. 35 per Impoverirli
l. [illegible] gli altri .. che nõ
54[2] l. 1 in Governo
l. 11 e chi potege Et ajuta
l. 3 (dal capoverso) onde a lui concorsero
l. 5-6 s'il - lustraro
l. 7 facendossi
l. 9 Allessandro magno .. Alessandro
l. 12 La dottrina ~~novità~~ della dottrina
l. 13 figlio. Lascio [illegible]
l. 14 quanti fecero
l. 15 [illegible]
l. 17 l'~~Anni~~ [armi, corr. Anni]
55 - [pagina [illegible]]
55[2] l. 4 di perder lo Stato
l. 5 [illegible] 2° che tutti
l. [illegible] giorni della 7na i nomi delli Sacramenti
l. 13 .. lace la Phiã Telesiana ... cõforme
l. 14 Phi .. cõformi
l. 17 negano[3]. Occupar
l. 18 far che non guardino
l. 22 concentisi
l. 26 Deve Lasciar via le scuole
l. [illegible] et hoggi mantengono piu
l. 29 [illegible]tramõtani

52² l. 35 fece Tasso al Re di lidia, Et Seiano
l. 36 Et poi fe peggio cõ Macrino, che s'l' amazzò. Nessuna [cosa

53 l. 1 cosa nuoce
l. 2 à un solo. Et à lui et al Re anco. si son benhe nocque Antonio
l. 5 ~~im~~micidiali
l. 6 con tanto [il resto della pagina è bianco]

53² l. 7 adesso affinche à te
l. 12 piu ferite
l. 13 narchia d'un mondo su la sua ... man
l. 14 [illegible]
l. 18 grasso, 2° el
l. 19 rubare, e spregare
l. 20 saranno in Spagna
l. 21 [illegible] .. Vitellio [illegible]
l. 24 li quali predando
l. 25 overo ... Mercenarij
l. 26 [illegible] ... che nõ
l. 27 Et ~~dom~~ Philippo
l. 28 di Genova ... la reggeva come [anche
l. 36 la [illegible] [sua, corr. propria ?] ... Et [Polonia

54 l. 2 è questo che si [illegible] sol del'honor +
l. 3 obedienza verso dio Re de Regi: Et di fende
l. 11 Mahumeto
l. 15 componẽdo
l. 19 secretto ... publico .. sẽpre
l. 20 21 come fa-ceva .. Capº ~~Athe~~ delli Acchei
l. 22 esser cõ verità
l. 24 proveder

[illegible]

[illegible] de concertano

[illegible]t in

[illegible]

[illegible] gran [illegible]

[illegible]

Magalanos

Persis, Origni, [illegible]

[illegible]

[illegible]

noce

~~[illegible]~~

Item far scriver

Item farsi scriver

Et costumi, Et servirsi

che non cõsenti

à lui convienne la legge

non sieno m.te

Et ~~[illegible]~~ s'avvezzasse

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Il duca d'Alba

quelli dell' Equinottiali

~~sotto~~ quei che sono sotto... per zenit. facile

vogliono

dell' Equinottiale: quando

d'un Capi.no

56² l. 36 quando ~~le cibelle si vive~~ ~~[illegible]~~ si dà, à poco à

l. 37 si ~~[illegible]~~ mutino, [illegible] far ... [illegible] et [illegible]

57 l. 1 come [illegible] cõ altri

l. 5 spagnuolo .. [illegible]

l. 2 (dal capoverso) Facõdo

l. 3 che vi sono x, stan bene x hora

l. 4 [illegible]

l. 5 [illegible] - ~~[illegible]~~ [cõseguir, corr. cõguistar]

l. 6 sopra ogni na. : ma

l. 22 in Consiglio Dunque in Consiglio di Spagna soli Spagnuoli

devono intrar Et alcuni italiani, e Fiameng. Et più

57² l. 1 Consiglio di Italia due Spagnoli due Italiani Et [illegible]

l. 3 determinare contra [illegible]

l. 13 che sappeano

l. 20 secretti

l. 28 "

l. 33 se la dispenge

l. 35 (et assai ..., Et ser.to)

l. 37 ingãnate

58 l. 5 divina i religiosi ne Cãpli gñali

l. 9 Della Giusticia

l. 8 (dal capoverso) li divora

l. [illegible] [illegible]

l. 14 Et dichiarare

l. 16 [illegible] [sotto è stata grattata qualche letter

l. 19 La severità

l. 22 cosella

l. 24 reputaõe

58² l. 1 Importãte

l. 4 Et provar

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

tropico di Capricorno

Magaianos

Persis, Orioni, hercoli

e se si sublimassero

quanto importarebbe

noce ~~muove~~

Item far scriver

Item farsi scriver

Et costumi, Et servirsi

e non cõsenti

[illegible] convienne la legge

[illegible] sieno m.te

Et s'avvezzasse ~~imparare~~

la lattina assai li convienne

soppra la robba

[illegible]

s' ãmuttina

piu saggrandisce

cõtrarij

sotto] il duca d' Alba

quelli dell' Equinottiali

~~sotto~~ quei che sono sotto... per zenit facile

bolgliono

d'ell' Equinottiale: quando

d'un Capi.no

58²	l. 17	i populi da lor si guardano
	l. 6 (dal capoverso)	Buffone ò Ruffiano, è altri
	l. 1	y. do
59	l. 2	heredi[ti
	l. 24	più mille scudi
	l. 25	Et ben che para
	l. 27	in effetti nuoce assai
	l. 28	donde vien
	l. 29	provider
	l. 32	donarà, nõ delle ~~Per le~~ passate
59²	l. 1	dividere in più tutti
	l. 11	à tè. ~~Item~~ come sempre
	l. 14	potẽti
	l. 18	nemici] Nè
	l. 23	piazze ò seggi
	l. 26	contra il Re, e se ne saran tre contra in cõsiglio, n'harà sempre
	l. 36	fino ~~se non~~ alle [gioie
60	l. 8	esperimentati ~~Il~~ nel valore
	l. 12	Inglitirra l'anno 88 si perdè e mantenerli ~~[illegible]~~ spediti al suo ajuto. Perchè s'il Rè ~~d'ajuto Però~~ al Re
	l. 13	~~[illegible]~~ perde una
	l. 17	l'emulaõe
	l. 21	Et di essi può far
	l. 24	e se ne ~~[illegible]~~ servirà
	l. 1 (dal capoverso)	E accusã
60²	l. 2	Laonde ~~[illegible]~~ fur necessitati nõ
	l. 10	si cõcitano
	l. 12-13	mãtẽ - gono
	l. 14-15	Tirã - nia
	l. 17-18	confidã - ta

60²	l. 18	tal causa! l'altra causa
	l. 20	paese delitioso
	l. 21	un paesano Re non è stato
	l. 33	[illegible] de i popoli sette =
61	l. 5	El de gl'atti
	l. 7	Turchesco non se ne trovi
	l. 9	di far [ne
	l. 10	d'ogni ~~un~~ natione ascendendo
	l. 14	Re ò ~~lasciar~~ tirar à se tutti
	l. 23	Cicilia
	l. 29	mõdo.
	l. 34	l'ãmogliano
61²	l. 5	che nõ
	l. 6	~~soldati~~ accusati
	l. 7 (dal capoverso)	~~soldati~~
	l. 7 (dal capoverso)	o d'Ingliterra
	l. 8	che si ci trova
	l. 11	non mai dõna
	l. 13	meridionali mariti caldi
62	l. 6	[illegible]
	l. 5	[illegible]
	l. 6	[illegible] dõne [illegible]
	l. 7	~~[illegible]~~ Laonde desidero
	l. 3 (dal capoverso)	nutricã [illegible]
	l. 10	poi sovi rescere
62²	l. 8	Germani, Maroniti, Greci Inglesi
	l. 11	el ~~dominio~~ nervo del dominio
	l. 12	vescovoli, à [illegible] =
	l. 18	fortune, chi mira l'unità delle fortune solamente
	l. 26	spagnolo [illegible]

62²	l. 30	Et Scoto
63	l. 4	che hereditino
	l. 7	e con ~~d~~espercenza
	l. 11	s'appellano
	l. 16	Et se ciè pau=
	l. 17	ra non si Insignorisca
	l. 21	cappuccini
	l. 27	squadroni
63²	l. 3	Spendio e come doveva .. qualche
	l. 4	doveno
	l. 8	ut Papinianus et Torquatus ...
	l. 8	bene ~~Insidiis~~ [utētis hac Regola
	l. 9	~~amnibia~~ monent.ua
	l. 10	sùli monti
	l. 11	cāpagna Tet
	l. 15	boni à pi[illegible]
	l. 16	Et men astutii .. ~~con~~ come Vandaluzzi
	l. 20 - 21	ilor cōs = tumi
	l. 24	le rolle, in spalla et far
	l. 25	etn à farsi ponti
	l. 26	inghilterra
	l. 5 (dal capoverso	[illegible]che
64	l. 15	ūmuttinarsi
	l. 22	perche col denaro ~~d'altri~~ cōprato l'Animo si
	l. 23	~~e~~rivende ~~per~~ ad altri. Ma . La vergogna
	l. 24	il suo Re, ~~onde~~ è più gran freno. Item deve
	l. 27	Item chi tenerà
	l. 34	ma ~~guarda~~ curioso
64²	l. 4	holandesi ~~or~~ [è
	l. 5	bō

64[2]	l. 6 predítore . e chi è	signor del Mare è sig.r della Terra
	l. 1 (dal capoverso)	s amiranno
65	l. 3-4	se Men- à loro -vingono
	l. 9	[illegible] ^ presidiarlo ~~[illegible]~~
	l. 2 (dal capoverso)	[illegible]
	l. 1	
	l. 6	estinguere con ~~estin=~~
	l. 7	guerli uccidetli
65[2]	l. 8	quā =
	l. 3 (dal capoverso)	è avilire
	l. 4	ingānato
	l. 6	ma se non n' hai]; ò n' hai
	l. 7	poc , suoi dinari [illegible]
	l. 7	et pone perde fondava l'imperio
	l. 19	hunni , nelli corpi .. [illegible]
	l. [illegible]	vera ^ f matrimonij ut supra
66	l. [illegible]	Et s' ā miran
	l. [illegible]	grande : p che gli huomi i
	l. 7	poveri ; [illegible] ~~[illegible]~~ -
		~~[illegible]~~ - ~~[illegible]~~ [illegible] -
		dannosi
	l. 10	Et peri, lgnare [illegible]
	l. [illegible]	[illegible]
	l. 15	[illegible]
	l. 18	augmēta =
	l. 24	cōtra
	l. 25	che La [n̄ra
66[2]	[le cif. corrispondenti si [illegible] sono [illegible] e [illegible] con altra scrittura.]	
	l. 3	la dogana ~~che~~ di pigliа
	l. 2 (dal 4° capoverso)	gierario

67² l. 2 cõtra
l. 6 si reconoschino
l. 9-10 si ricõ = ciliasseno
l. 13 al Principe mà non [l'odio massime nato da

l. 14 ~~Questa sorta di contesa~~ ~~più~~ ~~l'odio rovinò Fiorenza, et tal contesa più augmentò Roma~~ ~~quãdo~~ [però

cõtraria Relig.ne Il quale spesso rovinò la Francia e tutti paesi oltre montani. La contesa d'honori augumentò Roma quãdo però

l. 15 vince la plebe
l. ultima non hanno tre scudi
68 l. 4 deprime che li piace
l. 9-10 gli effe - mina
l. 13 spesso à prelati prohibito molti servi
68² l. 7 E dichiarasi
l. 8 cõsi-
l. 9 sãta-
69 l. 3 Et più se in parte buono rivelando
l. 4 cõtra contra
l. 10 procida coi popoli e ~~contra~~ Baroni
l. 11 trattavano i popoli [insolentem.te
l. 15 tiranni negligenti dominatori
l. 19 men più tristo
)

66 l. 5 il Terzo
l. 2 (dal 6° capoverso) Et' provandosi cõ
l. 3 tre testimonij ... cõstitutioni
l. 6 son vili gl'usurari
l. 8 un mõte
l. 9 scorrerà
l. 13 cõtra i Baroni
l. 14-15 da questi.

octavo

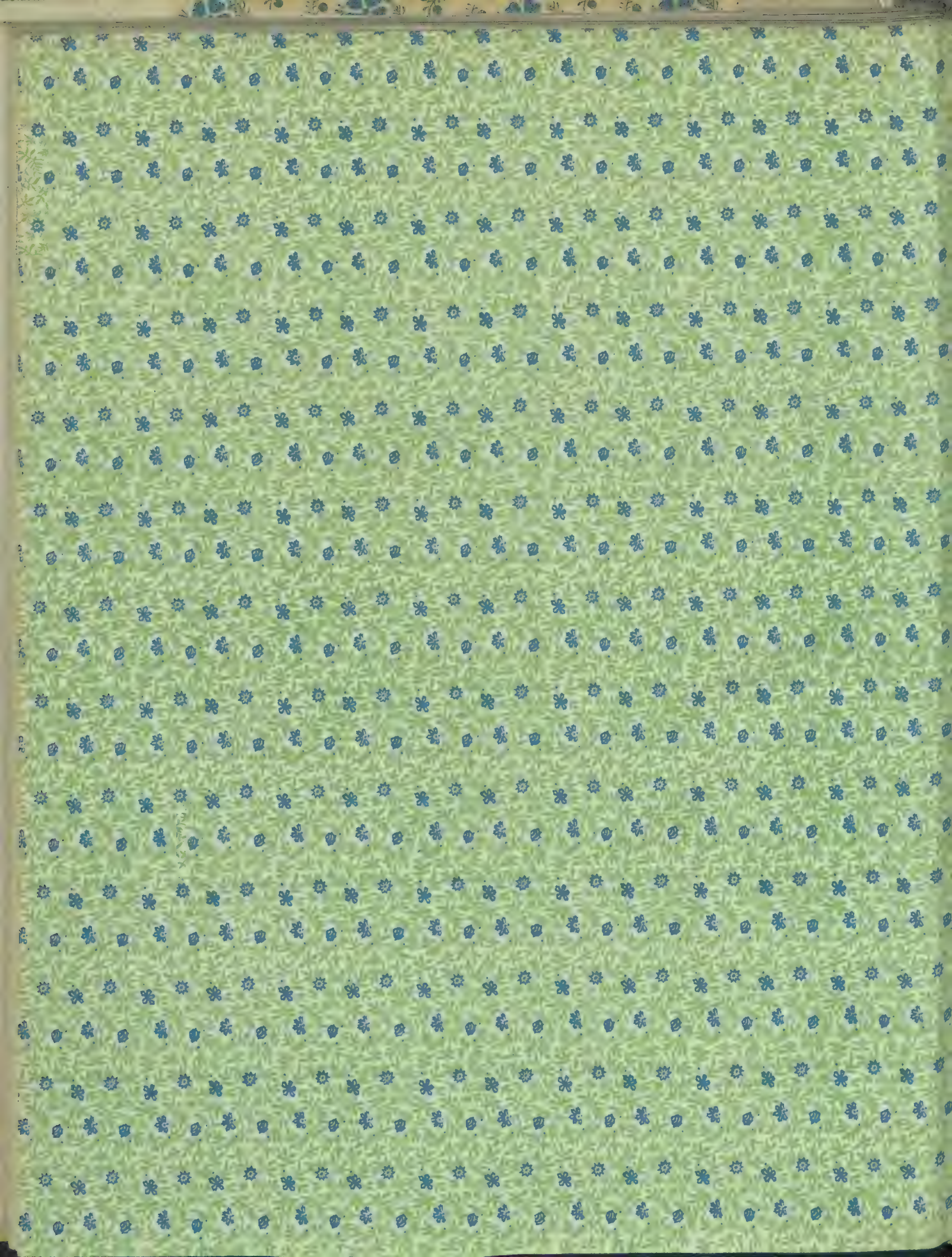
67 l. 1 Ottavo deve far
l. 4 et el Re goderanno.

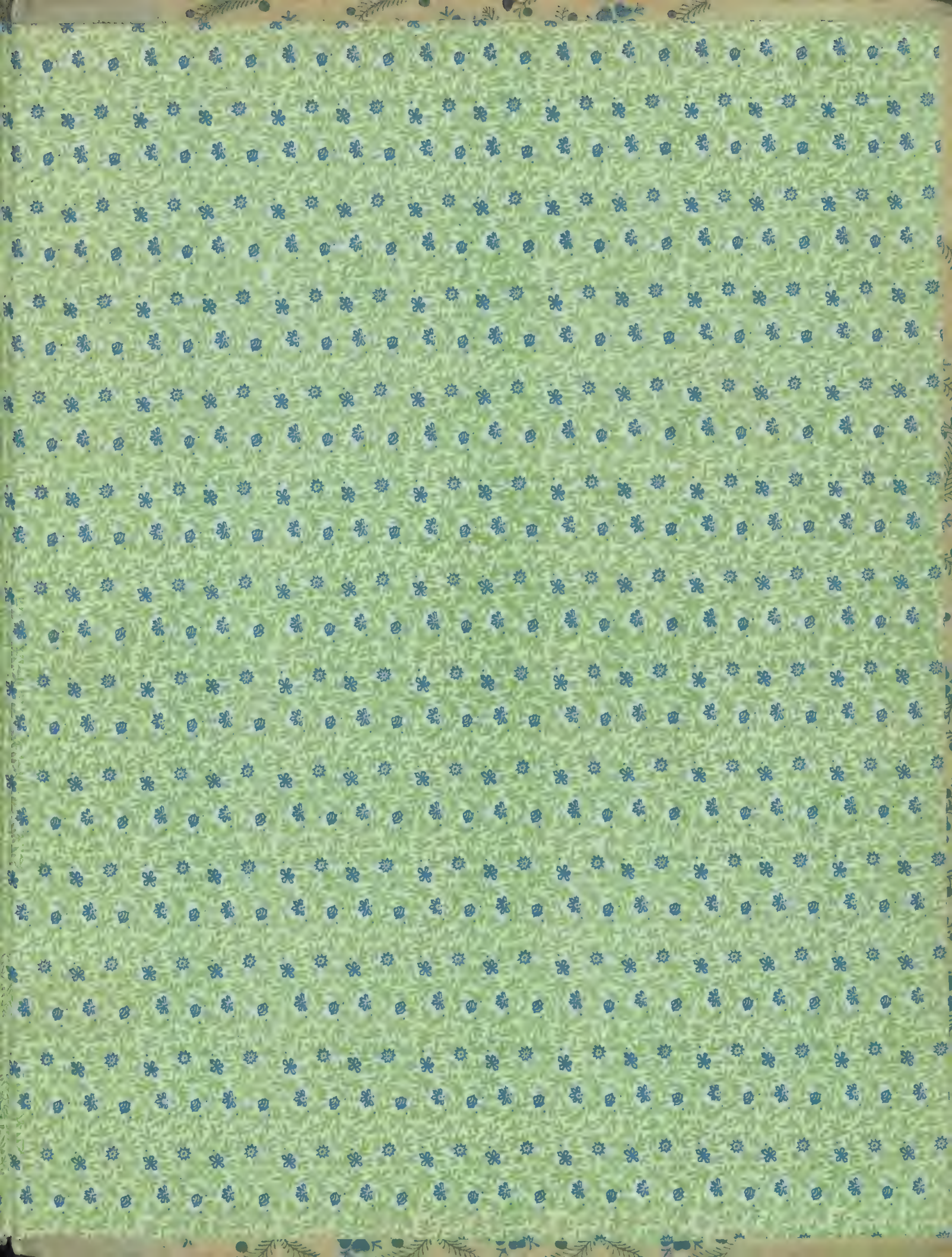
9 item cercar tutte le significatorie fatte cõtra q̃lli chi ministraro l' hazienda reale, et li beni dell'universitati da cento ãni in quà: le quali nõ fur pagate ma p denari occultate da' Ministri: e questi far pagare: perch'importan molti millioni

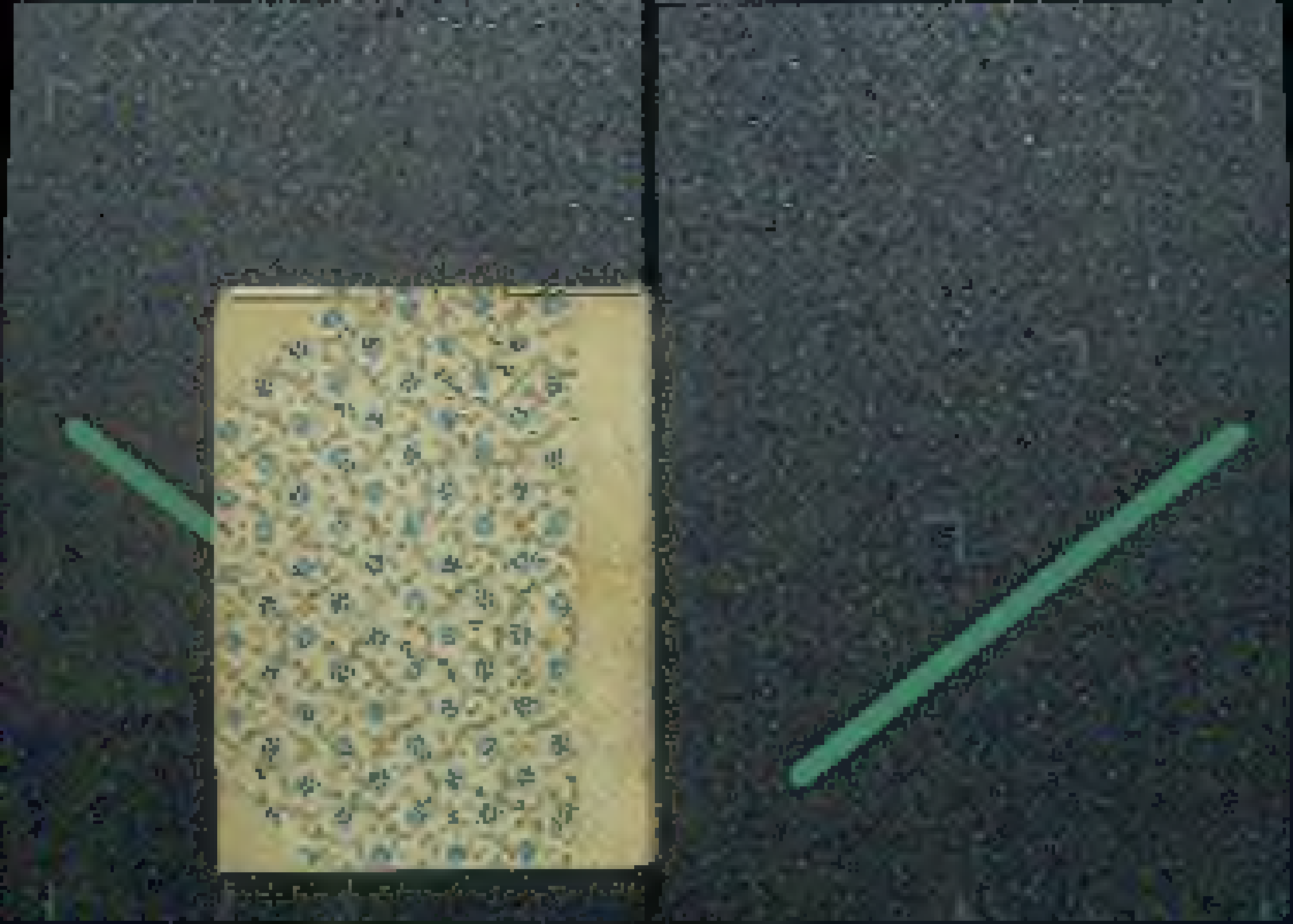
Decimo
l. 5 Nono
l. 6 honor loro &c. p brugiari farli pagar tanto p ciascuno. undecimo
l. 9 che intra con color si devino le gabelle
l. 10 communissime poco nelle necessarie e nelle ~~necessarie~~ superflue
l. 13 si poano mettere
l. 14 con grand guadagno
l. 18 finalmente s'è aperta
l. 3 (dal capoverso) mà elimosinae datio
l. 4 che n' harei
l. 5 e suo sicuro Cerario

Del Timor El Amor de Popoli tra se stessi e verso il principe et delle Conjure. Cap. 17

69²	f. 22	sospetto., Item col tempo
	f. 29-30	scancel- lar
70	f. .	in un di
	f. 14 (dal capoverso) -15	à Pho = miridi
70²	f. 1	heraclio, heraclio
	f. 10	Et con vive
	f. 20	finoni [sinon corr. fino]
	f. 22	e non ha di parere
71	f. 12	Gaina, haina
71²	f 16	authorità pontificale
72	f. 6	Item
	f. 31	acciò servino
72²	f 1	e non le
	f. 12	Item
75	f. 14	Vniade ?
~~75²~~ 76	f. ultima	[avverrà su qc. d'ininteleggibile]
83	f. 24	in questo ~~non~~ modo sperando ognuno difficultarà
95	f. 24	stretto d' Anian ?







67²	l. 2	cõtra
	l. 6	si reconoschino
	l. 9-10	si ricõ = ciliasseno
	l. 13	al Principe mà non [l'odio massime nato da
	l. 14	~~L'odio~~ Questa sorta di contesa ~~rovinò Fiorenza, Et~~ più ~~tal contese più augmentò Rom~~ ~~quãdo~~ [~~però~~
		cõtraria Relig.ne Il quale spesso rovinò la Francia e tutti paesi oltre montani. La contesa d'honori augumentò Roma quãdo però
	l. 15	vince la plebe
	l. ultima	non hanno tre scudi
68	l. 4	deprime che li piace
	l. 9-10	gli effe-mina
	l. 13	spesso à prelati prohibito molti servi
68²	l. 7	E dichiarasi
	l. 8	cõsi-
	l. 9	sãta-
69	l. 3	Et più se in parte buono rivelando
	l. 4	cõtra ... contra
	l. 10	procida ~~contra~~ coi popoli e Baroni
	l. 11	trattavano i popoli [insolentem.te
	l. 15	tirannici negligenti dominatori
	l. 19	men più tristo
	)	